

Aprile 2024

CALATAFIMI S.R.L.
**IMPIANTO EOLICO “CALATAFIMI WIND” DA 93,6
MW**

LOCALITÀ C. DA BORGO PIETRARENOSA

**COMUNI DI CALATAFIMI-SEGESTA e GIBELLINA
(TP)**

ELABORATI TECNICI DI PROGETTO

ELABORATO R06

RELAZIONE URBANISTICA

Marntana

Progettista

Ing. Laura Maria Conti – Ordine Ing. Prov. Pavia n.1726

Coordinamento

Eleonora Lamanna

Matteo Lana

Lorenzo Griso

Francesca Casero

Riccardo Coronati

Codice elaborato

2995_5530_CLT__PFTE_R06_Rev0_RU.docx

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2995_5530_CLT__PFTE_R06_Rev0_RU.docx	04/2024	Prima emissione	G.d.L.	E. Lamanna	L.Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Laura Conti	Direttore Tecnico - Progettista	Ord. Ing. Prov. PV n. 1726
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ord. Ing. Prov. MI n. A27174
Eleonora Lamanna	Coordinamento Generale, Progettazione, Studio Ambientale, Studi Specialistici	
Lorenzo Griso	Coordinamento Generale – Progettazione territoriale – Senior GIS Expert	
Francesca Casero	Coordinamento generale - Esperto Ambientale e Paesaggio	
Elide Moneta	Esperto Ambientale e Paesaggio	
Ricardo Coronati	Coordinamento generale – Pianificatore Territoriale	
Matteo Lana	Coordinamento Progettazione Civile	
Andrea Delussu	Coordinamento Progettazione Elettrica	
Mauro Aires	Coordinamento Progettazione strutturale	Ord. Ing. Prov. Torino – n. 9588
Fabio Lassini	Coordinamento Progettazione idraulica	Ord. Ing. Prov. MI n. A29719
Carla Marcis	Coordinamento Acustica - Ingegnere per l’Ambiente ed il Territorio - Tecnico competente in acustica	Ord. Ing. Prov. CA n. 6664 – Sez. A ENTECA n. 4200

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	4
2. AREE NON IDONEE	9
2.1 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLO SFRUTTAMENTO DI FONTI ENERGIA RINNOVABILE	9
2.2 AREE IDONEE AI SENSI DEL D.LGS 199/2021	9
2.3 AREE NON IDONEE REGIONE SICILIANA	11
2.3.1 Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (PAI)	13
2.3.2 Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi	14
2.3.3 Carta forestale regionale 16/96 e carta forestale 227/2001.....	18
2.3.4 Aree di particolare pregio ambientale.....	20
2.4 ULTERIORI AREE NON IDONEE	29
2.4.1 Aree di rispetto dalle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali	30
2.4.2 Aree di rispetto da unità abitative	32
2.4.3 Aree di rispetto da centri abitati	32
2.4.4 Area di rispetto da linee di alta tensione.....	33
2.4.5 Aree percorse dal fuoco	35
2.4.6 Interferenze con gli altri impianti FER	36
2.4.7 Aeroporti e relative fasce di rispetto	38
3. AREE IDONEE CON RESTRIZIONI	39
3.1 AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE (DGR 829/2007)	39
3.1.1 Piano Di Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree A Pericolosità Bassa (P0), Moderata (P1) E Media (P2)	39
3.1.2 Aree di particolare attenzione paesaggistica	42
3.1.3 Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, N. 3267	42
3.1.4 Aree di particolare pregio agricolo	43
3.2 ULTERIORI AREE IDONEE CON RESTRIZIONI	45
3.2.1 Aree di rispetto dalle Strade comunali e locali.....	45
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	46
4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA SICILIA	46
4.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	69
4.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE	75
4.3.1 Comune di Calatafimi - Segesta	75
4.3.2 Comune di Gibellina.....	76
5. VINCOLISTICA AREA CABINE E NUOVA STAZIONE ELETTRICA	77

1. PREMESSA

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di **93,6 MW**, che prevede l'installazione di **n. 13 aerogeneratori da 7,2 MW** da installarsi nel territorio comunale di Calatafimi-Segesta e Gibellina in provincia di Trapani. Le opere di connessione interesseranno, i comuni già citati, di Calatafimi-Segesta e Gibellina, sempre in provincia di Trapani (TP).

La Società Proponente è la Montana Progetti S.R.L., con sede legale in Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano (MI).

Tale opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata, prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 220 kV con una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 220/150/36 kV (sezione a 220 kV da realizzare già in classe di isolamento 380 kV) della RTN, da inserire in entra - esce su entrambe le terne della linea 220 kV RTN "Partanna – Partinico". Ai sensi dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt 99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, il nuovo elettrodotto in antenna a 220 kV per il collegamento della centrale alla citata SE costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 220 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Nel suo complesso il parco di progetto sarà composto:

- da N° 13 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW ciascuno;
- dalla viabilità di servizio interna realizzata in parte ex-novo e in parte adeguando strade comunali e/o agricole esistenti;
- dalle opere di collegamento alla rete elettrica;
- dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- dalle reti tecnologiche per il controllo del parco.

A tal fine il presente documento costituisce la **Relazione Urbanistica** del progetto.

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il parco eolico in progetto si estende nella provincia di Trapani e prevede l'installazione di n. 13 aerogeneratori territorialmente così collocati:

- n. 12 aerogeneratori nel comune di Calatafimi-Segesta (CLT01, CLT02, CLT03, CLT05, CLT06, CLT07, CLT08, CLT09, CLT10, CLT11, CLT12, CLT13);
- n. 1 aerogeneratore nel comune di Gibellina (CLT04).

Le opere di connessione interesseranno, i comuni già citati, di Calatafimi-Segesta e Gibellina, sempre in provincia di Trapani (Figura 1.1).



LEGENDA

Opere di progetto

- Aerogeneratore di progetto
- Area di deposito temporaneo
- Cavidotto interrato di connessione
- Cabina di smistamento
- Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)
- Nuova Stazione Elettrica (SE) Terna

Limiti amministrativi

- Province
- Comuni

Figura 1.1: Localizzazione a scala regionale, provinciale e comunale dell'impianto proposto

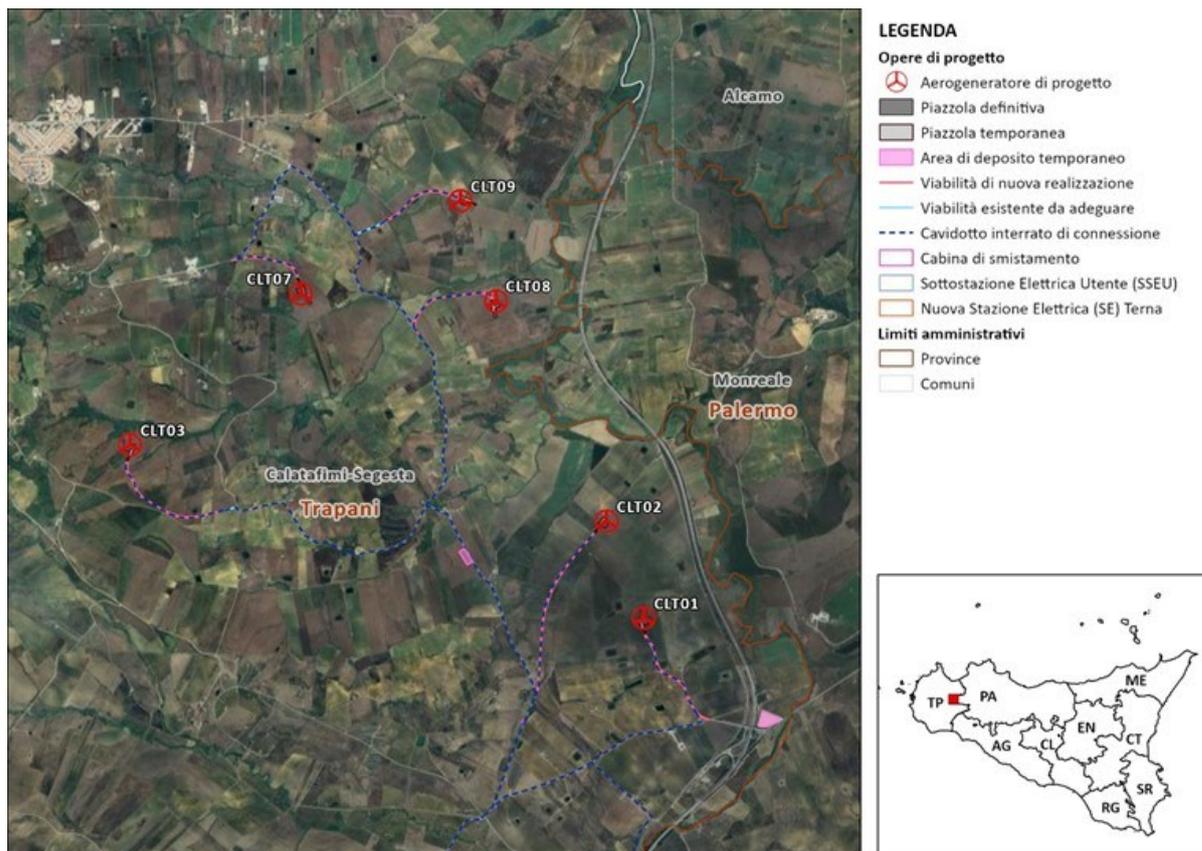


Figura 1.2: Inquadramento della viabilità di progetto nella parte nord del layout

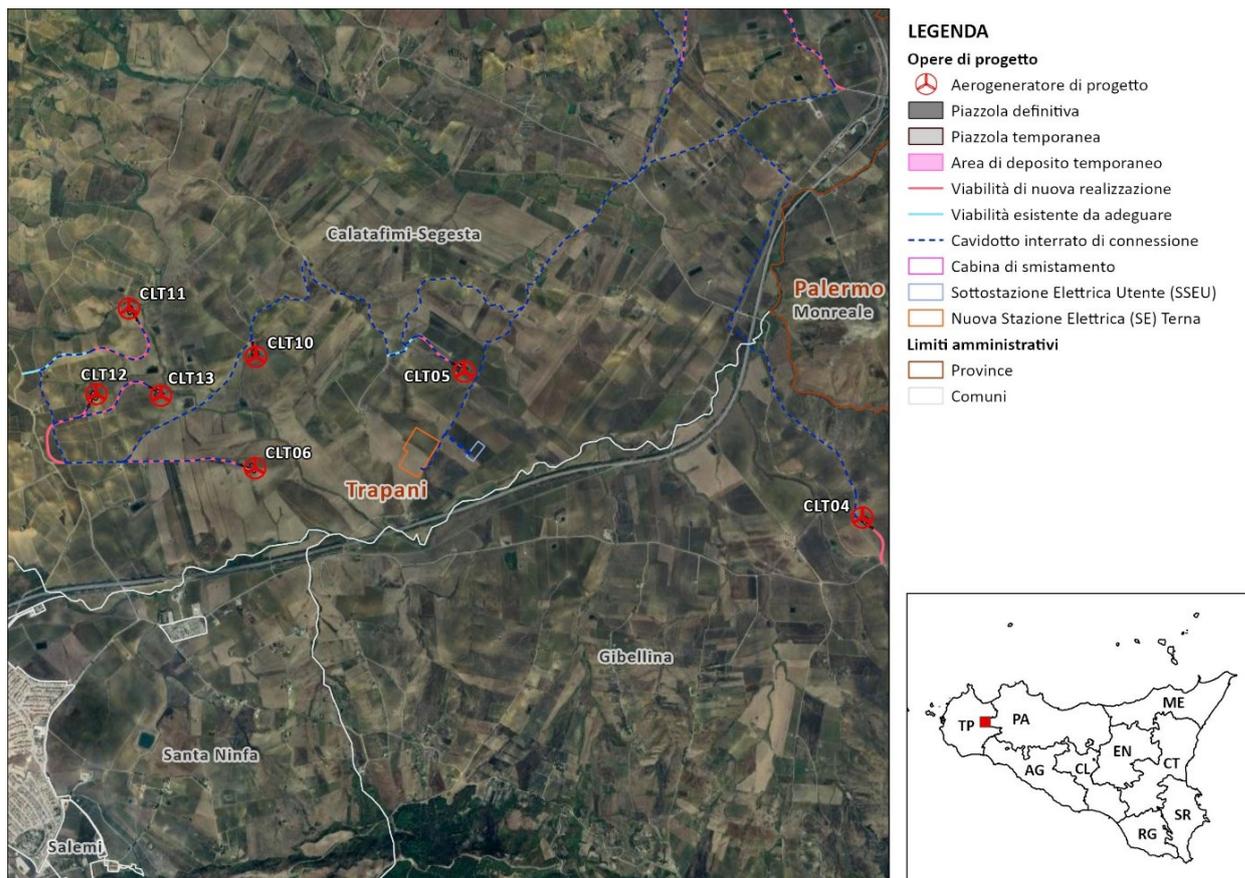


Figura 1.3: Inquadramento della viabilità di progetto nella parte sud del layout

Le coordinate degli aerogeneratori previsti sono riportate in Tabella 1.1.

Tabella 1.1: Coordinate aerogeneratori - WGS 1984 (Gradi decimali)

AEROGENERATORI	WGS 84 – GRADI DECIMALI	
	Longitudine E	Latitudine N
CLT01	12,943475	37,868947
CLT 02	12,939947	37,875803
CLT 03	12,897152	37,880504
CLT 04	12,952097	37,829414
CLT 05	12,914111	37,839776
CLT 06	12,894508	37,832136
CLT 07	12,91215	37,891557
CLT 08	12,929619	37,891342
CLT 09	12,926231	37,898461
CLT 10	12,894354	37,84055
CLT 11	12,882218	37,844005
CLT 12	12,879316	37,837466
CLT 13	12,885443	37,83745

In via preliminare si può ipotizzare che l'accesso al sito avvenga partendo dal vicino porto di Mazara del Vallo, proseguendo in direzione Est e poi Nord lungo l'Autostrada Palermo-Mazara del Vallo (A29/E90) fino all'uscita di Gallitello. Nei pressi dell'uscita, in uno spiazzo dove è già stata ubicata un'opera simile per altri parchi eolici, potrà essere realizzata un'area di trasbordo dove i diversi componenti verranno scaricati dai rimorchi standard per essere successivamente ricaricati su mezzi speciali che permettono di ridurre ingombri e raggi di curvatura rendendo possibile il passaggio su strade minori (es. blade-lifter, rimorchi modulari, etc.). Dall'area di trasbordo percorrendo diverse strade statali, provinciali e comunali si potranno raggiungere le diverse piste di cantiere di nuova realizzazione per la costruzione ed il futuro accesso ai diversi aerogeneratori.

In totale la viabilità di accesso al parco presenta uno sviluppo di circa 55 km.

Nella seguente immagine si raffigura il possibile percorso.

L'area di trasbordo può essere considerato l'ingresso alla viabilità interna al parco. Dal suddetto incrocio inizia il sistema di strade che unisce le diverse piazzole sfruttando in parte la viabilità esistente e in parte la viabilità di nuova realizzazione.

Questa ipotesi dovrà essere analizzata in fase di progettazione esecutiva da una società specializzata in trasporti speciali. (Figura 1.4).

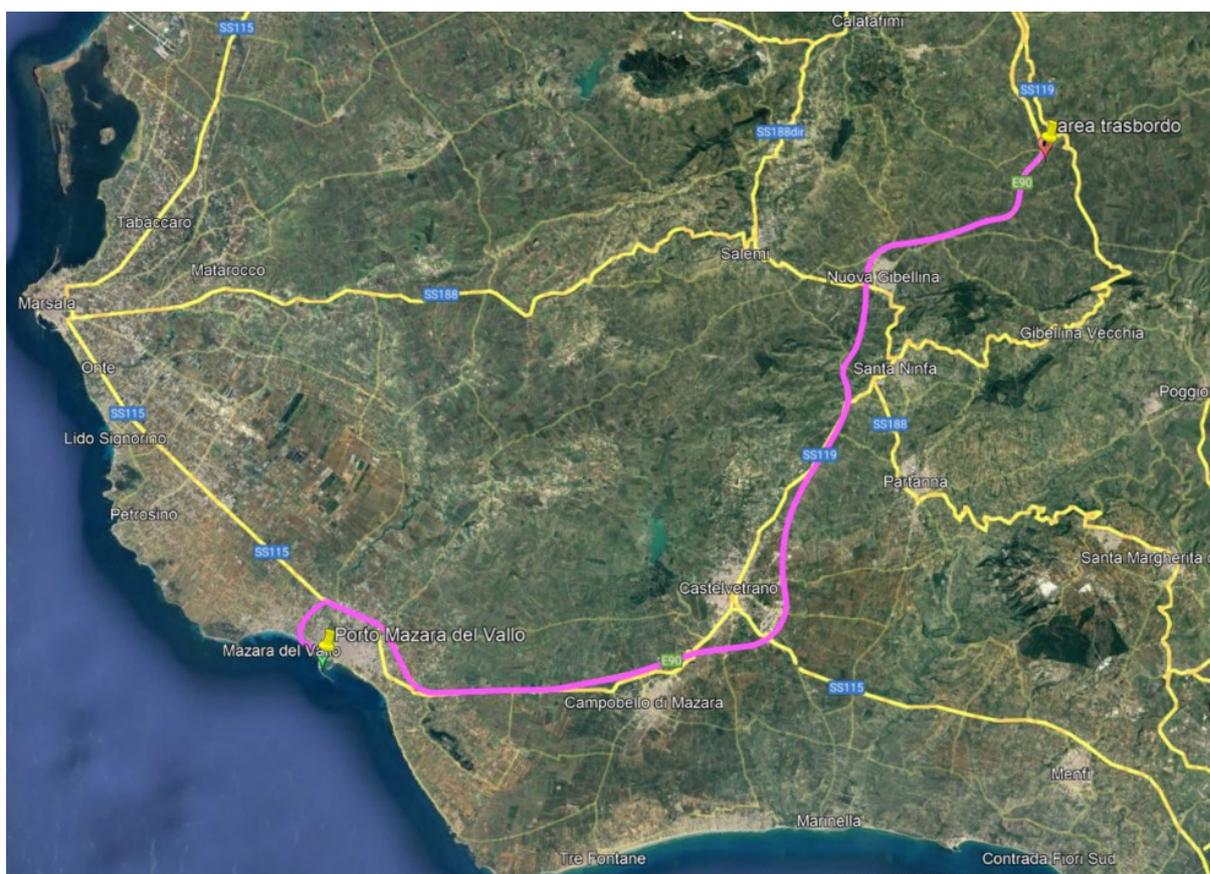


Figura 1.4: ipotesi di viabilità di accesso al sito (linea magenta)

2. AREE NON IDONEE

2.1 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLO SFRUTTAMENTO DI FONTI ENERGIA RINNOVABILE

Le linee Le Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili definite dal DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico stabiliscono le indicazioni generali per indirizzare le Regioni ad identificare le aree non idonee alle Energie Rinnovabili: *“L'individuazione delle aree e dei siti non idonei mira non già a rallentare la realizzazione degli impianti, bensì ad offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei progetti. L'individuazione delle aree non idonee dovrà essere effettuata dalle Regioni con propri provvedimenti tenendo conto dei pertinenti strumenti di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica, [...]”*.

Tale decreto identifica i seguenti criteri per identificare le aree non idonee:

- i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;
- Aree all'interno di con visivi la cui immagine è storicizzato e rappresentano attrazioni turistiche;
- Aree vicine a parchi archeologici e di interesse culturale, storico e / o religioso;
- Aree Protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;
- Aree RAMSAR e Zone Umide;
- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- Aree importanti per l'Avifauna (IBA);
- Aree al di fuori di quelle precedentemente citate ma di importanza per la conservazione della biodiversità;
- Aree di Valore Agricolo (Agricoltura Biologiche, DOC, IGP, ecc.);
- Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.);

2.2 AREE IDONEE AI SENSI DEL D.LGS 199/2021

Il Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021, in attuazione della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, definisce secondo l'art. 20 l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti fonti rinnovabili.

Secondo il comma 8, c-quater), del suddetto articolo, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, sono considerate aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici.

Le successive Tabella 2.1 e Figura 2.1 , elencano ed illustrano quali degli aerogeneratori in progetto ricadono all'interno delle "Aree Idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", così come definite al comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021.

Tabella 2.1: Elenco WTGs ubicate all'interno delle aree indicate al comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021

AEROGENERATORI	AREE IDONEE – COMMA 8 ART.20 D.L 199/2021
CLT01	SI
CLT 02	SI
CLT 03	SI
CLT 04	SI
CLT 05	SI
CLT 06	NO
CLT 07	SI
CLT 08	SI
CLT 09	SI
CLT 10	NO
CLT 11	NO
CLT 12	NO
CLT 13	NO

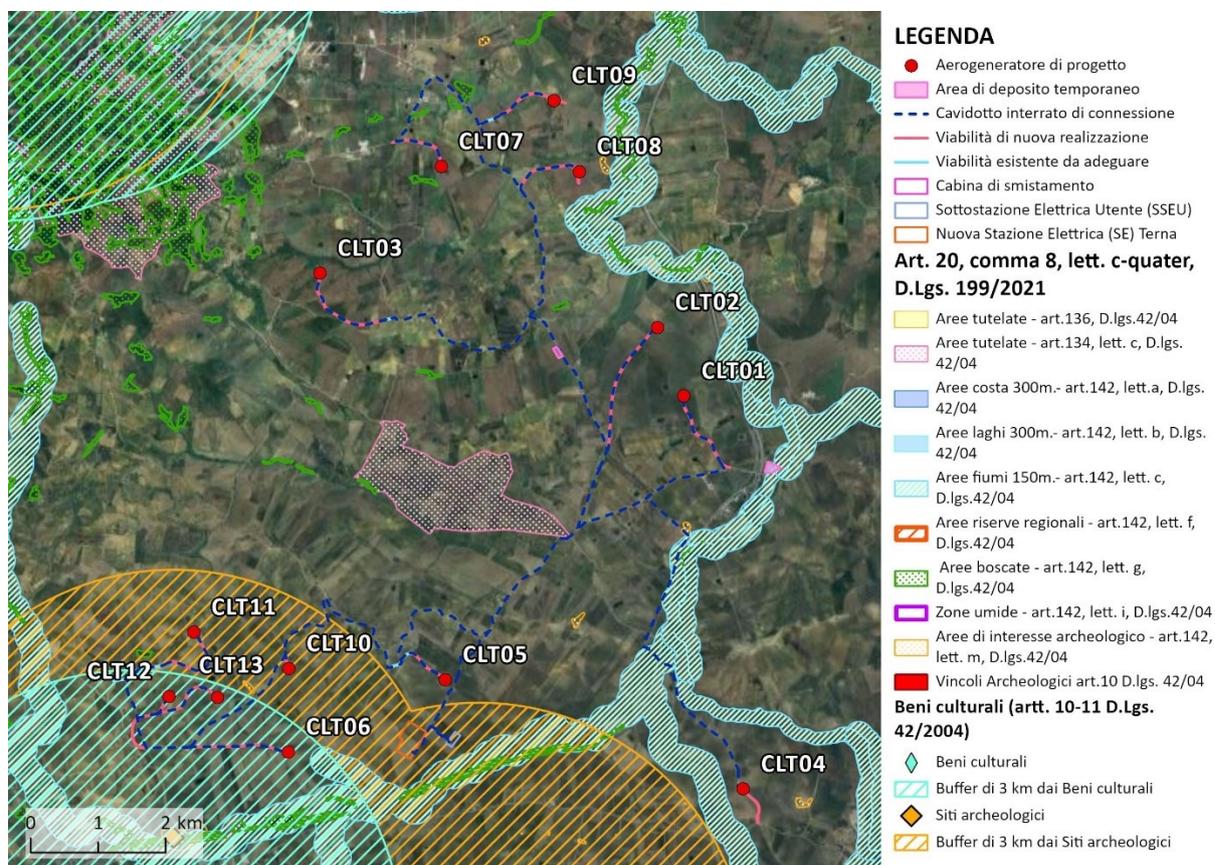


Figura 2.1: Area di progetto in relazione alle aree indicate al comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021

2.3 AREE NON IDONEE REGIONE SICILIANA

Il D. Pres. Sicilia 10/10/2017, n. 26, pubblicato sulla G.U.R.S. 20/10/2017, n. 44, ha ridefinito i criteri e le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica.

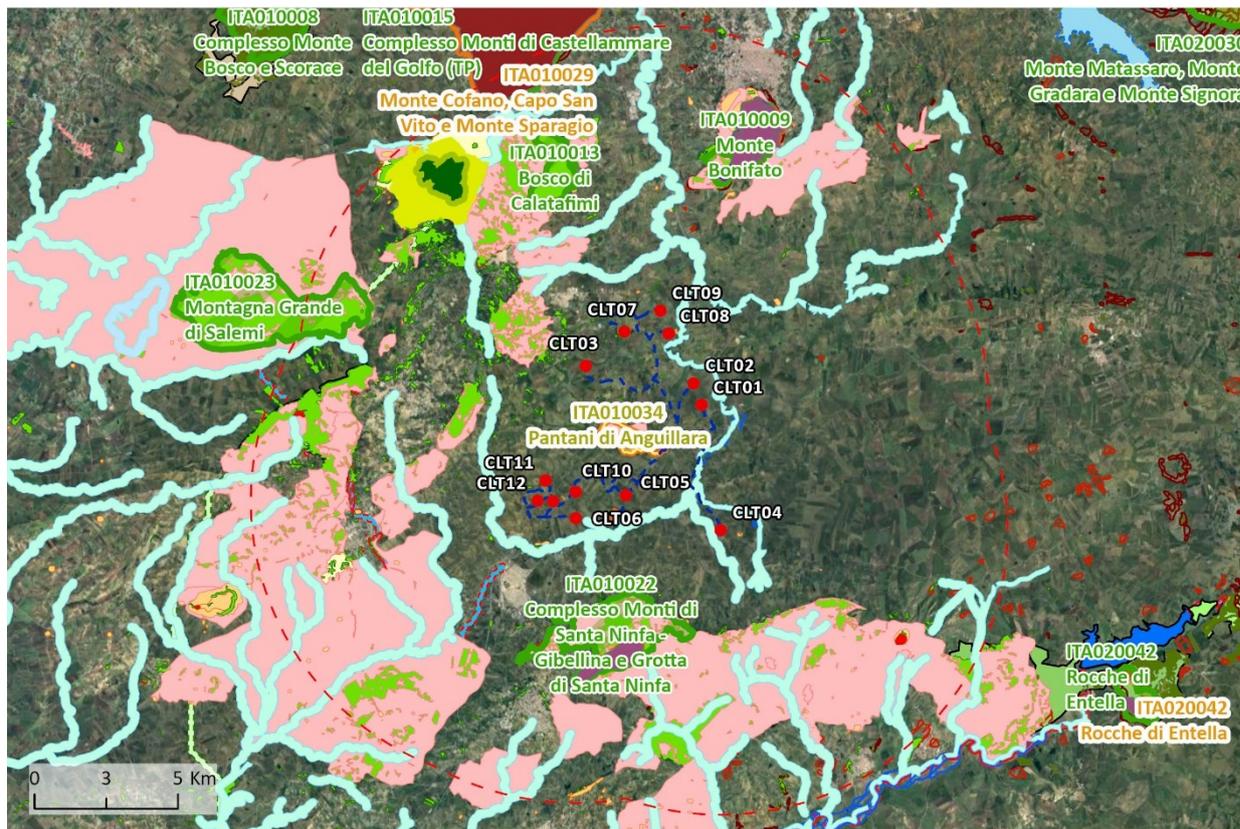
L'impianto eolico in progetto prevede una potenza di **93,6 MW** e secondo il decreto viene classificato con sigla EO3 in quanto la potenza prevista è superiore a 60 kW.

Il Titolo I del presente regolamento fornisce l'elenco delle aree considerate non idonee per gli impianti di tipo EO3:

- Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (Piano di Assetto Idrogeologico)
 - Pericolosità idraulica e geomorfologica Elevata (P3)
 - Pericolosità idraulica e geomorfologica Molto Elevata (P4)
- Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi:
 - art. 134 lett. a), b), c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Dlgs. N.42 del 2004
 - Carta Forestale Regionale del 1996 n. 16
- Aree di particolare pregio ambientale
 - Siti di importanza comunitaria (SIC)
 - Zone di protezione speciale (ZPS)
 - Zone speciale di conservazione (ZSC)
 - Important Bird Areas (IBA)
 - Rete ecologica siciliana (RES)
 - Siti Ramsar (zone umide)
 - Oasi di protezione e rifugio della fauna
 - Geositi
 - Parchi regionali e nazionali
 - Corridoi ecologici (Piani di gestione di siti Natura 2000)

Secondo quanto riportato dai dati cartografici del Geoportale della Regione Sicilia (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it>) e dalle indicazioni previste dal D. Pres. Sicilia 10/10/2017, n. 26, nei capitoli di seguito vengono analizzate le perimetrazioni dei vincoli presenti nei dintorni e in corrispondenza del progetto dell'impianto e delle relative opere di connessione (cavidotto interrato).

Di seguito (Figura 2.2) si riporta un estratto cartografico della totalità delle aree classificate come non idonee dalla Regione Sicilia per la realizzazione di impianti eolici, da cui emerge che nessuna delle WTG di progetto vi ricade.



LEGENDA

- - - Area vasta - 10 km (50 volte l'altezza massima)
- Aerogeneratore di progetto
- - - Cavidotto interrato di connessione
- Nuova Stazione Elettrica (SE) Terna

Parchi Archeologici

- A
- B1
- B2
- C

D.Lgs. 42/2004

- Aree laghi 300m.- art.142, lett. b, D.lgs. 42/04
- Aree fiumi 150m.- art.142, lett. c, D.lgs.42/04
- Aree tutelate - art.134, lett. c, D.lgs. 42/04
- ▨ Aree riserve regionali - art.142, lett. f, D.lgs.42/04
- Aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04
- Aree tutelate - art.136, D.lgs.42/04

- Aree di interesse archeologico - art.142, lett. m, D.lgs.42/04
- Vincoli Archeologici art.10 D.lgs. 42/04

Rete Ecologica Siciliana

- Nodi RES
- Corridoio Ecologico - RES**
- Corridoi diffusi
- ▨ Corridoio diffuso da riqualificare
- Corridoio diffuso
- Corridoi lineari**
- ▨ Corridoio lineare da riqualificare
- Corridoio lineare

Pietre da guado (Stepping stones)

- Pietre da guado - Zone umide**
- Zone umide
- ▨ Zone umide da riqualificare

Rete Ecologica Siciliana

- Zone cuscinetto (Buffer zones)

P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

Aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica P3 - P4

- ▨ 3
- ▨ 4

Aree caratterizzate da pericolosità Idraulica P3 - P4

- ▨ P3

Carta Forestale

- Carta forestale LR 16/96
- Carta forestale DLgs 227/01

Aree di particolare pregio

- Aree importanti per l'avifauna (IBA - Important Birds Areas)
- Riserve Regionali
- Parchi EUAP

SIC_ZSC

- SIC
- ZSC
- ▨ ZPS

Figura 2.2: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile (<https://www.sitr.regione.sicilia.it>)

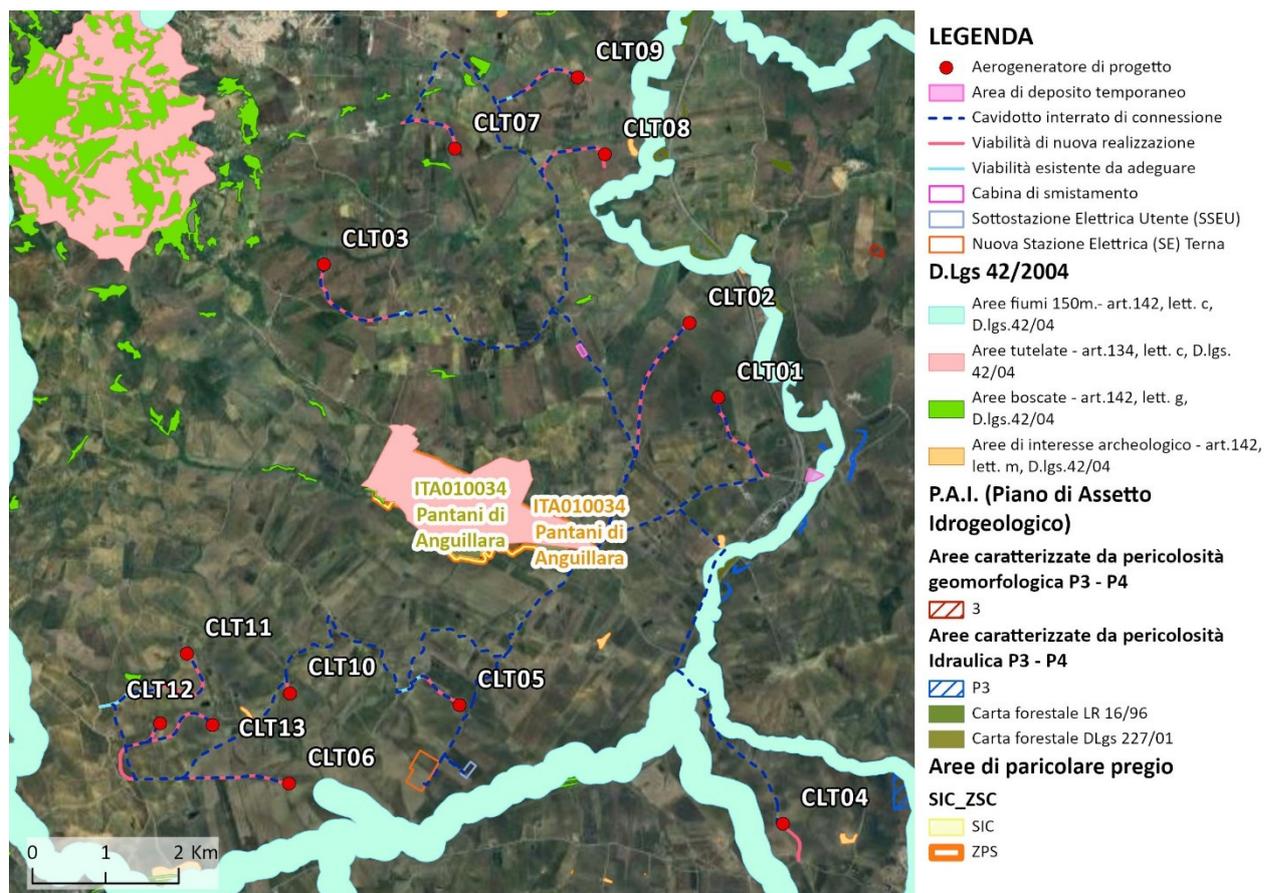


Figura 2.3: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom su layout (<https://www.sitr.regione.sicilia.it>)

2.3.1 Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (PAI)

Il D. Pres. Sicilia 10/10/2017, n. 26 (art. 2), definisce aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici di tipo E02 ed E03 le aree soggette a pericolosità geomorfologica e idraulica elevata P3 e molto elevata P4.

A seguito della procedura di adozione da parte della Conferenza Istituzionale permanente con delibera n. 05 del 22/12/2021 è stato approvato il 1° aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) (2021-2027) – 2° ciclo di gestione, redatto ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE. L'analisi delle perimetrazioni del PGRA conferma l'assetto individuato per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Le NTA Sicilia del PAI classificano gli impianti eolici e la rete di connessione nella classe E02 e E03 e vieta per le 'Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3):

- scavi, riporti, movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio atteso;
- la localizzazione, nell'ambito dei Piani Provinciali e Comunali di Emergenza di Protezione Civile, delle "Aree di attesa", delle "Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse" e delle "Aree di ricovero della popolazione".

Per le 'Aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4) o elevata (P3) sono invece vietati:

- opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio;
- costruzioni che possano deviare la corrente nonché scavi o abbassamenti del piano di campagna.

In queste perimetrazioni la realizzazione di elementi inseriti nella classe E3 è subordinata all'esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti. Inoltre, nelle aree a pericolosità P4 e P3, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi E2, è subordinata alla verifica della compatibilità geomorfologica.

L'immagine seguente riporta le perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico in relazione alle opere di progetto. Come si evince dalla Figura 2.4.; le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni del PAI caratterizzate da pericolo geomorfologico e idraulico elevato o molto elevato. Lo stesso si verifica per il cavidotto interrato di connessione e la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione).

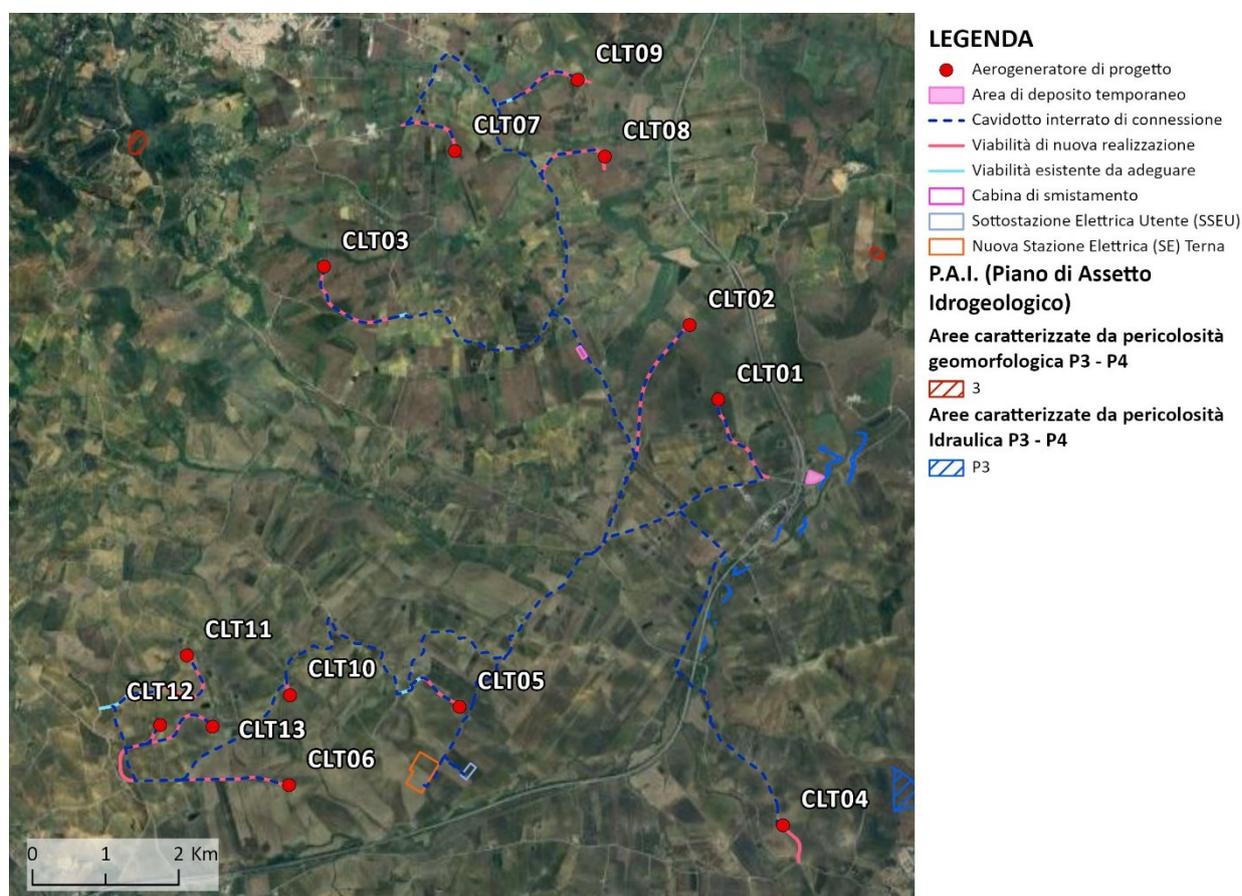


Figura 2.4: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom su layout PAI - Pericolosità geomorfologica

2.3.2 Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi

Il Decreto legislativo n.42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 06/07/2002 n. 137" contiene la classificazione degli oggetti e dei beni da sottoporre a tutela e valorizzazione e individua la necessità di preservare il patrimonio culturale italiano.

In particolare, il Decreto, così come modificato dai decreti legislativi n. 156 e n. 157, entrambi del 24/03/2006, identifica, all'art. 1, come oggetto di "tutela e valorizzazione" il "patrimonio culturale" costituito dai "beni culturali e paesaggistici" (art. 2).

All'interno della parte terza "Beni Paesaggistici", al titolo I "Tutela e valorizzazione" (art. 134) sono definiti i beni paesaggistici di cui:

- Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
 - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
 - le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
 - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
 - le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- Art. 142. Aree tutelate per legge
 - I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
 - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
 - i ghiacciai e i circhi glaciali;
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
 - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);
 - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
 - i vulcani;
 - le zone di interesse archeologico.

In relazione alle aree e beni di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art.136, il nuovo parco eolico risulta distante dai beni segnalati. Come mostrato in Figura 2.5, gli aerogeneratori CLT07, CLT03 E CLT09 distano a circa 6,71 km dall'area di notevole interesse pubblico denominata "Area archeologica di Segesta – Monte Barbaro e Aree limitrofe", mentre gli aerogeneratori CLT12, CLT11 E CLT06 distano a circa 6,48 km dall'area di notevole interesse pubblico denominata "Centro Storico".

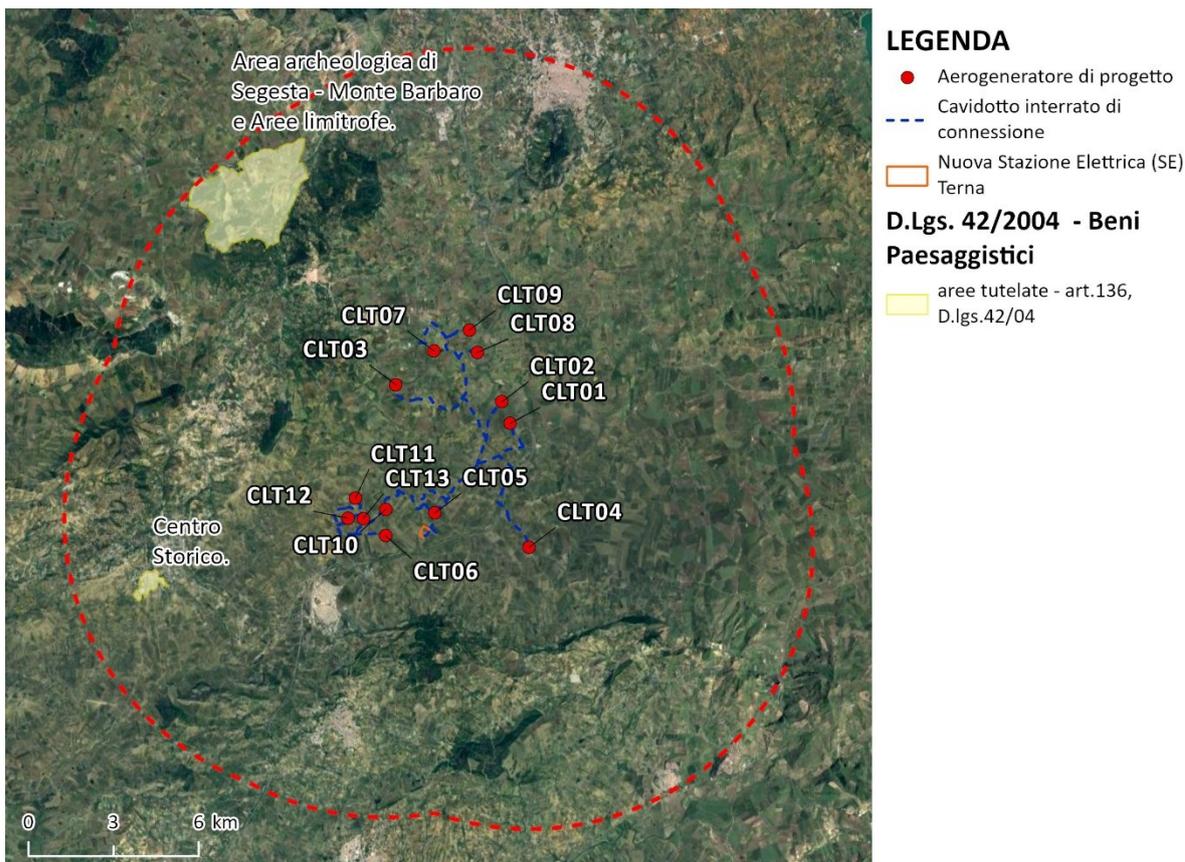


Figura 2.5: Area di progetto in relazione all'art. 136 del D.lgs. 42/2004

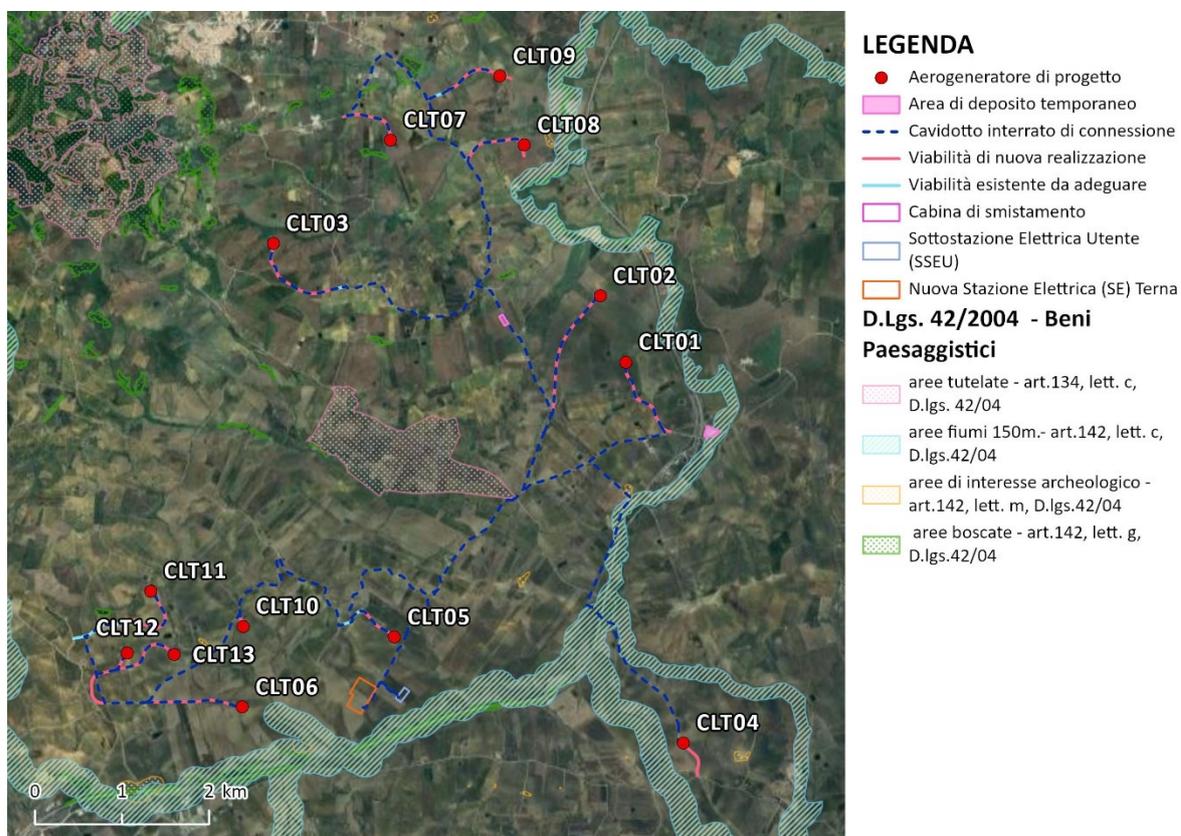


Figura 2.6: Area di progetto in relazione ai beni tutelati secondo l'art.142 del D.lgs. 42/2004

Per quanto riguarda i beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D.lgs. 42/2004, come mostrato nella precedente Figura 2.6, le WTGs di progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. L'aerogeneratore più prossimo risulta essere CLT04, ubicato a circa 364 m da un corso d'acqua tutelato, affluente del Fiume Freddo.

Di seguito si riporta un riepilogo delle opere di progetto e la loro eventuale sovrapposizione ai beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004, art. 142.

WTG, piazzole definitive e piazzole temporanee

Nessuna delle WTGs in progetto è ubicata in corrispondenza dei beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004.

Opere relative alla viabilità

Nessun tratto della viabilità di progetto (di nuova realizzazione ed esistente da adeguare) si sovrappone ai beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004.

Opere di connessione

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, lo stesso interseca in un solo punto il Fiume Freddo e la relativa fascia di rispetto di 150 m tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (Figura 2.7). Inoltre, per un brevissimo tratto, sempre mostrato in Figura 2.7, il cavidotto interrato di connessione attraversa un'area di interesse archeologico.

Come è illustrato in Figura 2.8, il cavidotto interrato di connessione, attraversa per una piccola parte un'area boscata tutelata ai sensi dell'art.142.

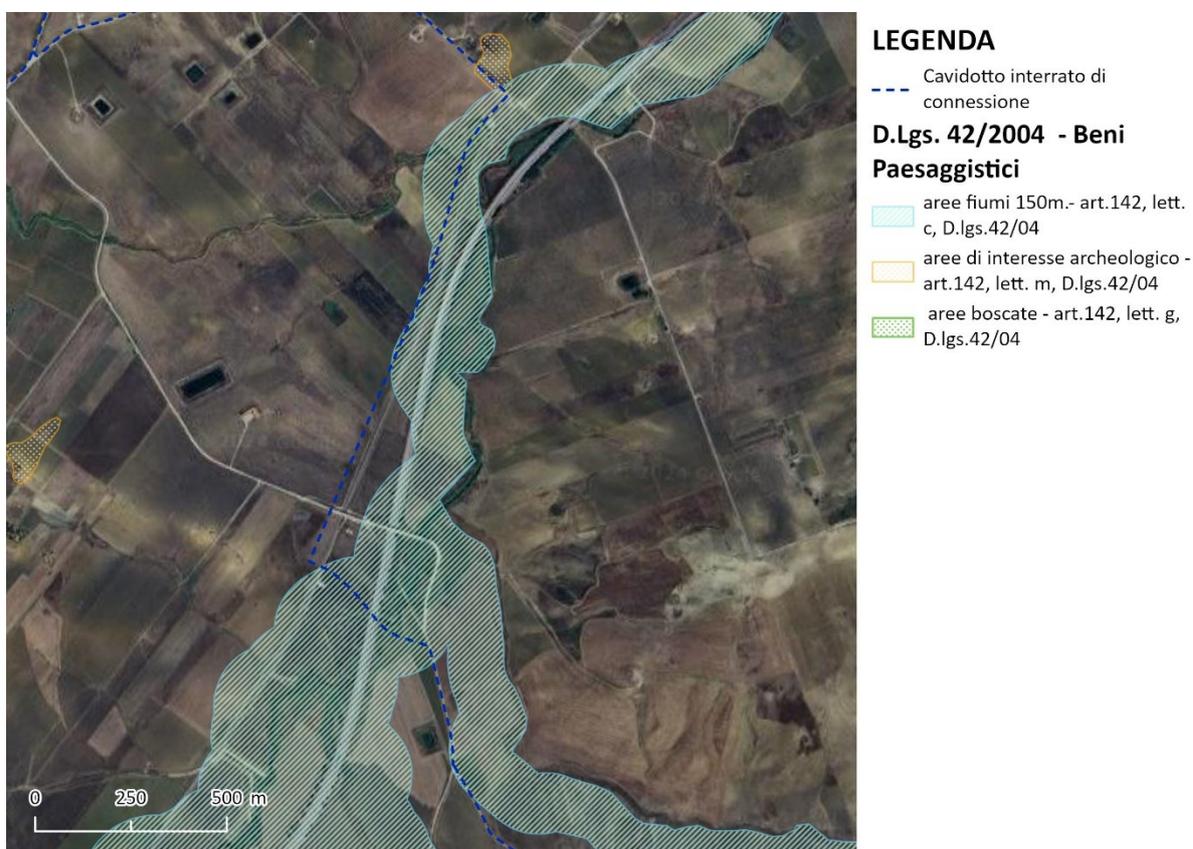


Figura 2.7: Cavidotto interrato di connessione in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004



Figura 2.8: Cavidotto interrato di connessione in relazione all'art. 142 del D.lgs. 42/2004

Ai fini del tracciato di connessione si richiama quanto previsto dal D.P.R. 31/2017 con l'allegato A "Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica", punto A.15:

"A.15. Fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".

Si evidenzia come il cavidotto interrato percorra per la quasi totalità del suo percorso strade esistenti e che la progettazione ha previsto, laddove questo intersechi ostacoli naturali come avviene in corrispondenza del Fiume Freddo e del suo affluente, modalità di attraversamento idonee come la Trivellazione Orizzontale Controllata.

2.3.3 Carta forestale regionale 16/96 e carta forestale 227/2001

La Carta Forestale Regionale della legge regionale del 6 aprile 1996, n. 16, rientra nelle aree non idonee agli impianti eolici e perimetra le categorie inventariali presenti in Sicilia: arboricoltura da legno; boschi; boschi radi; aree temporaneamente prive di soprassuolo; prati, pascoli, incolti; arbusteti.

La Carta Forestale del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n.227, è anch'essa considerata area non idonee agli impianti eolici ed include terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, castagneti, sugherete e la macchia mediterranea.

La successiva Figura 2.9 illustra uno stralcio delle Carte Forestali sopra indicate, dalla quale si evince che tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione non ricadono all'interno delle perimetrazioni della Carta Forestale). Si specifica che le aree boscate più prossime sono a 178 m dalla WTG più vicina (CLT07).

Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, mostrato in Figura 2.10, solo una piccola parte di esso attraversa un'area indicata all'interno della "Carta forestale D.Lgs 227/01".

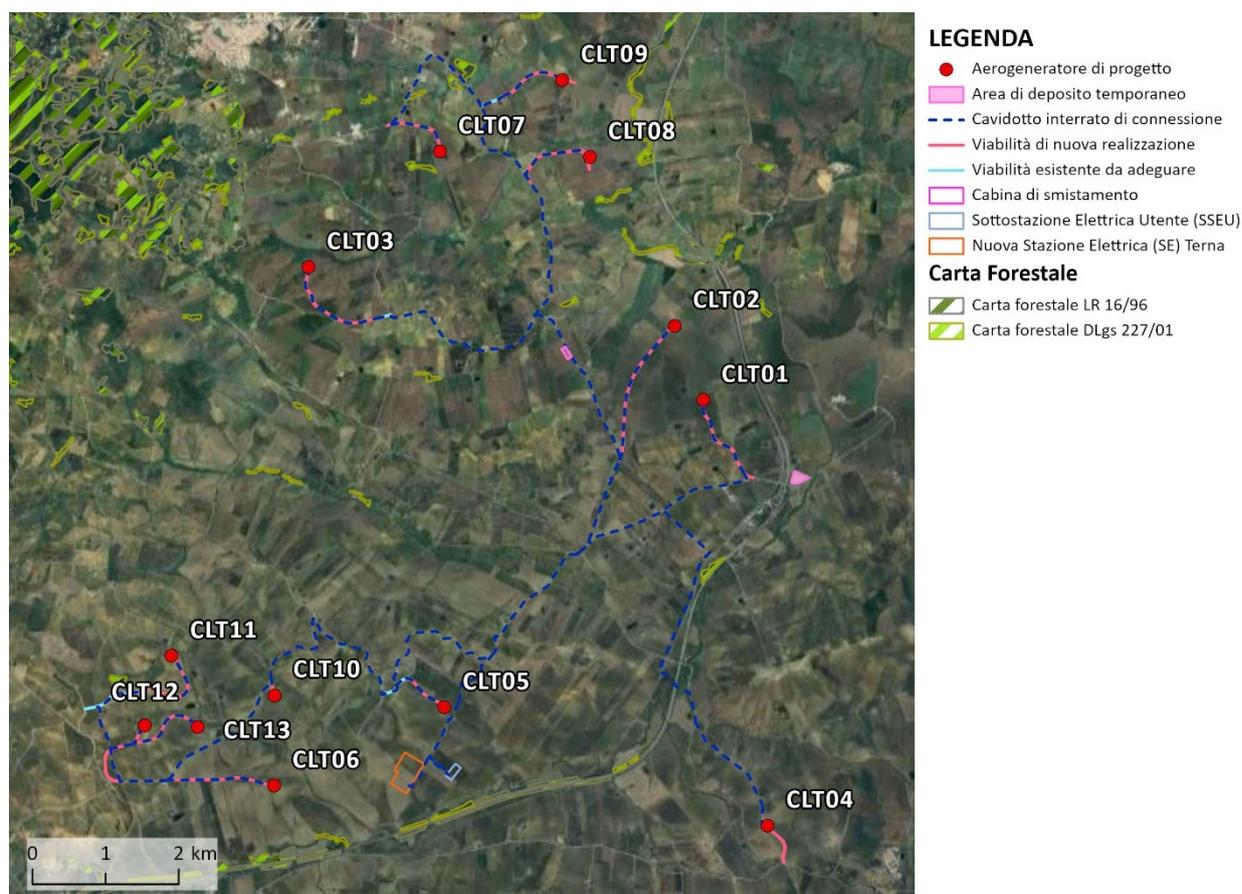


Figura 2.9: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'impianto di progetto- Carta forestale LR 16/96 e D.lgs. 227/01

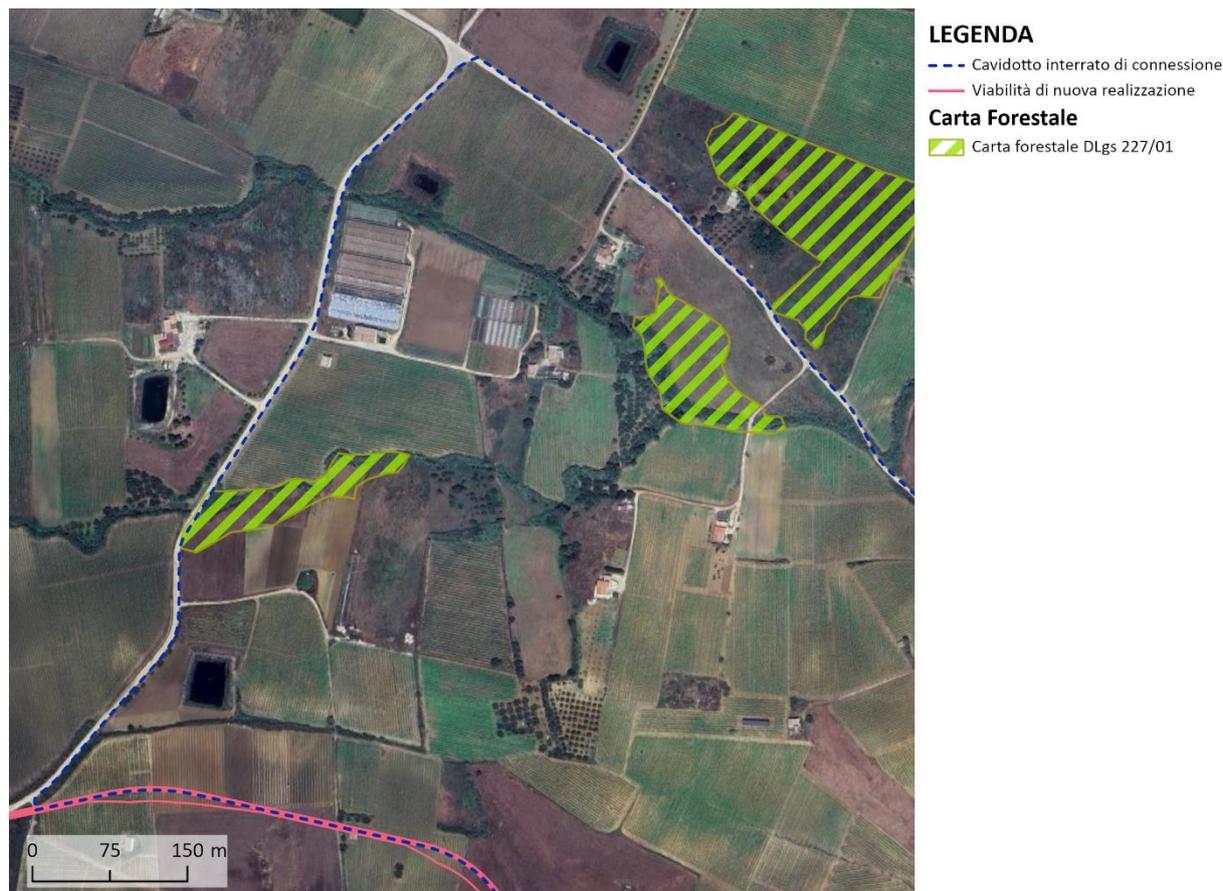


Figura 2.10: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sul cavidotto interrato di connessione - Carta forestale LR 16/96 e D.lgs. 227/01

2.3.4 Aree di particolare pregio ambientale

Aree naturali protette nazionali e regionali

Rientrano in queste categorie di aree non idonee all'installazione degli impianti FER, i parchi nazionali, le riserve statali, i parchi naturali regionali, le riserve naturali regionali orientate, le aree naturali marine protette e le riserve naturali protette.

Come si evince dalla Figura 2.11, tutte le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione non ricadono all'interno di Aree protette naturali nazionali e riserve.

La Tabella 3 1 riporta le distanze del layout proposto rispetto alle ANPN-R presenti nell'area.

Tabella 2.2: Distanze del layout proposto dalle ANPN-R

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL LAYOUT PROPOSTO	WTG PROSSIMA
Riserva naturale regionale	EUAP0371	Bosco di Alcamo	5,05 km NNE	CLT09
Riserva naturale integrale	EUAP0891	Grotta di Santa Ninfa	4,82 km SSE	CLT04

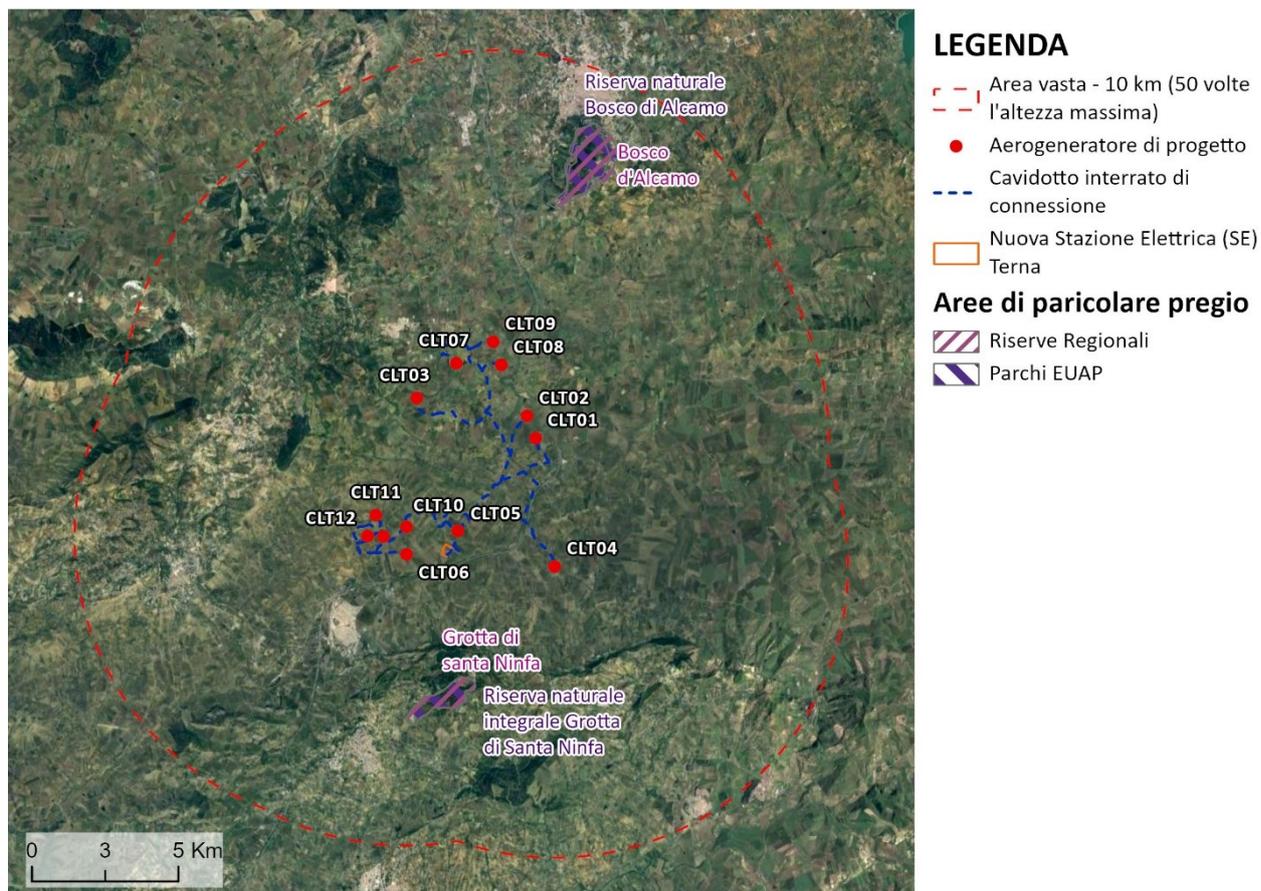


Figura 2.11: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'area vasta - Aree protette naturali nazionali, regionali e riserve

Aree Naturali Protette - Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC)

I siti della Rete Natura 2000 sono designati in conformità a Direttive europee, ovvero la Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e la Direttiva Habitat (92/43/CEE). In Italia le direttive sono recepite dal D.P.R. n. 357 del 08/09/97 che disciplina anche le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia delle biodiversità mediante la conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati A, B, D ed E dello stesso regolamento.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Come si evince in Figura 2.12, tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni dei siti Rete Natura 2000. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione).

Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, mostrato in Figura 2.13, esso segue la sede stradale esistente e lambisce l'area definita dal SIC e dal ZPS denominato "Pantani di Anguillara".

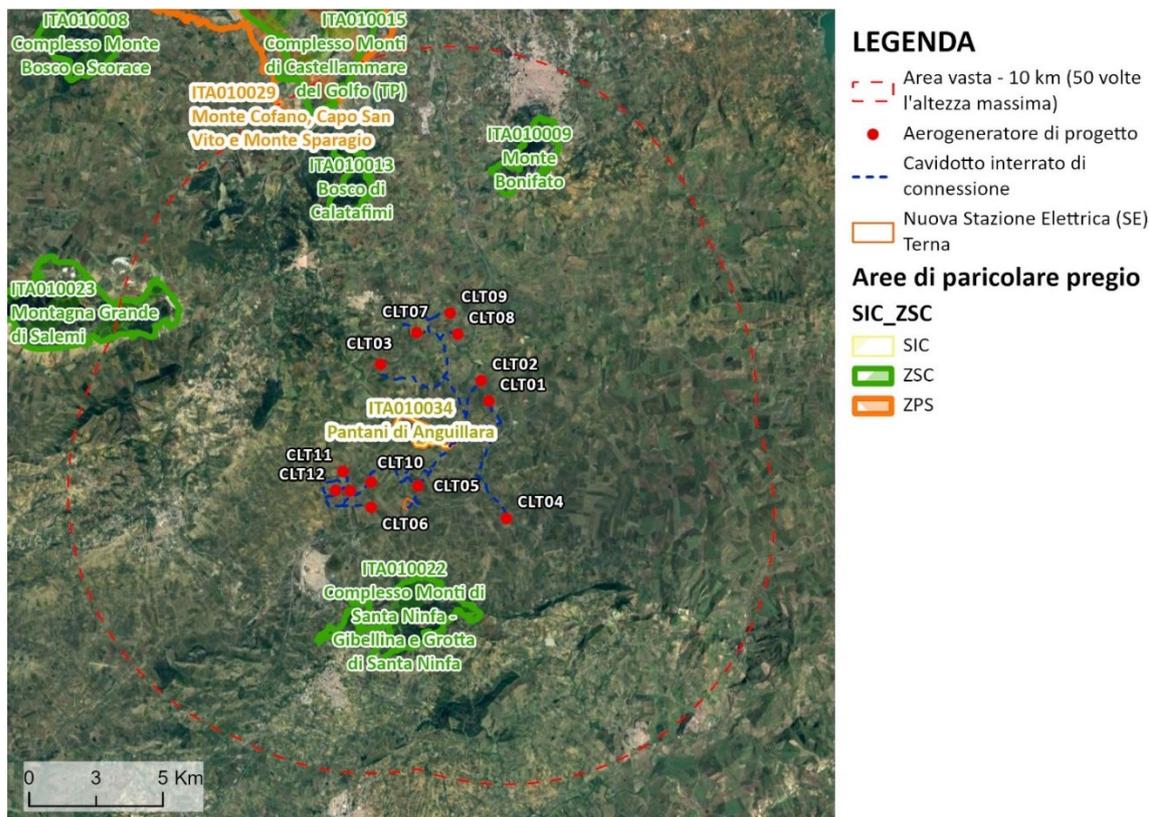


Figura 2.12: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'area vasta - Siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio

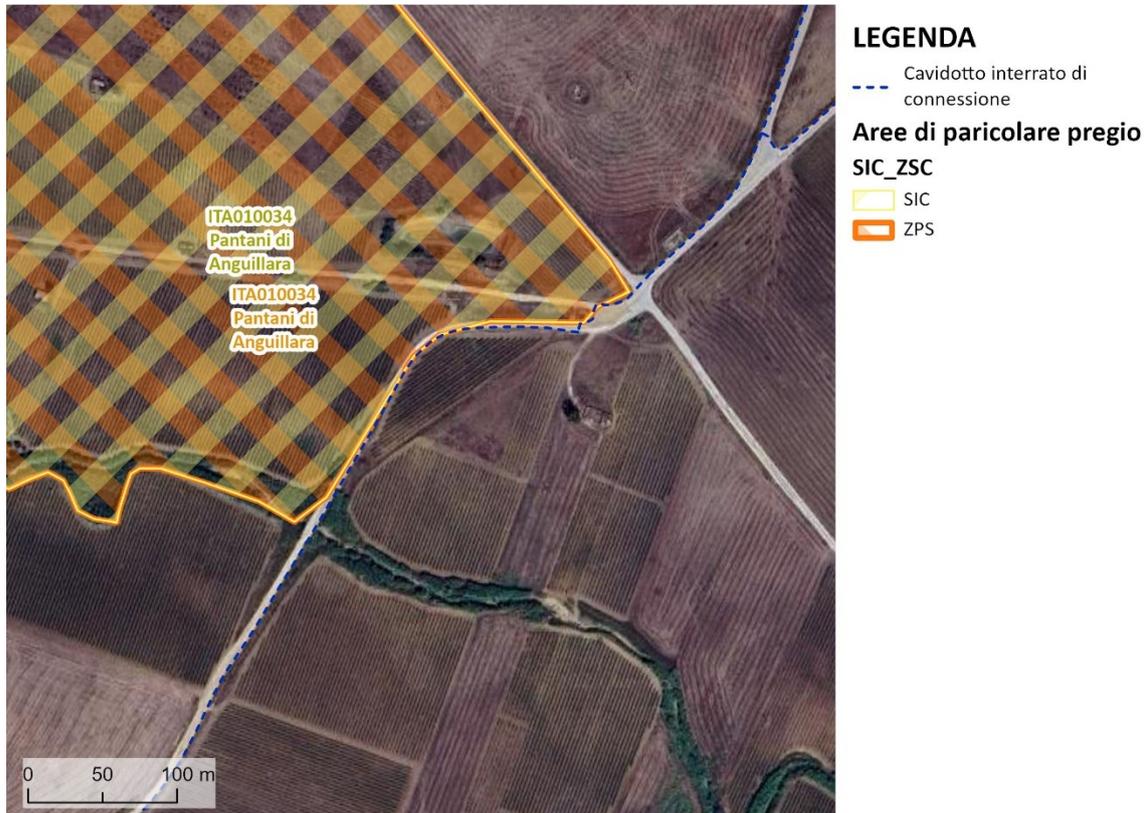


Figura 2.13: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sul cavidotto - Siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio

La Tabella 2.3 riporta le distanze del layout proposto rispetto ai Siti Rete Natura 2000 presenti nell'area.

Tabella 2.3: Distanze del layout proposto dai Siti Rete Natura 2000 all'interno dell'area vasta

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA KM	WTG PROSSIMA
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	1,50	CLT05
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	1,98	CLT01
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,08	CLT03
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,16	CLT10
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,41	CLT02
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,50	CLT11
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,86	CLT13
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	2,87	CLT06
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	3,08	CLT06
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	3,16	CLT07
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	3,20	CLT12
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	3,39	CLT05
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	3,42	CLT04
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	3,44	CLT04
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	3,60	CLT08
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	3,90	CLT10
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	3,95	CLT13
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	4,06	CLT12
SIC/ZPS	ITA010034	Pantani di Anguillara	4,21	CLT09
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	4,71	CLT11
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	4,90	CLT09
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	5,08	CLT07
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	5,20	CLT09
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	5,54	CLT08
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	5,68	CLT03
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	5,99	CLT08
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	6,15	CLT07
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	7,01	CLT01
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	7,05	CLT02
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	7,65	CLT02
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	7,76	CLT03
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	7,79	CLT01
ZSC	ITA010009	Monte Bonifato	7,89	CLT03
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	7,91	CLT02
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	8,05	CLT03
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	8,36	CLT11
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	8,67	CLT12

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA KM	WTG PROSSIMA
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	8,71	CLT01
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	8,88	CLT07
ZSC	IT1344323	Costa Riomaggiore - Monterosso	8,92	CLT09
ZSC	ITA010015	Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)	8,92	CLT09
ZSC	IT1344323	Costa Riomaggiore - Monterosso	9,05	CLT07
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	9,05	CLT13
ZSC	ITA010015	Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)	9,07	CLT07
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	9,14	CLT07
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	9,18	CLT08
ZSC	ITA010023	Montagna Grande di Salemi	9,43	CLT10
ZSC	ITA010013	Bosco di Calatafimi	9,55	CLT11
ZSC	IT1344323	Costa Riomaggiore - Monterosso	9,60	CLT03
ZSC	IT1344323	Costa Riomaggiore - Monterosso	9,76	CLT08
ZSC	ITA010015	Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)	9,76	CLT08
ZSC	ITA010015	Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)	9,77	CLT03
ZSC	ITA010022	Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	9,94	CLT09

Important Bird Areas – IBA

Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle ZPS. Oggi le IBA vengono utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli stati membri. Nel 2000, la Corte di Giustizia Europea ha infatti stabilito con esplicite sentenze che le IBA, in assenza di valide alternative, rappresentano il riferimento per la designazione delle ZPS, mentre in un'altra sentenza (C-355/90) ha affermato che le misure di tutela previste dalla Direttiva Uccelli si applicano anche alle IBA. Le IBA non prevedono la redazione di un Piano di Gestione.

Come si mostrato in Figura 2.14, tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni delle IBA. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione.

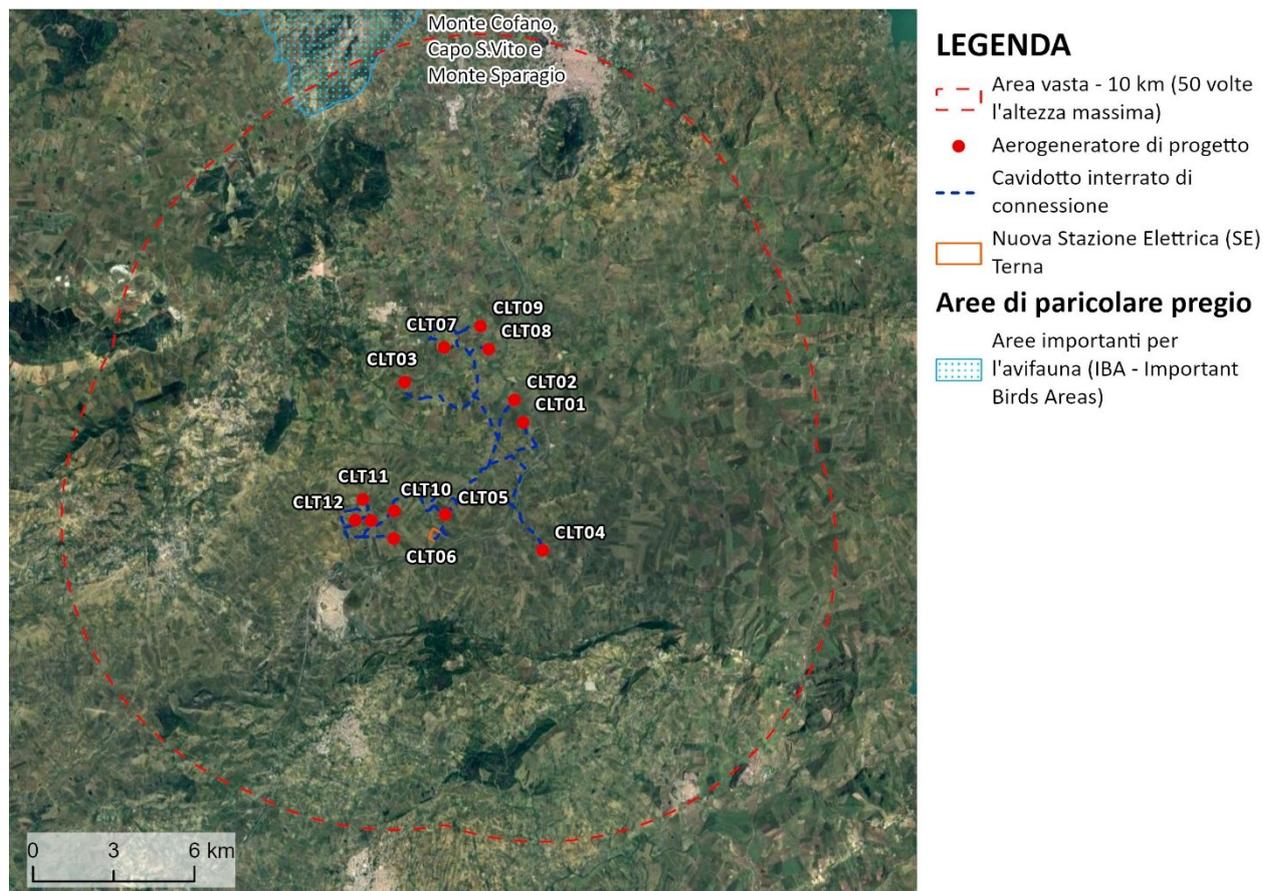


Figura 2.14: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'area vasta - Zone IBA presenti nel territorio

La sottostante Tabella 2.4 riporta le distanze del layout proposto rispetto alle IBA presenti nell'area.

Tabella 2.4: Distanze del layout proposto dalle IBA

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA DAL LAYOUT PROPOSTO	WTG PROSSIMA
IBA	IBA156	Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio	9,17 km	CLT09

Zone umide di importanza internazionale (Ramsar)

Le aree umide svolgono un'importante funzione ecologica per la regolazione del regime delle acque e come habitat per la flora e per la fauna. Nelle zone umide sono comprese aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, comprese le zone di acqua marina.

Come si evince dalla Figura 2.15, tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione non ricadono all'interno di Zone umide di importanza internazionale (Ramsar).

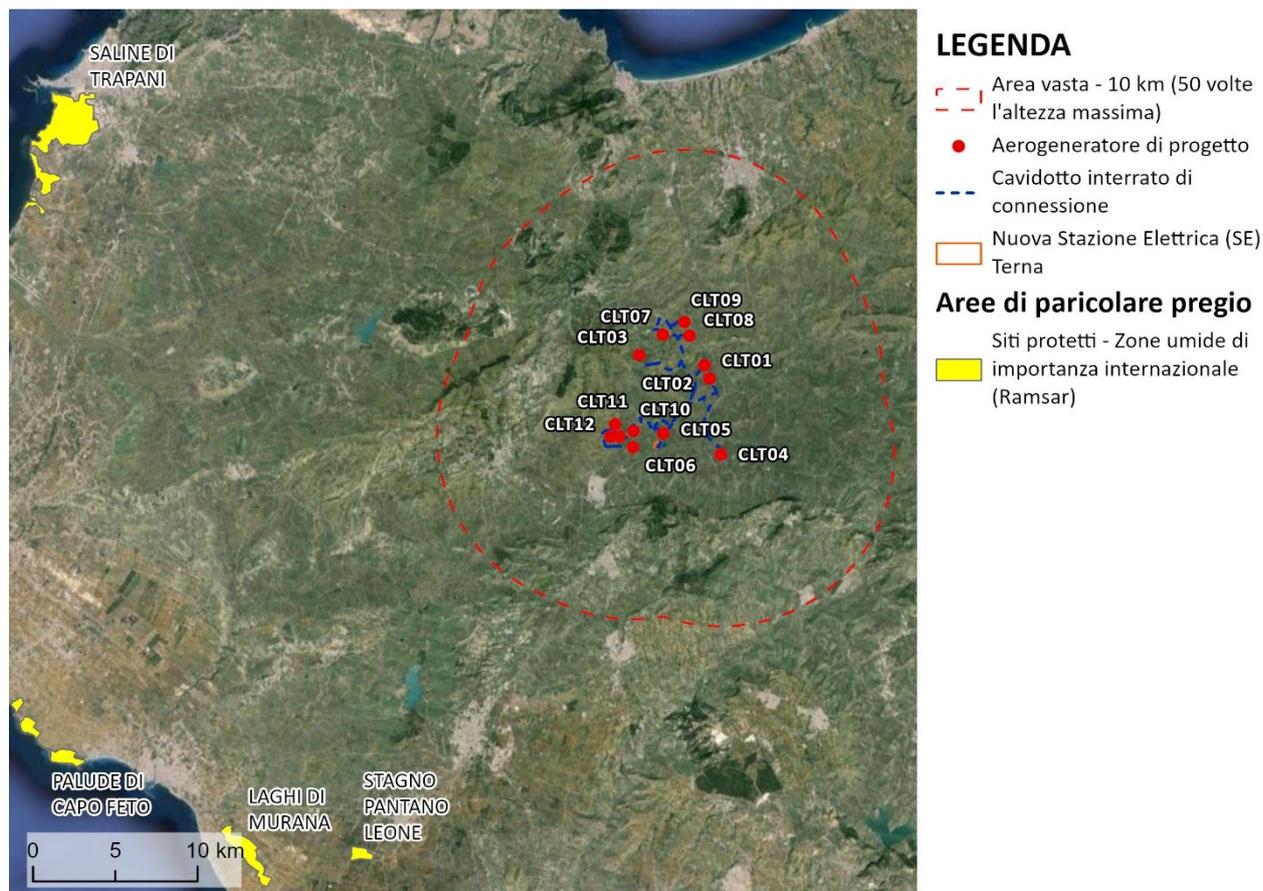


Figura 2.15: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'area vasta - Zone umide di importanza internazionale (Ramsar)

Le Zone umide di importanza internazionale più prossime al layout sono:

- Stagno Pantano Leone dista circa 27,80 km dalla CLT12;
- Laghi di Murana distano circa 31,34 km dalla CLT12;
- Saline di Trapani e Paceco distano a circa 33,81 km dalla CLT03;
- Palude di Capo Feto dista a circa 35,68 km dalla CLT12.

Geositi

Come si evince dalla Figura 2.16, nessuna delle opere di progetto si sovrappone ai geositi siciliani. La Tabella 2.5 riporta le distanze del layout proposto rispetto ai geositi presenti nell'area.

Tabella 2.5: Distanze del layout proposto dai geositi

CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA KM	WTG PIÙ PROSSIMA
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	8,41	CLT01
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	4,59	CLT05
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	6,79	CLT05
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	3,88	CLT06
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	5,79	CLT06
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	4,78	CLT10
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	6,73	CLT10
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	5,49	CLT11
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	7,24	CLT11

CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA KM	WTG PIÙ PROSSIMA
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	4,96	CLT12
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	6,58	CLT12
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	4,71	CLT13
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	6,47	CLT13
NAT-9CS-0004	Castellammare Del Golfo	9,99	CLT09
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	9,02	CLT02
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	5,20	CLT04
NAT-9SN-0592	Santa Ninfa	7,28	CLT04
NAT-9SN-0593	Santa Ninfa	9,12	CLT03

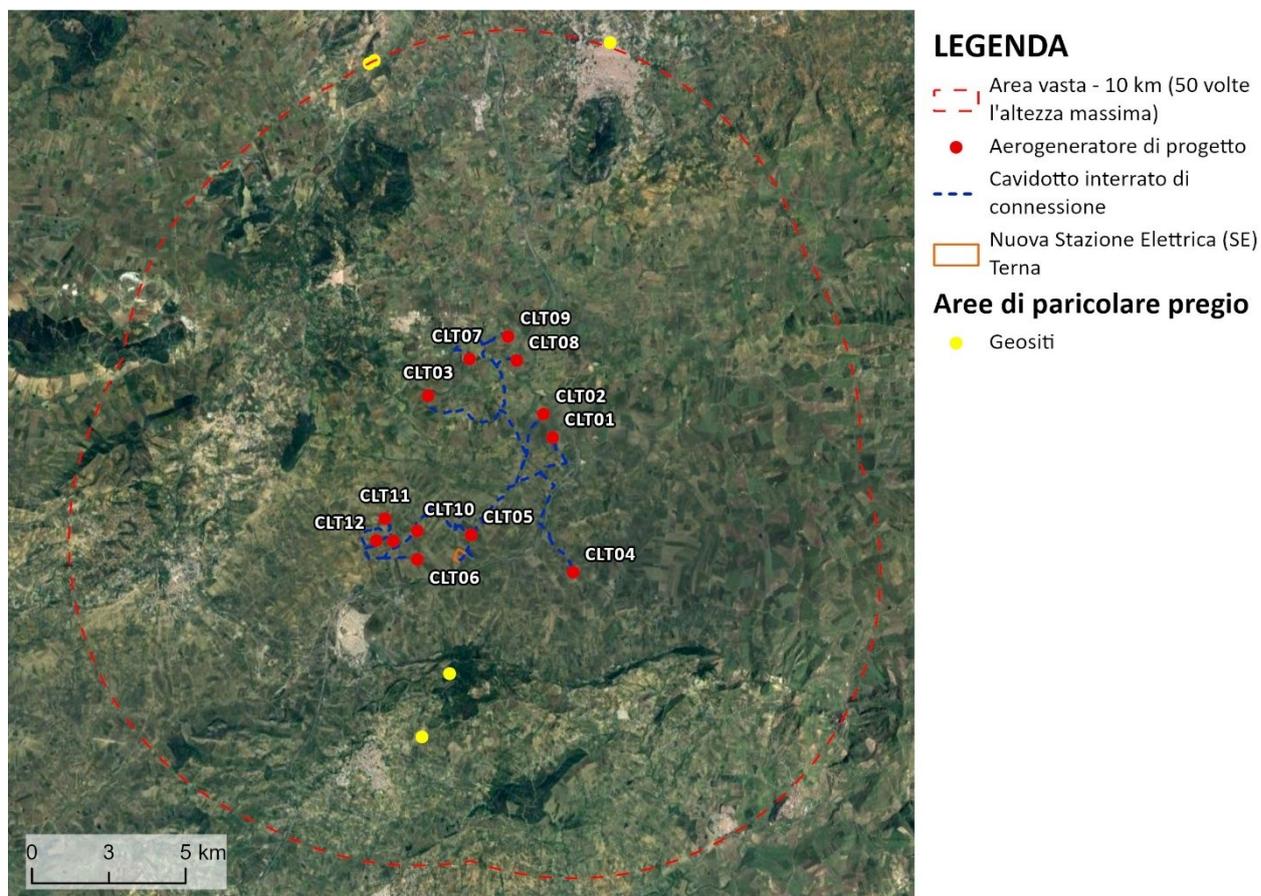


Figura 2.16: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom sull'area vasta - Geositi presenti nel territorio

Rete Ecologica Siciliana – RES

La Rete Ecologica Regionale è uno strumento per individuare gli elementi di connettività secondarie che mettono in relazione le varie Aree Protette. La Rete Ecologica Siciliana è formata da nodi, pietre da guado, aree di collegamento e zone cuscinetto (*buffer zones*).

Come rappresentato in Figura 2.17, le WTGs di progetto e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione definita dalla Rete Ecologica Siciliana (RES).

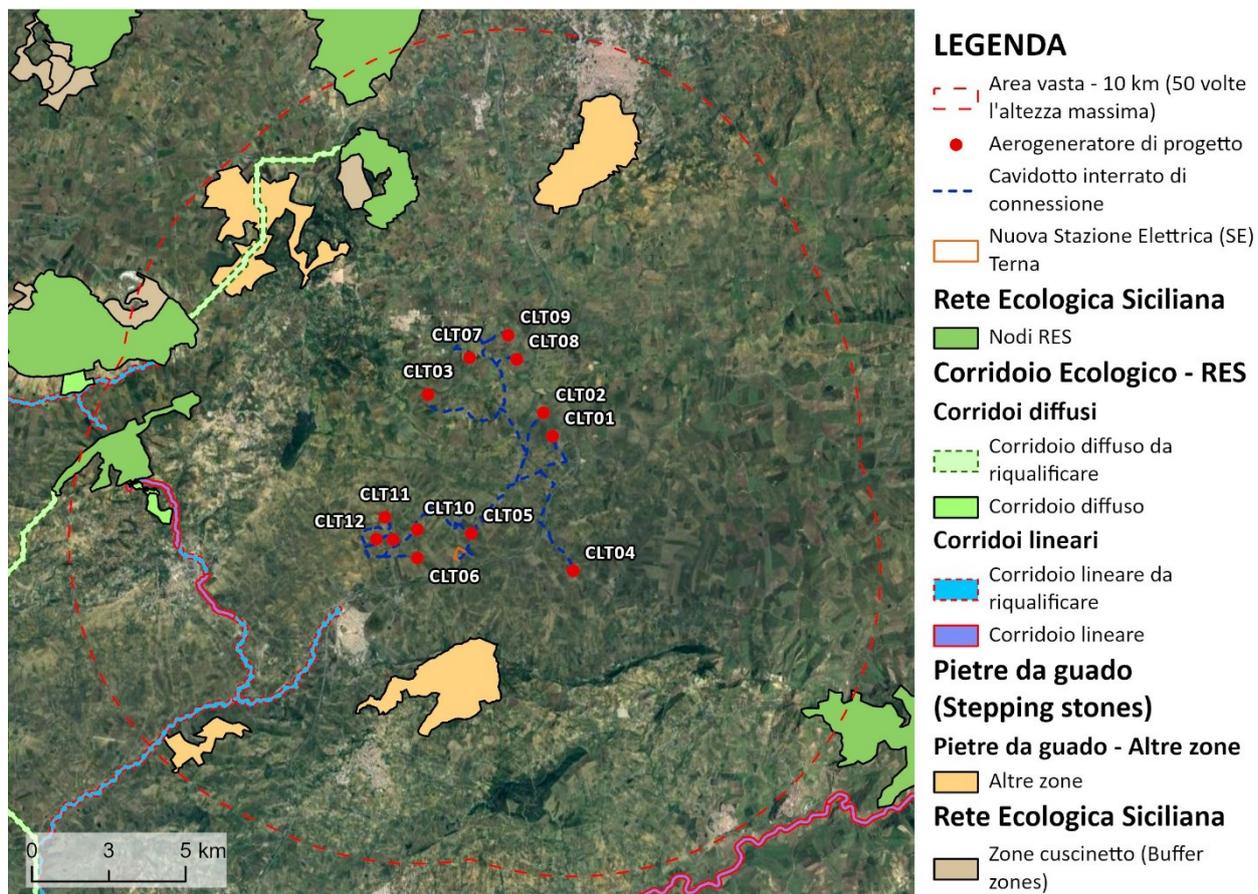


Figura 2.17: Aree non idonee per impianti a fonte rinnovabile zoom su area vasta - Rete Ecologica Siciliana (RES)

2.4 ULTERIORI AREE NON IDONEE

Per la corretta progettazione degli impianti eolici e del loro inserimento nel territorio sono stati valutati gli impatti che gli stessi possono avere sul territorio stesso, ai sensi delle linee guida nazionali DM 10/09/2010 (recepite dalla DGR n. 255 dell'8 marzo 2011).

In tal senso sono state individuate e/o applicate le fasce di rispetto alle seguenti ulteriori perimetrazioni:

- Aree percorse dal fuoco;
- Elementi antropici come unità abitative, centri abitati, viabilità, altri impianti eolici e/o fotovoltaici, aeroporti e sottoservizi, quali linee di alta tensione.

Le distanze e le relative aree di rispetto concorrono alla formazione delle aree definite non idonee all'interno del presente studio.

Le distanze minime di rispetto riferite a tali elementi sono calcolate in funzione della tipologia dell'aerogeneratore prescelto. Nel caso specifico, il modello di turbina ipotizzato ha le seguenti caratteristiche:

Diametro Rotore	170 m
Raggio rotore	85 m
Altezza massima al mozzo	114 m
Altezza massima dell'aerogeneratore	200 m

Gli elementi che concorrono alla progettazione sono:

- Strade statali e/o provinciali;
- Ferrovie;
- Centri abitati;
- Unità abitative sparse;
- Linee di alta tensione;
- Aree percorse dal fuoco;
- Interferenze con altri impianti FER presenti nel territorio circostante;
- Aeroporti.

Relativamente alle strade, alle unità abitative, il DM 10/09/10 – All. 4 - riporta le seguenti indicazioni:

- P.to 5.3 – Misure di mitigazione in merito alla geomorfologia e territorio:
 - a. distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.
- P.to 7.2 - Misure di mitigazione in merito agli incidenti:

- a. la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 metri dalla base della torre.
- Le distanze di rispetto assunte per la valutazione riguardano le unità abitative e i fabbricati con una fascia di rispetto superiore ai 200 metri (DM 10/09/10) con il fine di escludere criticità legate ad impatti acustici, di shadow flickering e di gittata massima sui fabbricati per cui si rimanda alle seguenti relazioni specialistiche:
 - 2995_5530_CLT__PFTE_R10_Rev0_SHADOWFLICKERING;
 - 2995_5530_CLT__PFTE_R11_Rev0_GITTATAMASSIMA;
 - 2995_5530_CLT__PFTE_R21_Rev0_IMPATTOACUSTICO.

ELEMENTO	DISTANZA DI RISPETTO	RIF. NORMATIVO
Strade statali e/o provinciali	200 m	DM 10/09/10
Centri urbani	1.200 m	DM 10/09/10
Unità abitative residenziali (classe catastale A)	200 m	DM 10/09/10

2.4.1 Aree di rispetto dalle infrastrutture della viabilità- Strade statali/provinciali

Nell'area di interesse, la viabilità principale più vicina è costituita da:

- Strada Provinciale SP12;
- Strada Provinciale SP37;
- Strada Statale SS119;
- Strada Provinciale SP15.

Da queste strade, ai sensi del DM 10/09/2010, è stato considerato un *buffer* di rispetto di 200m, pari all'altezza massima dell'aerogeneratore.

Dalla Figura 2.18 si evince che le WTGs di progetto e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno del buffer di rispetto di 200 m da strade provinciali. Solamente l'area di sorvolo della CLT04, mostrata in Figura 2.19, ricade in parte all'interno del Buffer dei 200 metri dalle Strade Provinciali e Statali.

Le distanze più prossime del layout di progetto dal buffer di rispetto di 200 m da strade provinciali sono:

- CLT04 distante circa 243 m;
- CLT03 distante circa 541 m.

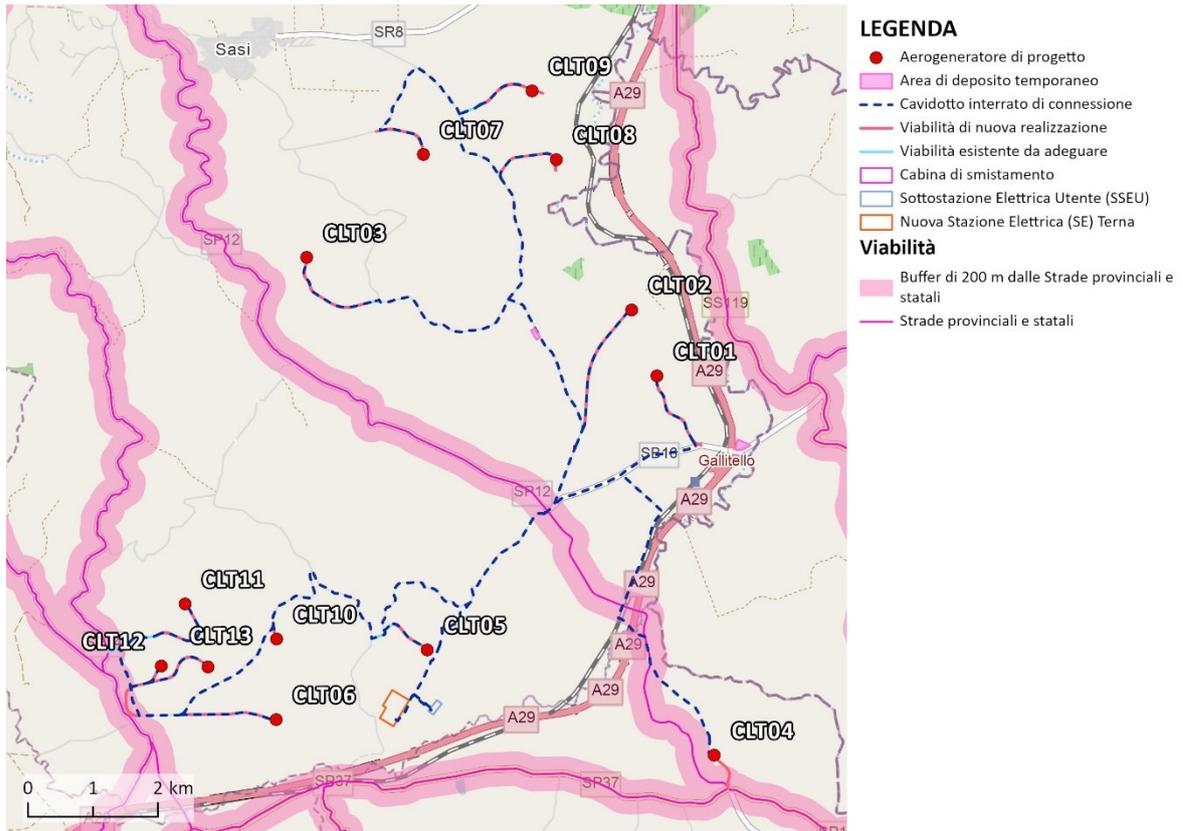


Figura 2.18: Distanze di rispetto dalle strade statali/provinciali intorno al layout di progetto

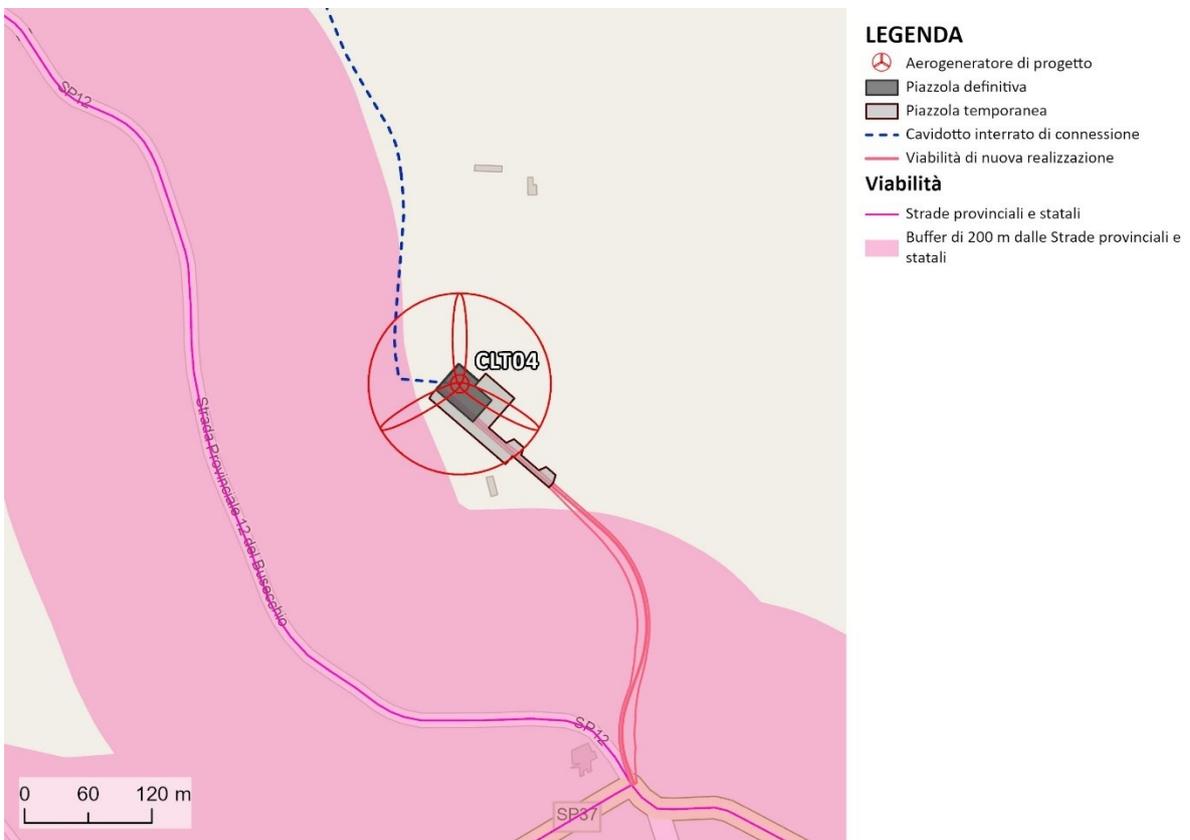


Figura 2.19: Distanze di rispetto dalle strade statali/provinciali zoom sulla CLT04

2.4.2 Aree di rispetto da unità abitative

La valutazione del criterio, ai sensi del DM 10/09/2010, prende in considerazione la presenza delle UAR “Unità Residenziali Abitative” all’interno dei seguenti buffer:

- buffer di 200m dai fabbricati con classe catastale A

Dall’analisi incrociata dell’immagine satellitare e del WMS della mappa catastale dell’Agenzia delle Entrate (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/it/web/guest/schede/fabbricatiterreni/consultazione-cartografia-catastale/servizio-consultazione-cartografia>) si evince che, come mostrato in Figura 2.20, nessuna WTGs e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono all’interno ricade all’interno del buffer di 200 metri da unità residenziali abitative.

Per maggiori dettagli si veda l’elaborato tecnico specifico 2995_5530_CLT_PFTE_R07_Rev0_MONOGRAFIAFABBRICATI.

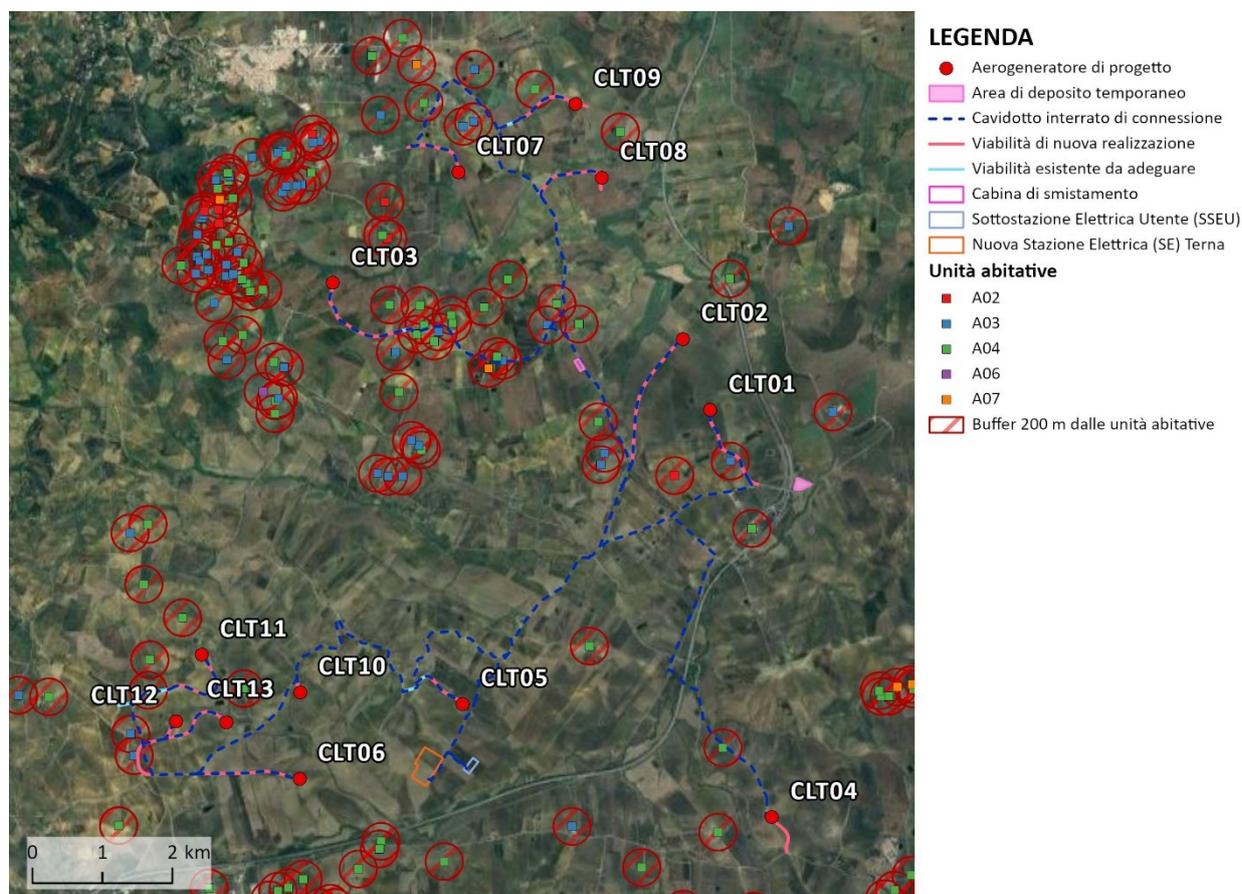


Figura 2.20 Distanza di 200 metri da unità abitative di tipo residenziale. Zoom su WTGs

2.4.3 Aree di rispetto da centri abitati

A sud-ovest dell’area di interesse sono presenti alcuni centri abitati. Da questi, ai sensi del DM 10/09/2010, è stato considerato un *buffer* di rispetto di 1200m, pari a 6 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore.

Come si evince dalla Figura 2.21, le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) non ricadono all’interno del buffer di 1200 m dai centri abitati.

Il centro abitato più prossimo è il comune di Sasi, che si trova a circa 2,5 km di distanza dalla WTG CLT07.

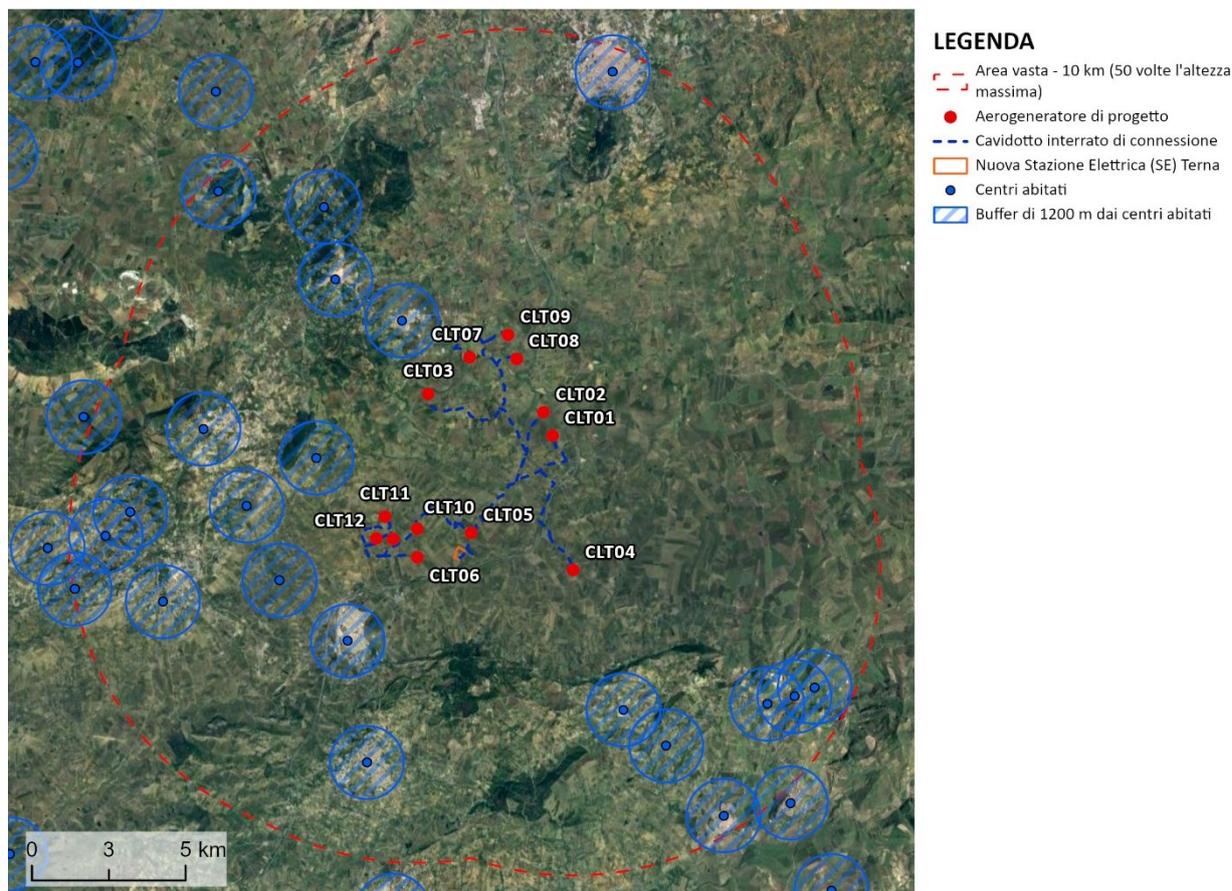


Figura 2.21: Principali centri abitati nell'area di progetto e relative aree di rispetto di 1200 m

2.4.4 Area di rispetto da linee di alta tensione

Per quanto riguarda le linee di alta tensione, nell'area di progetto sono presenti cinque linee AT a 150 kV e una linea AT 220 kV all'interno del buffer di 10 Km (50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) come mostrato in Figura 2.22.

La fascia di rispetto di un elettrodotto è lo spazio che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. La DPA è la distanza che garantisce che ogni punto proiettato al suolo si trovi all'esterno della fascia di rispetto. La DPA dipende, oltre che dalla tensione, dalla corrente e dalla tipologia di traliccio.

Le distanze di rispetto da mantenere dalle linee AT dipendono dalle dimensioni dell'aerogeneratore in progetto e dalle DPA – Distanze di Prima Approssimazione, come di seguito esplicitato:

- Linea AT 220 Kv – Distanza di rispetto pari a 228 m (Altezza max WTG pari a 200 m + DPA 28 m)
- Linea AT 150 Kv – Distanza di rispetto pari a 225 m (Altezza max WTG pari a 200 m + DPA 25 m)

Come illustrato nella successiva Figura 2.23, le WTGs di progetto e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) non ricadono all'interno delle fasce di rispetto di 225 e 288 m dalle linee AT. La WTG più prossima (CLT04) è ubicata ad una distanza di circa 732 m da una linea AT 220 KV.

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, lo stesso attraversa una linea AT a 220 kV (Figura 2.23). Per i dettagli si rimanda all'elaborato tecnico specifico: 2995_5530_CLT__PFTE_R16_Rev0_IMPATTO ELETTROMAGNETICO.

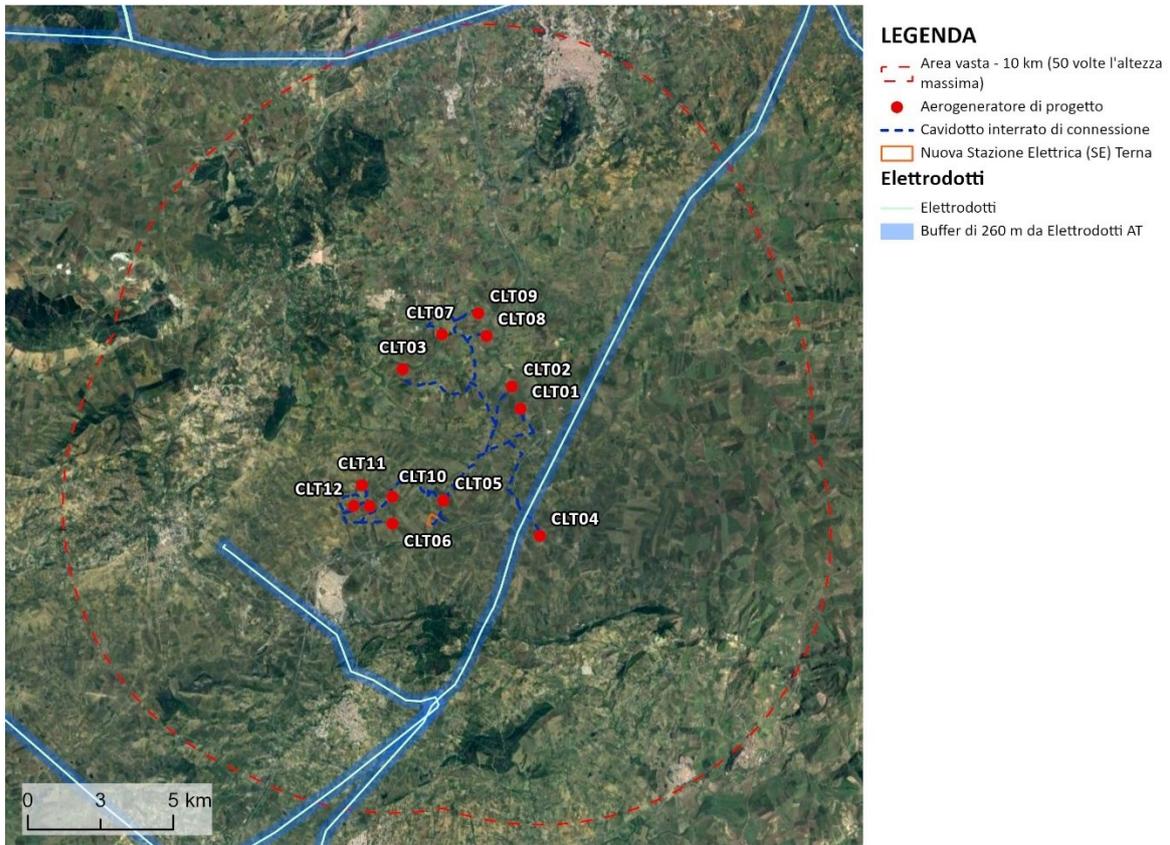


Figura 2.22: Elettrodotti in prossimità dell'area vasta di progetto

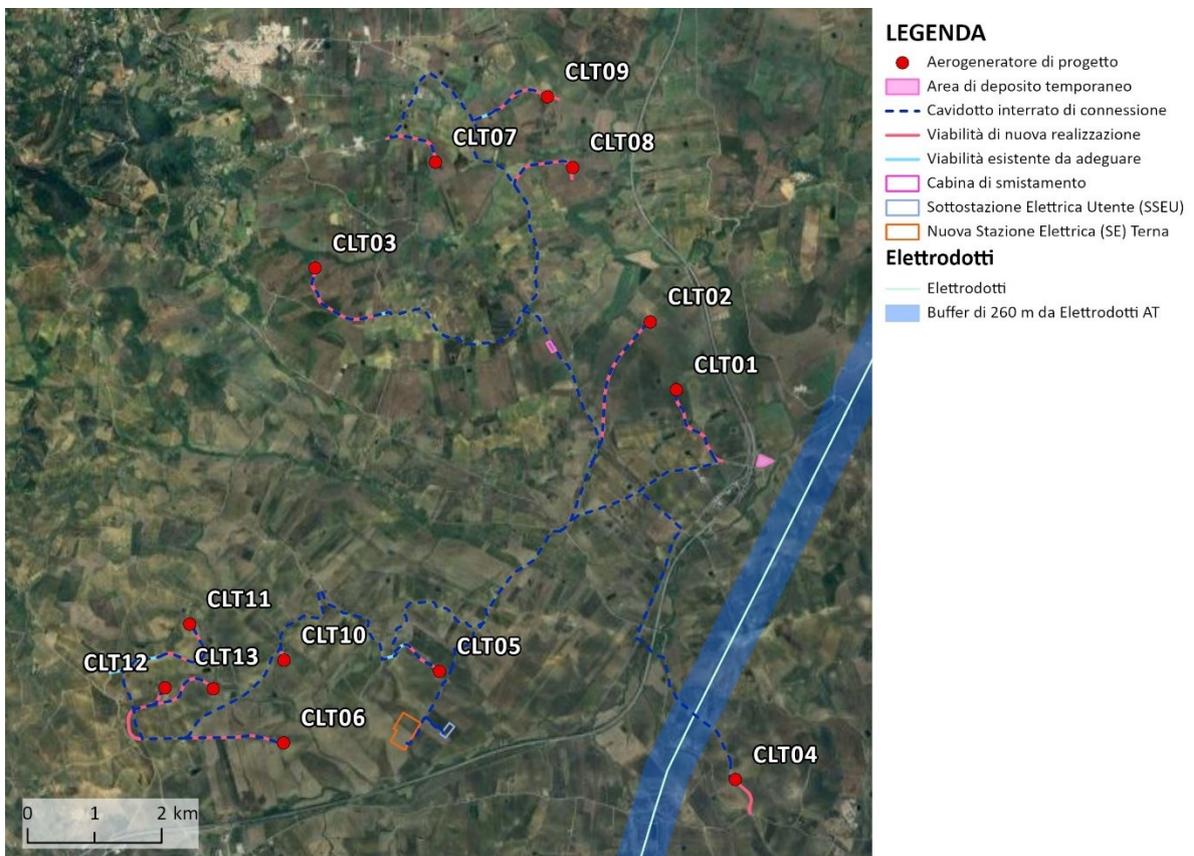


Figura 2.23: Linee elettrice aree AT e relativa fascia di rispetto. Zoom su layout

2.4.5 Aree percorse dal fuoco

La Legge N. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30/11/2000, prevede le disposizioni finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita. Dal WebGIS presente nel portale SIF (<https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=02da7ecfecc84a0c9ea38fc2ac85e4d4>) è possibile visualizzare le aree percorse dal fuoco rilevate dal Corpo Forestale della Regione Sicilia per gli anni dal 2007 al 2021. Si chiarisce che i poligoni delle aree boscate percorse dal fuoco hanno semplice precisione metrica e non vengono perimetrati in campo direttamente sulle particelle catastali.

Come mostrato nella successiva Figura 2.24, non si registra la presenza di aree incendiate nelle dirette vicinanze del layout di progetto; nessuna WTGs e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricade infatti all'interno di aree percorse dal fuoco. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione.

La perimetrazione più prossima risulta essere a circa 1,4 km a est dalla CLT03.

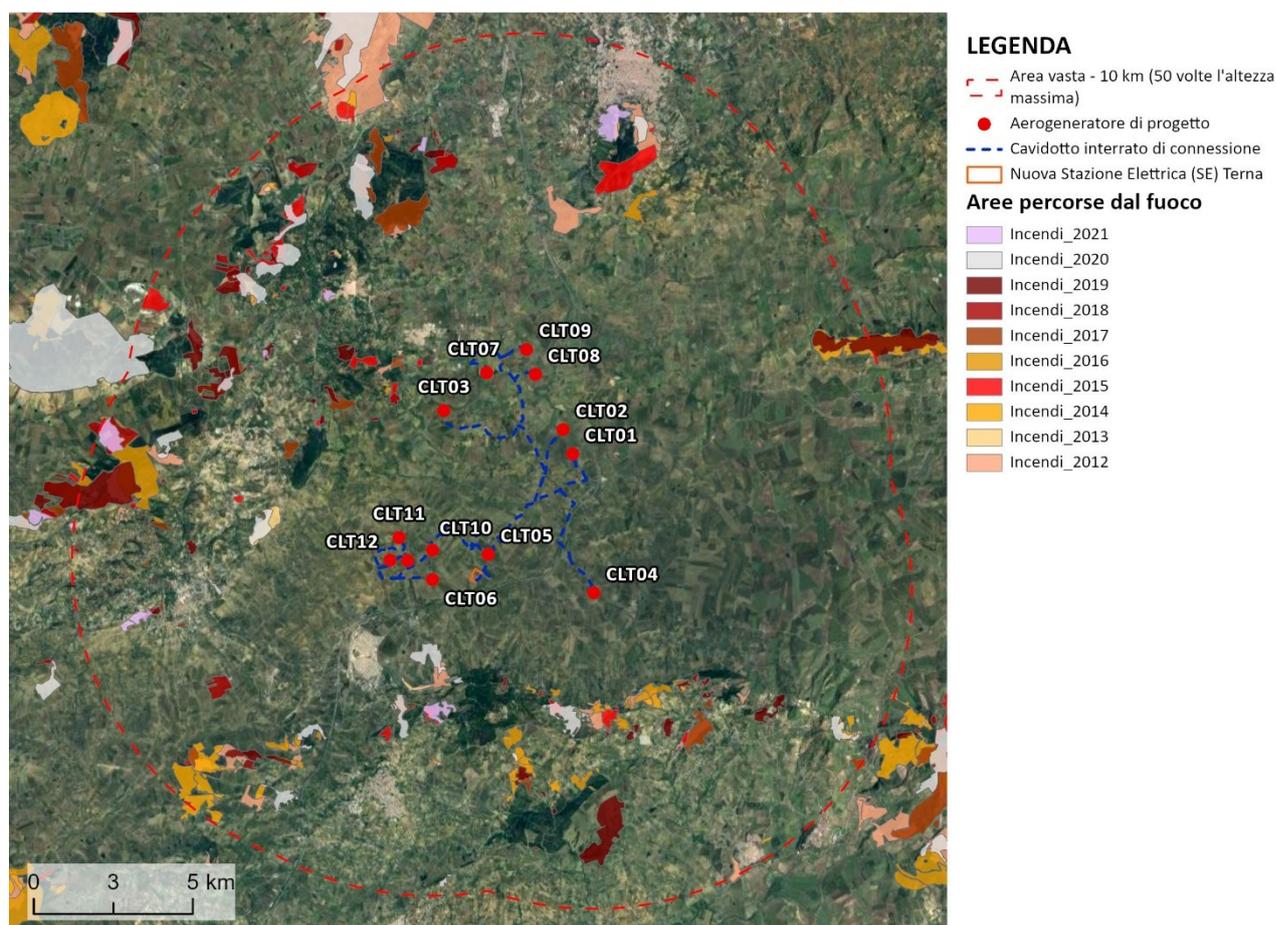


Figura 2.24: Aree percorse dal fuoco dal 2007 al 2021 nell'intorno dell'area di progetto (fonte: Regione Sicilia – Censimento incendi)

2.4.6 Interferenze con gli altri impianti FER

È stata condotta l'indagine per valutare la presenza di altri impianti di energia rinnovabile presenti nell'area di progetto attraverso la consultazione del Portale Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia ([Portale Valutazioni Ambientali - Mappa Progetti \(regione.sicilia.it\)](http://regione.sicilia.it)) che fornisce dati e informazioni sulla distribuzione degli impianti di energia rinnovabili presenti nel territorio regionale; inoltre è stato consultato il portale del Ministero dell'Ambiente ([Elenco VIA - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\)](http://mite.gov.it)) in riferimento agli impianti in autorizzazione.

Come si evince dalla Figura 2.25 nell'areale del progetto sono presenti impianti eolici e fotovoltaici:

- 6 impianti eolici esistenti, il più prossimo ad una distanza di circa 2,23 km dalla CLT03;
- impianti eolici in autorizzazione nelle vicinanze della CLT02 ed CLT05;
- impianti fotovoltaici in autorizzazione nelle vicinanze delle CLT12, CLT13, CLT06, CLT10 e CLT11.

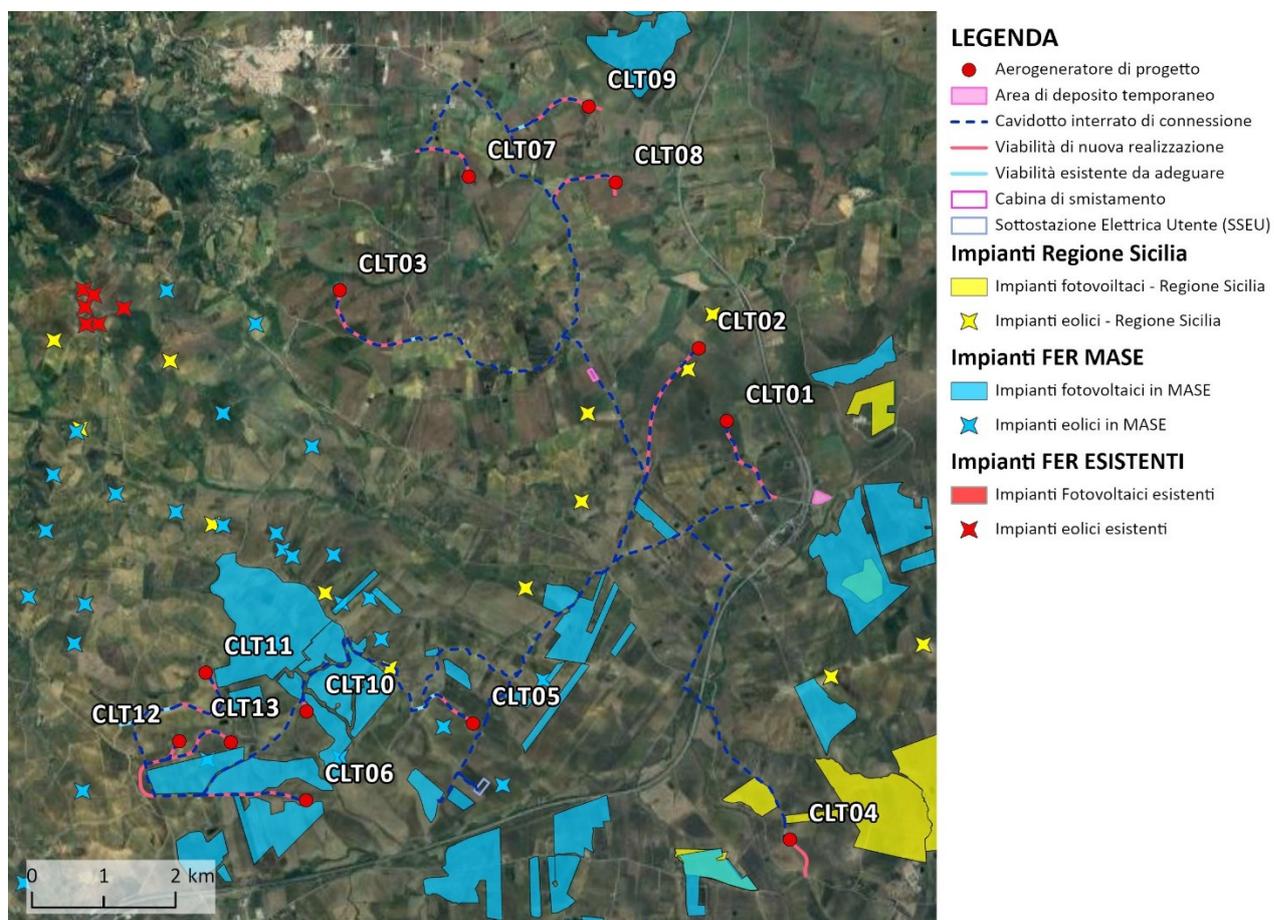


Figura 2.25: Altri impianti FER presenti nell'area

Per quanto concerne l'area vasta di 10 km (50 volte altezza massima dell'aerogeneratore) si segnala la presenza di impianti FER esistenti ed in autorizzazione, come illustrato in Figura 2.26.

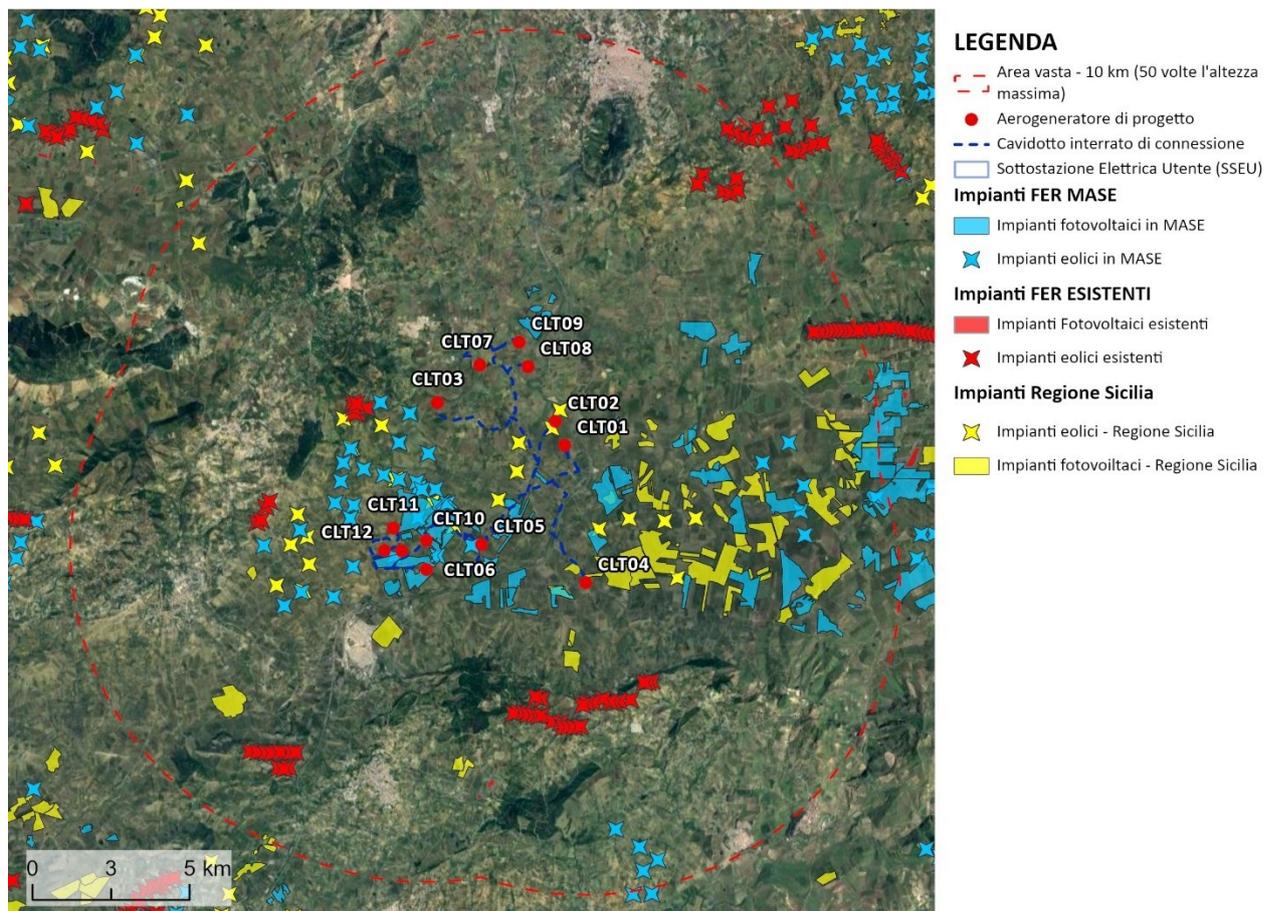


Figura 2.26: Altri impianti FER presenti nell'area vasta di 10 km

2.4.7 Aeroporti e relative fasce di rispetto

Come mostrato in Figura 2.27, l'impianto di progetto dista a circa 5,48 km da un Aviosuperficie chiamata "Bovarella".

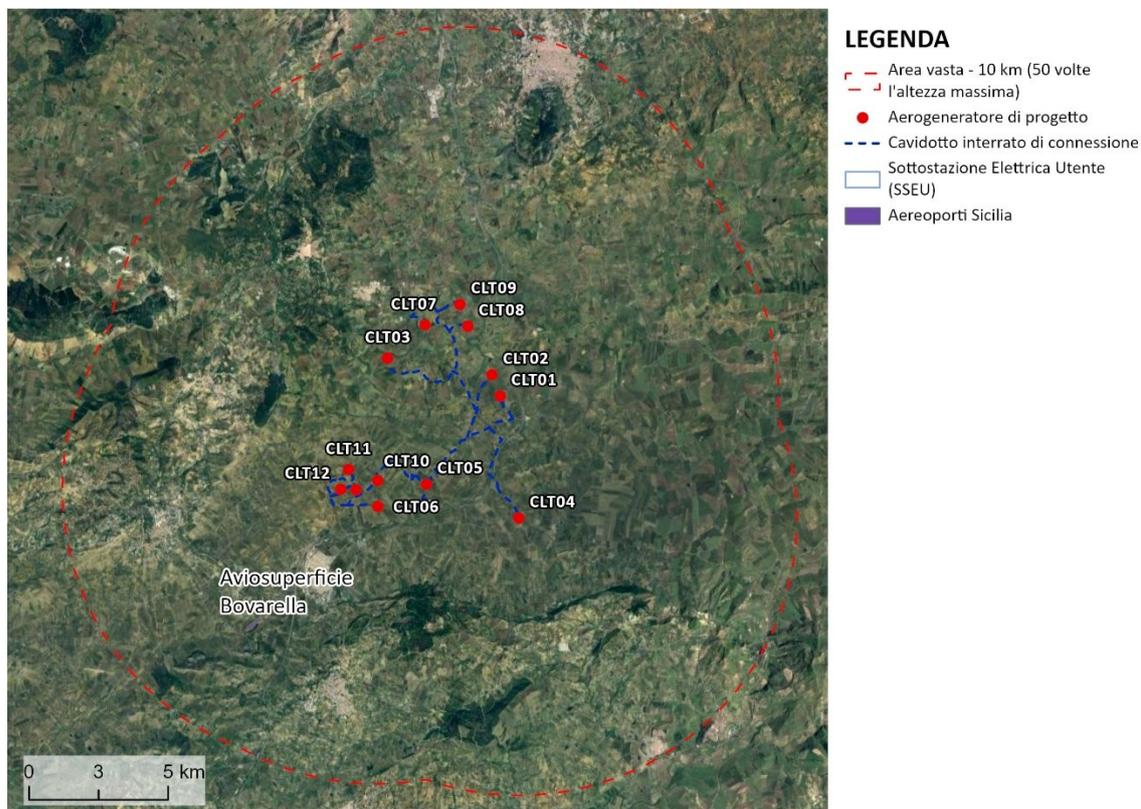


Figura 2.27: Aeroporti all'interno dell'area vasta di progetto

3. AREE IDONEE CON RESTRIZIONI

3.1 AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE (DGR 829/2007)

Ricadono all'interno di queste perimetrazioni le Aree di Particolare Attenzione così come definite dal titolo II del DPS 10/10/2017, n. 26, pubblicato sulla G.U.R.S. 20/10/2017, n. 44, che – per gli impianti con potenza superiore a 60 KW (EO3) – sono:

- Aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico (Vincolo idrogeologico R.D. 1923/n. 3267);
- Aree di particolare attenzione caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (Piano di Assetto Idrogeologico):
 - Pericolosità idraulica e geomorfologica Bassa P0;
 - Pericolosità idraulica e geomorfologica Moderata P1;
 - Pericolosità idraulica e geomorfologica Media P2.
- Aree di particolare attenzione paesaggistica:
 - Impianti all'interno e in vista dalle aree indicate all'art. 134, comma 1, lett. a) e c) del Codice dei beni culturali
- Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione:
 - le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del "Pacchetto Qualità" culminato nel regolamento UE n. 1151/2012 e nel regolamento UE n. 1308/2013;
 - siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione, così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020.

3.1.1 Piano Di Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree A Pericolosità Bassa (P0), Moderata (P1) E Media (P2)

Il D. Pres. Sicilia 10/10/2017, n. 26 inserisce nelle Aree di Particolare Attenzione quelle aree soggette a pericolosità geomorfologica e idraulica Bassa P0, Moderata P1 e Media P2, di cui al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

A seguito della procedura di adozione da parte della Conferenza Istituzionale permanente con delibera n. 05 del 22/12/2021 è stato approvato il 1° aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) (2021-2027) – 2° ciclo di gestione, redatto ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE. L'analisi delle perimetrazioni del PGRA conferma l'assetto individuato per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Le NTA Sicilia del PAI definiscono che nelle aree a pericolosità media (P2), oltre a tutti gli interventi relativi alle aree di pericolosità P4 e P3 (Paragrafo 2.3.1) è consentita, previa verifica di compatibilità geologica e geomorfologica, l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali, attuativi, e di settore, sia per gli elementi esistenti sia per quelli di nuova realizzazione, purché corredati da indagini geologiche e geotecniche. Gli studi geologici devono individuare gli interventi di mitigazione compatibili con il livello di criticità dell'area anche al fine di attestare che le opere non aggravino le condizioni di pericolosità dell'area o ne aumentino l'estensione.

Nelle aree a pericolosità moderata (P1) e bassa (P0), oltre agli interventi relativi alle aree di pericolosità P4, P3 e P2, sono ammessi, previa verifica di compatibilità geologica e geomorfologica, tutti gli interventi di carattere edilizio e infrastrutturale che non aggravino le condizioni di pericolosità dell'area o ne aumentino l'estensione.

Come si evince nella Figura 3.1, tutte le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni del PAI caratterizzate da pericolosità idraulica e geomorfologica bassa. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione).

Come si evince dalla Figura 3.3, una piccola porzione del cavidotto interrato di connessione, attraversa un'area a moderata pericolosità geomorfologica. Per ulteriori specifiche si rimanda al Ns. Rif. 2995_5530_CLT__PFTE_R08_Rev0_RELGEO.

Facendo riferimento alla Figura 3.2, si può vedere che l'area più prossima al layout di progetto è un'area a Pericolosità Geomorfologica media P2 distante circa 66,7 m dalla CLT09. Mentre, come illustrato nella Figura 3.3, la CLT10 dista a circa 72,9 m da un'area a rischio geomorfologico media P2.

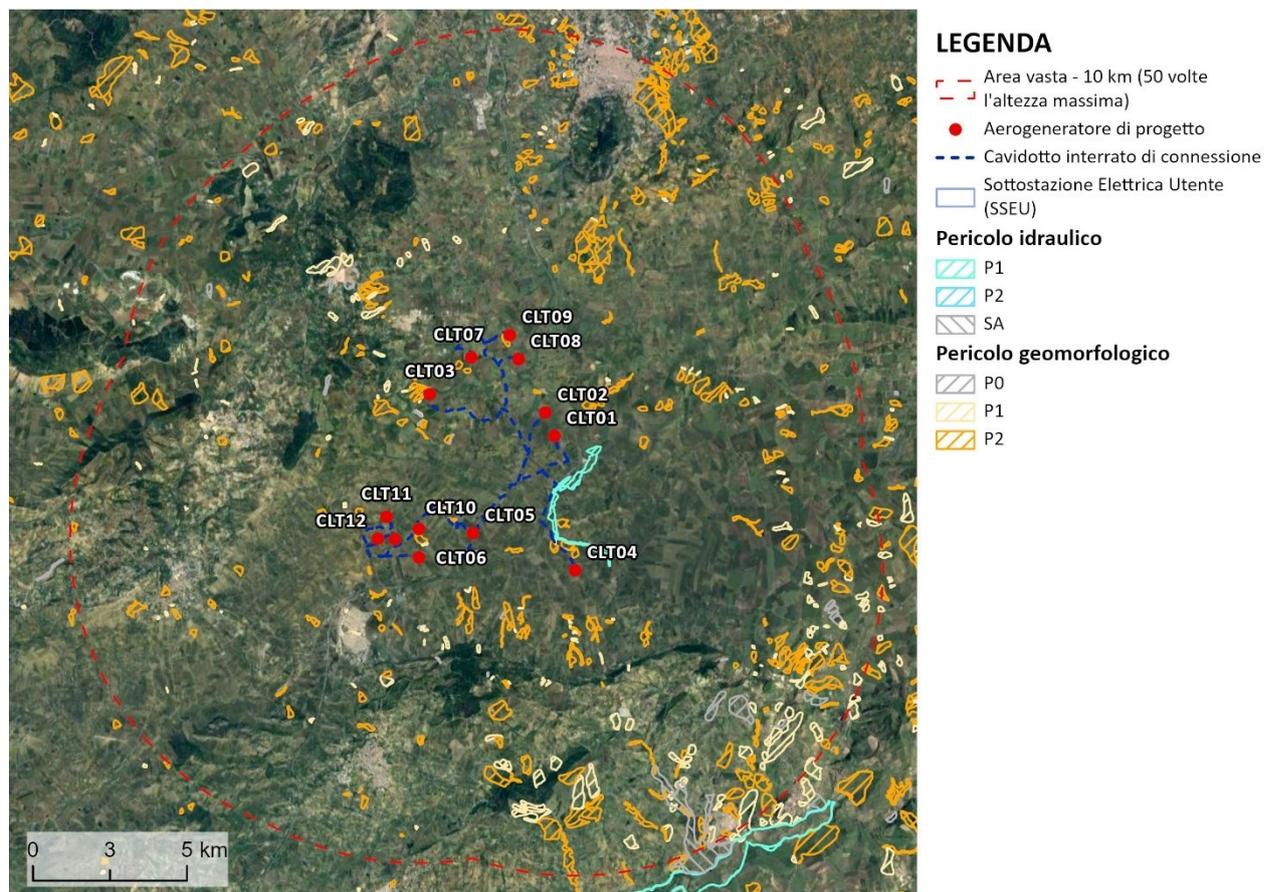


Figura 3.1 Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I) zoom su area vasta

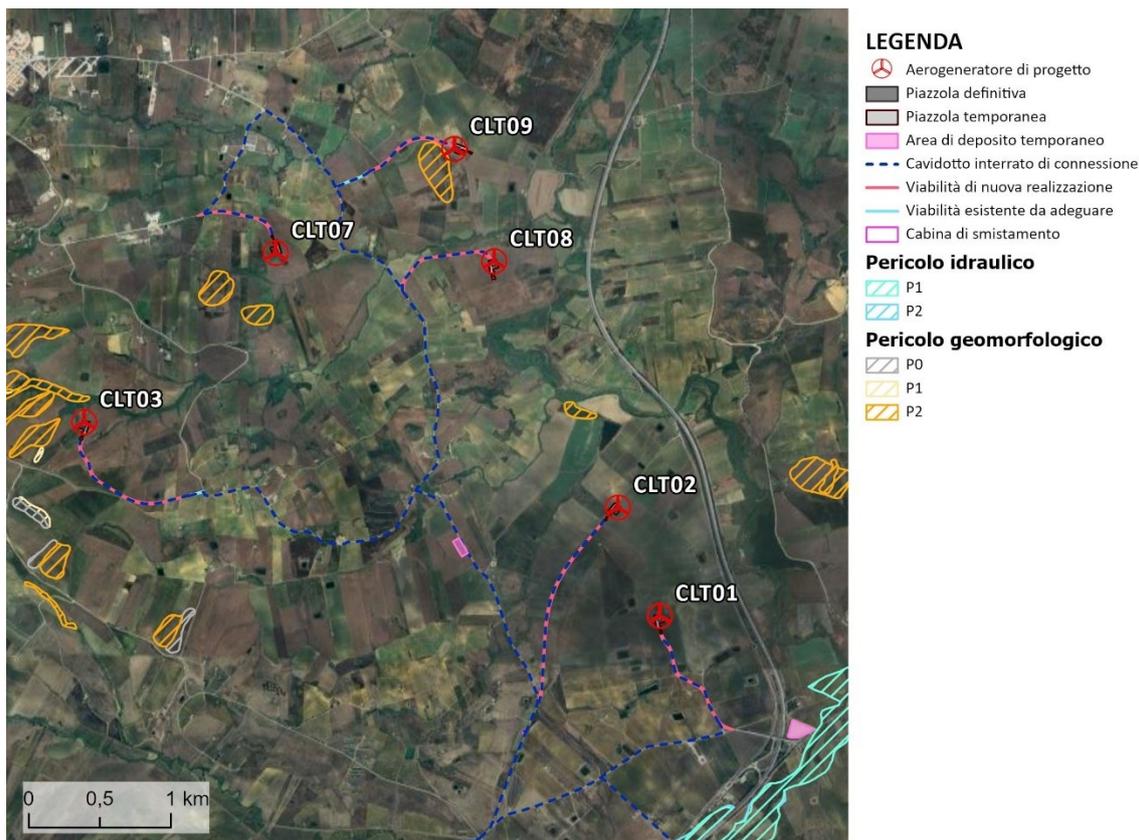


Figura 3.2 Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) zoom su area di sorvolo impianto nord

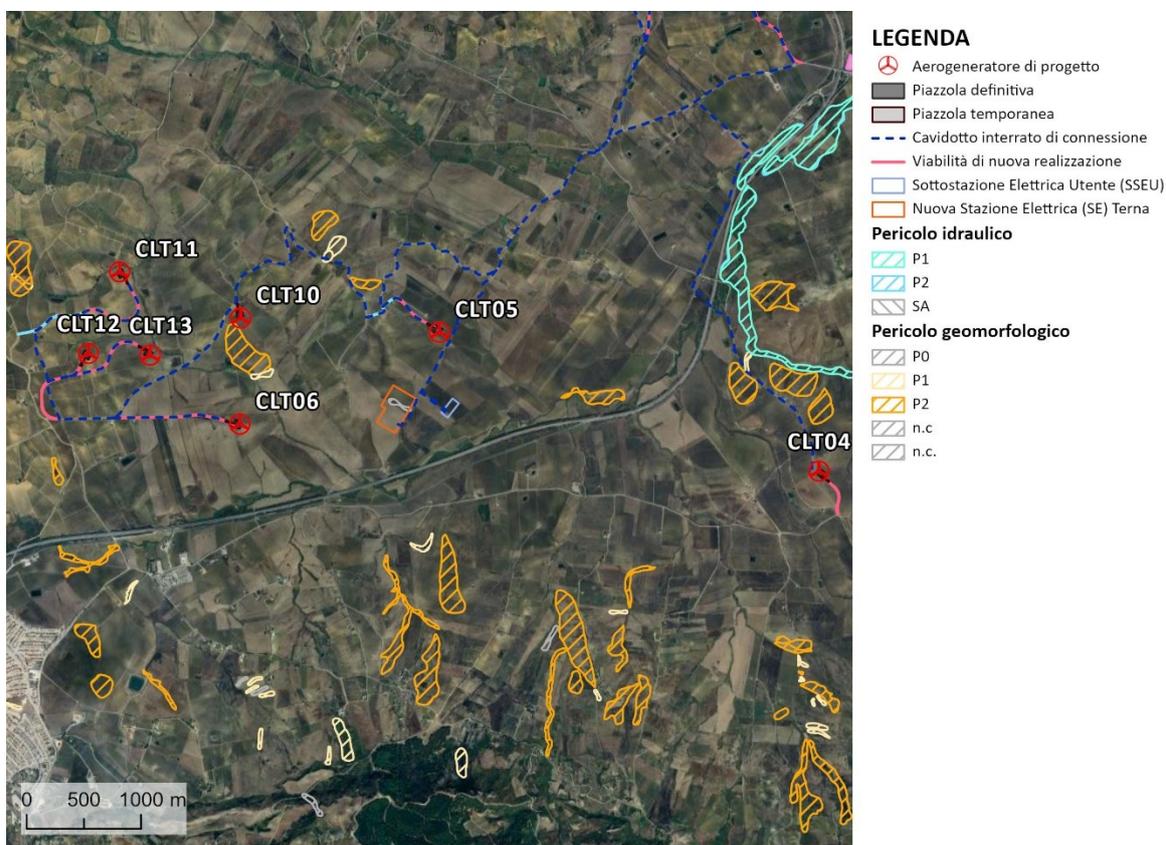


Figura 3.3: Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) zoom su area di sorvolo impianto sud

3.1.2 Aree di particolare attenzione paesaggistica

Rientrano nelle aree di idonee con restrizioni le aree indicate all'art. 134, comma 1, lett. e c) del Codice dei beni culturali di cui si rimanda per l'analisi completa al Paragrafo 2.3.2. Non sono presenti WTGs in prossimità di tali beni, pertanto il layout di progetto non risulta essere interessato alla disciplina dell'articolo 8 del DPS 10/10/2017.

3.1.3 Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, N. 3267

Il vincolo idrogeologico (Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani") tutela l'originaria destinazione d'uso del suolo, con specifica attenzione alle zone boscate ai fini della prevenzione delle cause del dissesto idrogeologico.

L'art. 20 del suddetto RD dispone che chiunque debba effettuare movimentazioni di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per il rilascio del nulla-osta.

Come si evince dalla Figura 3.4 la CLT03 e relativa area di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) è ricompresa all'interno delle perimetrazioni del Vincolo idrogeologico RD 3267/1923.

Per quanto concerne la viabilità esistente da adeguare, la viabilità di nuova realizzazione e il cavidotto interrato di connessione, solo alcuni brevi tratti attraversano un'area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

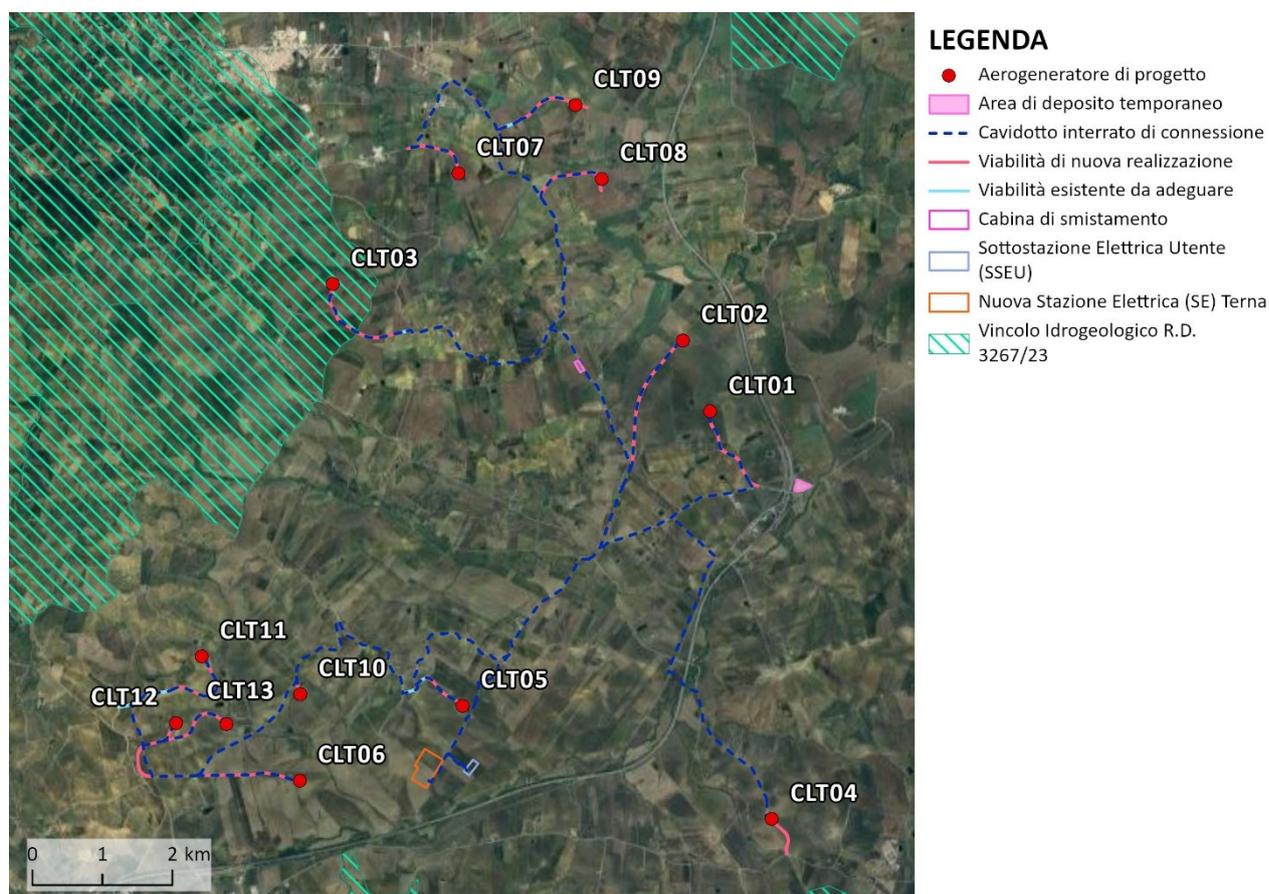


Figura 3.4 Vincolo idrogeologico RD 3267/1923 (<https://sifweb.regione.sicilia.it>)

3.1.4 Aree di particolare pregio agricolo

Dall'analisi dell'Uso del Suolo della Regione Sicilia del 2008 (<https://www.sitr.regione.sicilia.it/download/tematismi/carte-delluso-del-suolo/>) e della cartografia del PTPR), la zona interessata dalle opere di progetto si trova in un contesto costituito da morfologie collinari nelle cui immediate vicinanze si riscontra una consistente presenza di coltivazioni arboree, rappresentate quasi esclusivamente da vigneti.

Come si evince dalla Figura 3.5 e Figura 3.6 le seguenti opere di progetto sono ricomprese all'interno di aree di pregio agricolo, in particolare quelle dei vigneti:

- Le WTG CLT09, CLT08, CLT07, CLT13 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono in parte o completamente, all'interno di aree di particolare pregio agricole a vigneto;
- L'area di sorvolo delle CLT11, CLT06 e CLT05 ricadono in parte, all'interno di aree di particolare pregio agricole a vigneto;
- Le piazzole temporanee e l'area di sorvolo delle CLT12, CLT01 e CLT02, ricadono in parte, all'interno di aree di particolare pregio agricole a vigneto;
- La viabilità di nuova realizzazione attraversa differenti aree di particolare pregio agricolo, nello specifico in aree a:
 - Vigneto
 - Oliveto
- La viabilità esistente da adeguare realizzazione attraversa differenti aree di particolare pregio agricolo, nello specifico in aree a:
 - Vigneto
 - Oliveto

Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, esso scorre prevalentemente su strada e tratti ed è ricompreso su aree classificate di pregio agricolo per la presenza di vigneti, oliveti e frutteti. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato tecnico specifico denominato 2995_5530_CLT__PFTE_R24_Rev0_RELAZIONEAGRONOMICA.

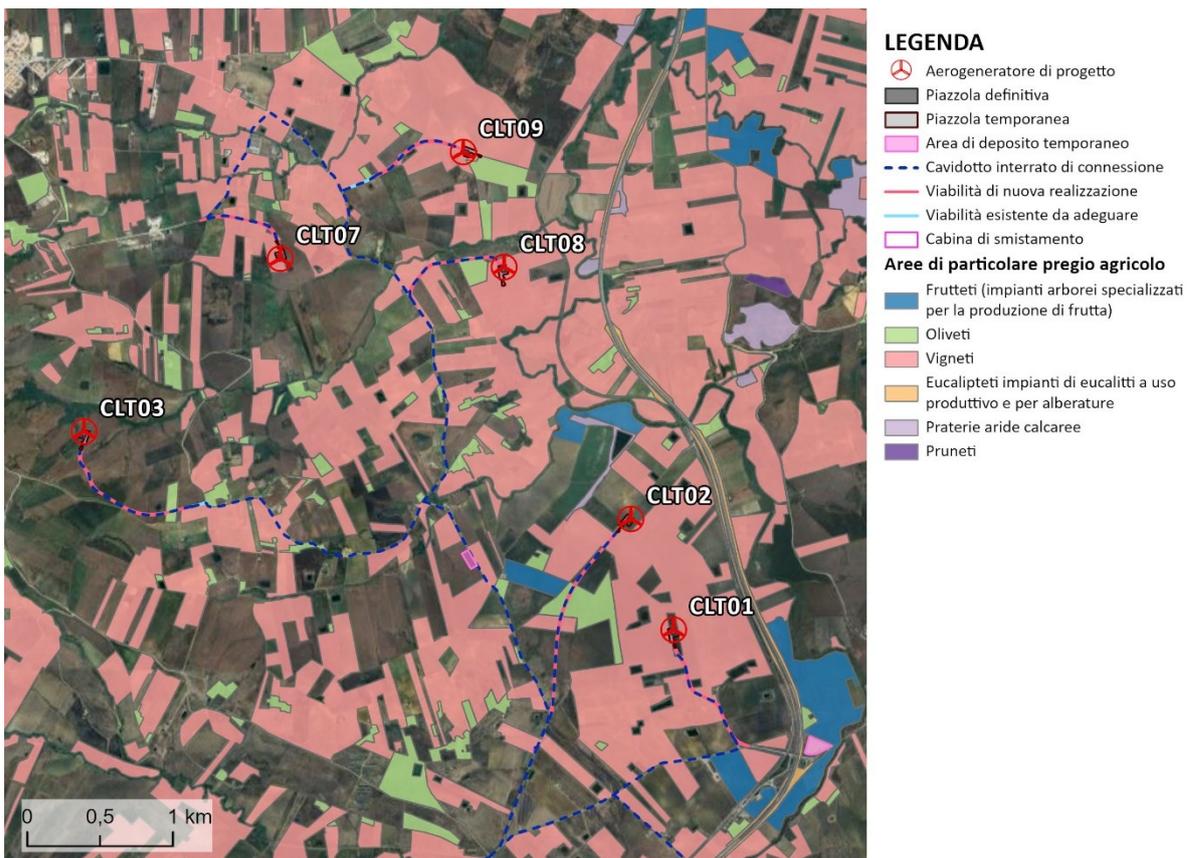


Figura 3.5: Aree di particolare pregio agricolo, zoom su layout di progetto nord

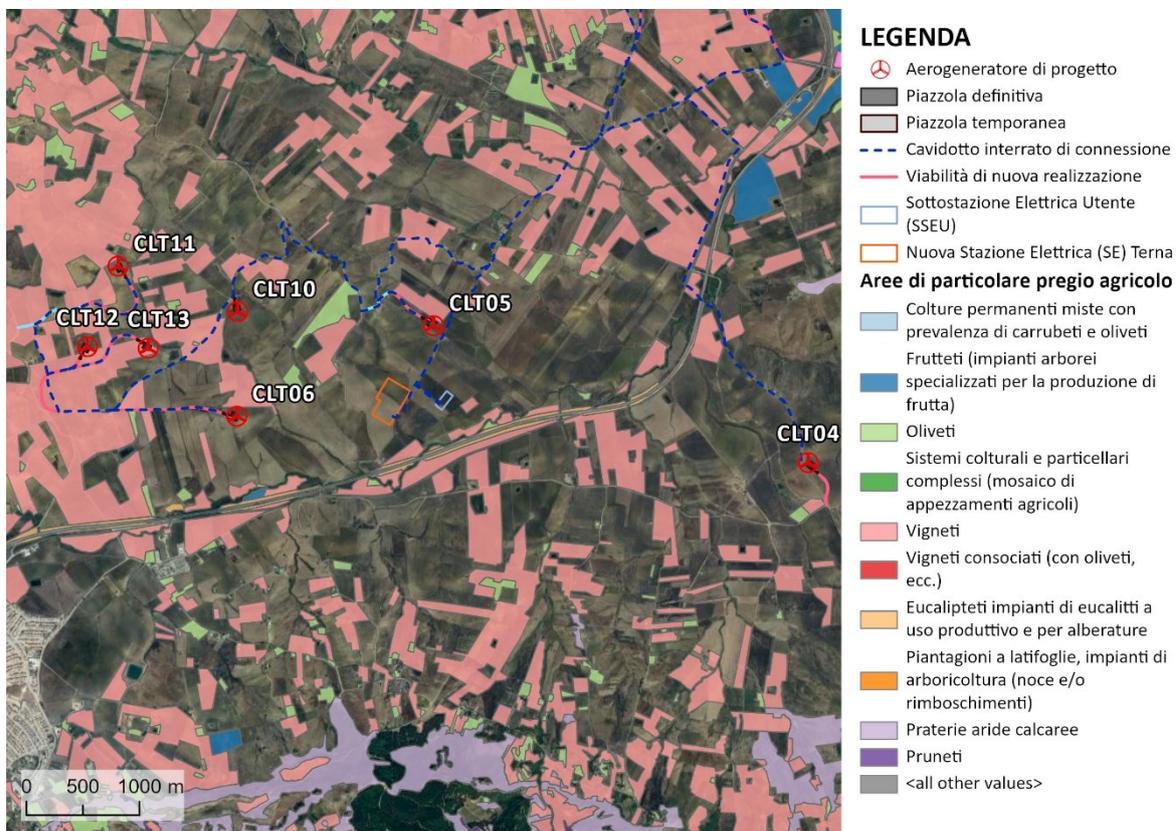


Figura 3.6: Aree di particolare pregio agricolo, zoom su layout di progetto sud

3.2 ULTERIORI AREE IDONEE CON RESTRIZIONI

3.2.1 Aree di rispetto dalle Strade comunali e locali

Oltre alla viabilità principale esaminata nell'area di progetto è presente una rete di infrastrutture viarie minori (strade comunali e locali) per le quali nella progettazione è stata considerata cautelativamente una fascia di rispetto di 100 m.

Come si evince dalla Figura 3.7, nessuna delle WTG in progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), ricadono all'interno della fascia di rispetto di 100 m dalle strade comunali e locali.

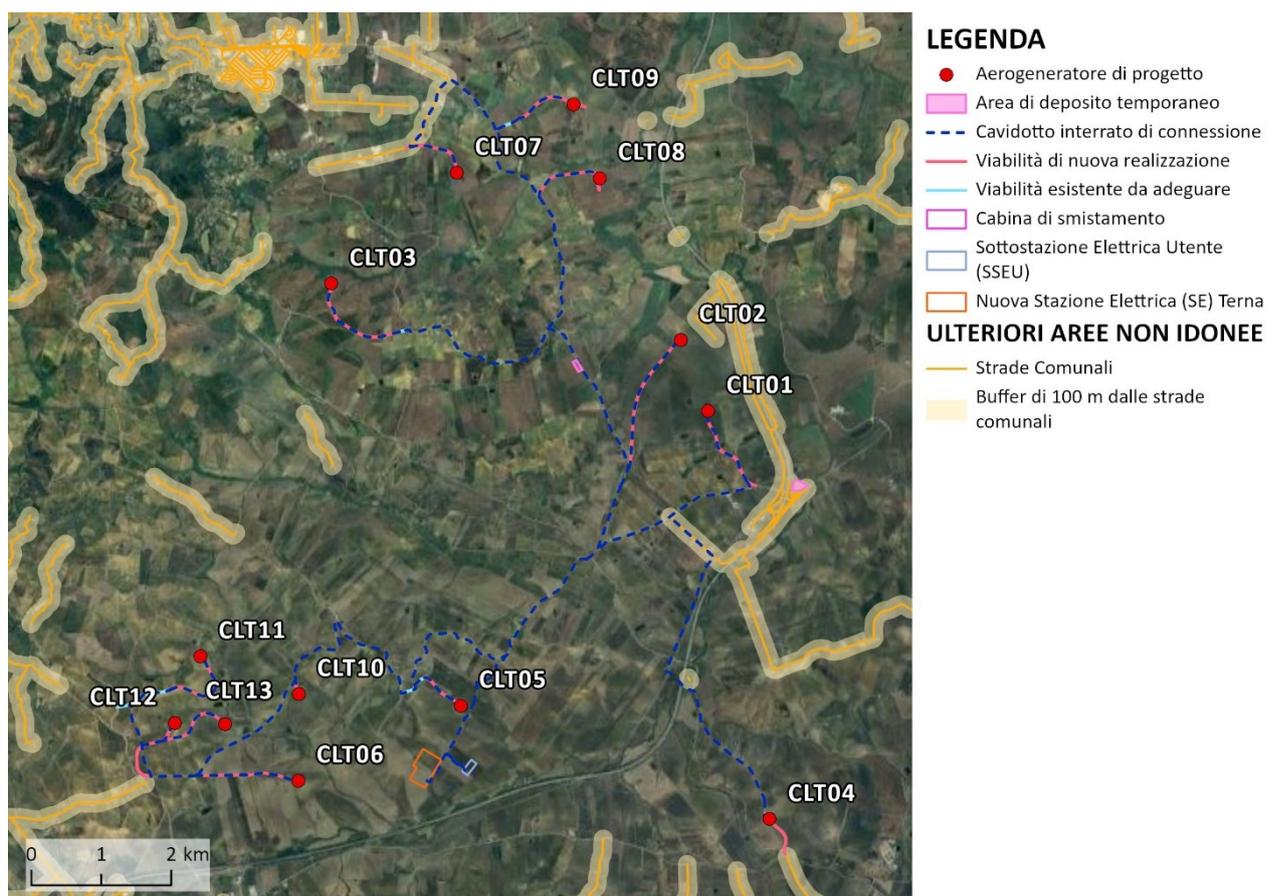


Figura 3.7: Strade comunali e locali presenti nell'area di previsto layout e relativa fascia di rispetto di 100 m (DM 10/09/2010).

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA SICILIA

Il Piano Territoriale Regionale della Sicilia, suddivide il territorio in ambiti a cui sono associati i relativi Piani Paesistici Provinciali.

Il territorio di Trapani, interessato dal layout proposto, per il PTR ricade nell' Ambito 3 "Colline del Trapanese", mentre a livello provinciale ricade nel Piano Paesaggistico dell'ambito 3 nella provincia di Trapani.

Nel PTR ogni ambito è costituito dai seguenti sottosistemi:

- Sottosistema Biotico – Abiotico (SISTEMA NATURALE)
- Sottosistema Biotico – Biotipi (SISTEMA NATURALE)
- Sottosistema agricolo-forestale – Paesaggi Agrari (SISTEMA ANTROPICO)
- Sottosistema insediativo – Siti Archeologici (SISTEMA ANTROPICO)
- Sottosistema insediativo – Beni Isolati (SISTEMA ANTROPICO)
- Sottosistema Insediativo – Centri e nuclei storici (SISTEMA ANTROPICO)
- Sottosistema Insediativo – viabilità storica (SISTEMA ANTROPICO)
- Sottosistema Insediativo – Tratti Panoramici (SISTEMA ANTROPICO)

Di seguito vengono analizzati i sottosistemi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di interesse per l'area in cui è ricompreso il layout proposto, di cui si riportano gli stralci cartografici nelle successive figure.

SISTEMA ANTROPICO – Beni isolati

All'interno del PTPR vengono individuati i beni isolati classificati in architettura militare, architettura religiosa, architettura residenziale, architettura produttiva, attrezzature e servizi.

Sono sottoposti a regime di tutela i beni di interesse prevalentemente storico-testimoniale o meramente paesaggistico.

La "Tavola 9 – Carta dei Beni Isolati" di cui alla Figura 4.1, illustra che il layout di progetto ricade in un'area con una moderata presenza di beni isolati definiti nella categoria D1: 'ARCHITETTURA PRODUTTIVA - Aziende, bagli, casali, case, cortili, fattorie, fondi, casine, masserie'. Le relative distanze sono riportate nella sottostante Tabella 4.1.

Tabella 4.1: Distanze dai beni isolati all'interno dell'area vasta

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Case	Rosignolo (del)	0,74	CLT12
Masseria	Falcone	0,79	CLT03
Baglio	Cardella	0,81	CLT02
Baglio	Noduri	0,88	CLT05
Fornace	Forni Lo Castro	0,99	CLT11
Baglio	Noduri	1,00	CLT10
Baglio	Noduri	1,05	CLT06
Baglio	Mercatelli	1,22	CLT01
Case	Rosignolo (del)	1,22	CLT13



TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Baglio	Bigottia	1,30	CLT02
Baglio	Mercatelli	1,31	CLT02
Baglio	Orsino	1,35	CLT04
Baglio	Cardella	1,43	CLT01
Baglio	Gallitello	1,44	CLT01
Case	Rosignolo (del)	1,44	CLT11
Baglio	Pietrarenosa	1,50	CLT05
Fornace	Forni Lo Castro	1,53	CLT12
Casa	Pietra (della)	1,53	CLT04
Baglio	Bigottia	1,67	CLT08
Baglio	Noduri	1,70	CLT13
Baglio	Cardella	1,75	CLT08
Fornace	Forni Lo Castro	1,75	CLT13
Stalla	Stallone	1,75	CLT04
Baglio	Bigottia	1,83	CLT01
Case	Rosignolo (del)	1,94	CLT06
Baglio	Catalano	1,97	CLT02
Baglio	Catalano	1,97	CLT03
Baglio	Eredita'	1,99	CLT11
Baglio	Bigottia	2,00	CLT07
Fornace	Forni Lo Castro	2,05	CLT10
Baglio	Rincione	2,07	CLT09
Baglio	Catalano	2,07	CLT07
Case	Rosignolo (del)	2,07	CLT10
Baglio	Noduri	2,13	CLT11
Fontana	Fontana Fredda	2,15	CLT03
Baglio	Gallitello	2,22	CLT02
Baglio	Noduri	2,24	CLT12
Baglio	Catalano	2,24	CLT08
Baglio	Catalano	2,32	CLT01
Masseria	Sirignano	2,33	CLT02
Baglio	Bigottia	2,41	CLT09
Baglio	Bigottia	2,50	CLT03
Baglio	Cardella	2,50	CLT09
Masseria	Sirignano	2,54	CLT08
Masseria	Falcone	2,59	CLT07
Baglio	Eredita'	2,64	CLT12
Baglio	Mercatelli	2,69	CLT08
Fornace	Forni Lo Castro	2,69	CLT06
Baglio	Pietrarenosa	2,74	CLT04
Masseria	Sirignano	2,77	CLT01
Baglio	Eredita'	2,77	CLT13
Baglio	Rincione	2,78	CLT08
Baglio	Pietrarenosa	2,83	CLT01
Palazzo	Palazzello	2,83	CLT06
Baglio	Eredita'	2,83	CLT10
Baglio	Catalano	2,88	CLT09
Baglio	Eredita'	2,91	CLT03

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Masseria	Sirignano	2,95	CLT09
Stalla	Stallone	3,01	CLT05
Baglio	Orsino	3,03	CLT05
Baglio	Gallitello	3,05	CLT04
Baglio	Orsino	3,11	CLT01
Baglio	Cardella	3,12	CLT07
Baglio	Pietrarenosa	3,13	CLT10
Baglio	Mercatelli	3,13	CLT07
Baglio	Gallitello	3,15	CLT05
Baglio	Mercatelli	3,24	CLT03
Palazzo	Palazzello	3,31	CLT05
Baglio	Rincione	3,32	CLT07
Baglio	Mercatelli	3,33	CLT05
Baglio	Pietrarenosa	3,43	CLT06
Baglio	Pietrarenosa	3,43	CLT02
Baglio	Mercatelli	3,50	CLT09
Case	Di Stefano	3,56	CLT06
Masseria	Falcone	3,57	CLT11
Baglio	Eredita'	3,63	CLT06
Fornace	Forni Lo Castro	3,66	CLT05
Palazzo	Palazzello	3,67	CLT10
Case	Rosignolo (del)	3,73	CLT05
Baglio	Catalano	3,75	CLT05
Palazzo	Palazzello	3,76	CLT13
Fontana	Fontana Fredda	3,77	CLT07
Fornace	Forni Lo Castro	3,84	CLT03
Masseria	Falcone	3,84	CLT08
Fontana	Fontana Fredda	3,85	CLT11
Masseria	Falcone	3,88	CLT10
Baglio	Orsino	3,91	CLT02
Baglio	Pietrarenosa	3,97	CLT13
Stalla	Stallone	3,97	CLT06
Case	Di Stefano	3,97	CLT12
Case	Di Stefano	3,98	CLT13
Masseria	Falcone	4,03	CLT09
Masseria	Sirignano	4,07	CLT07
Masseria	Palmieri	4,10	CLT07
Masseria	Palmieri	4,10	CLT09
Palazzo	Palazzello	4,10	CLT12
Baglio	Gallitello	4,11	CLT08
Baglio	Pietrarenosa	4,14	CLT11
Baglio	Eredita'	4,17	CLT05
Baglio	Catalano	4,19	CLT10
Baglio	Bigottia	4,22	CLT05
Palazzo	Palazzello	4,23	CLT04
Baglio	Cardella	4,24	CLT03
Masseria	Falcone	4,24	CLT13
Baglio	Noduri	4,25	CLT04

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Baglio	Mercatelli	4,29	CLT10
Casa	Cartafalsa	4,32	CLT01
Masseria	Falcone	4,32	CLT02
Casa	Piraino (di)	4,32	CLT09
Masseria	Falcone	4,33	CLT12
Baglio	S. Giovanni	4,39	CLT03
Casa	Piraino (di)	4,40	CLT08
Stalla	Stallone	4,40	CLT10
Fontana	Brandina	4,44	CLT06
Case	Di Stefano	4,45	CLT10
Masseria	Falcone	4,45	CLT05
Cimitero	Calatafimi (di)	4,49	CLT03
Baglio	Pietrarenosa	4,50	CLT12
Baglio	Rincione	4,52	CLT02
Fontana	Fontana Fredda	4,52	CLT12
Palazzo	Palazzello	4,52	CLT11
Baglio	Catalano	4,52	CLT11
Cimitero	Calatafimi (di)	4,53	CLT07
Chiesa	Madonna delle Grazie	4,55	CLT04
Fontana	Fontana Fredda	4,55	CLT10
Cava		4,55	CLT09
Chiesa	Santo Vito	4,59	CLT03
Abbeveratoio		4,62	CLT12
Baglio	Mercatelli	4,62	CLT04
Fontana	Fontana Fredda	4,62	CLT13
Baglio	Gallitello	4,65	CLT10
Masseria	Falcone	4,68	CLT01
Case	Borgesati	4,69	CLT12
Case	Di Stefano	4,69	CLT11
Chiesa	Santo Vito	4,70	CLT07
Baglio	Eredita'	4,70	CLT07
Baglio	Pietrarenosa	4,75	CLT03
Baglio	Orsino	4,77	CLT10
Casa	Cartafalsa	4,78	CLT02
Baglio	Gallitello	4,81	CLT07
Masseria	Falcone	4,81	CLT06
Baglio	Bigottia	4,85	CLT10
Casa	Pietra (della)	4,85	CLT01
Baglio	Orsino	4,86	CLT06
Cimitero		4,87	CLT04
Baglio	Noduri	4,87	CLT03
Baglio	Gallitello	4,90	CLT03
Masseria	Palmieri	4,90	CLT08
Baglio	Catalano	4,90	CLT13
Baglio	Mercatelli	4,91	CLT11
Casa	Piraino (di)	4,92	CLT02
Baglio	Noduri	4,92	CLT01
Stalla	Stallone	4,94	CLT13

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Baglio	Gallitello	4,95	CLT09
Baglio	Mercatelli	4,97	CLT06
Casa	Pietra (della)	4,98	CLT05
Baglio	Catalano	5,02	CLT06
Baglio	Pietrarenosa	5,02	CLT08
Masseria	Palmieri	5,04	CLT03
Baglio	Gallitello	5,06	CLT06
Fontana	Brandina	5,06	CLT05
Abbeveratoio		5,08	CLT13
Baglio	Rincione	5,09	CLT03
Case	Di Stefano	5,10	CLT05
Baglio	Mercatelli	5,11	CLT13
Case	Borgesati	5,12	CLT13
Castello	Castello (il)	5,13	CLT03
Mulino	Galia	5,19	CLT12
Baglio	Chiuse	5,21	CLT03
Fontana	Fontana Fredda	5,21	CLT08
Casa	Cartafalsa	5,21	CLT04
Baglio	S. Giovanni	5,21	CLT11
Fontana	Fontana Fredda	5,22	CLT09
Fornace		5,23	CLT03
Baglio	Catalano	5,23	CLT12
Abbeveratoio		5,24	CLT11
Baglio	Bigottia	5,24	CLT11
Baglio	Pietrarenosa	5,27	CLT07
Fontana	Brandina	5,28	CLT13
Cava		5,28	CLT08
Cimitero	Calatafimi (di)	5,29	CLT09
Baglio	Noduri	5,30	CLT02
Fonte	Spina (della)	5,31	CLT03
Baglio	Rincione	5,32	CLT01
Fontana	Brandina	5,33	CLT10
Fontana	Brandina	5,34	CLT04
Case	Borgesati	5,36	CLT11
Mulino	Nuovo	5,36	CLT12
Mulino	Ritrovato	5,38	CLT12
Casa	Piraino (di)	5,40	CLT01
Baglio	Cardella	5,41	CLT05
Mulino	Guadagnino	5,41	CLT03
Fontana	Fontana Fredda	5,42	CLT06
Stalla	Stallone	5,43	CLT12
Chiesa	Santo Vito	5,49	CLT09
Baglio	Gallitello	5,50	CLT13
Masseria	Sirignano	5,51	CLT03
Case	Borgesati	5,51	CLT06
Castello	Castello (il)	5,51	CLT07
Stalla	Stallone	5,52	CLT11
Stalla	Stallone	5,52	CLT01

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Baglio	Mercatelli	5,53	CLT12
Fontana	Brandina	5,53	CLT12
Mulino	Torre	5,53	CLT12
Mulino	Nuovo	5,55	CLT03
Baglio	Gallitello	5,55	CLT11
Abbeveratoio		5,56	CLT06
Baglio	Orsino	5,57	CLT13
Fontana	Fontana Fredda	5,57	CLT05
Mulino	S. Clemente	5,57	CLT12
Fornace	Forni Lo Castro	5,59	CLT07
Baglio	Bigottia	5,59	CLT13
Mulino	Mezzolavia	5,62	CLT12
Mulino	Galia	5,64	CLT13
Baglio	Bigottia	5,64	CLT06
Case	Rosignolo (del)	5,65	CLT03
Cava		5,66	CLT07
Casa	Pietra (della)	5,67	CLT02
Baglio	S. Giovanni	5,68	CLT12
Ossario	Pianto Romano	5,69	CLT03
Baglio	Catalano	5,75	CLT04
Casa	Piraino (di)	5,75	CLT07
Mulino	Gorgo	5,76	CLT12
Baglio	Bigottia	5,76	CLT04
Mulino	Ritrovato	5,79	CLT13
Baglio	S. Giovanni	5,80	CLT07
Mulino	Gelso (del)	5,80	CLT03
Baglio	Orsino	5,80	CLT08
Mulino	Paratore	5,81	CLT12
Fornace		5,82	CLT07
Baglio	Pietrarenosa	5,82	CLT09
Mulino	Scorciavoi	5,82	CLT12
Baglio	Cardella	5,84	CLT04
Mulino	Nuovo	5,84	CLT13
Mulino	Galia	5,84	CLT11
Baglio	Orsino	5,84	CLT11
Baglio	Eredita'	5,86	CLT08
Cimitero	Calatafimi (di)	5,87	CLT08
Case	Rampinzeri	5,90	CLT06
Fontana	Fontana Fredda	5,90	CLT02
Mulino	Guadagnino	5,92	CLT07
Mulino	Torre	5,93	CLT13
Abbeveratoio		5,93	CLT10
Baglio	Eredita'	5,94	CLT02
Baglio	Bigottia	5,94	CLT12
Mulino	Nuovo	5,95	CLT07
Mulino	Nuovo	5,95	CLT11
Case	Borgesati	5,96	CLT10
Baglio	S. Giovanni	5,97	CLT13

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Chiesa	S. Cosimo	6,00	CLT12
Baglio	Gallitello	6,01	CLT12
Cimitero	S. Ninfa (di)	6,02	CLT06
Chiesa	S. Cosimo	6,03	CLT11
Chiesa	Madonna del Giubino	6,03	CLT07
Mulino	S. Clemente	6,06	CLT13
Chiesa	Santo Vito	6,06	CLT08
Fontana	Brandina	6,06	CLT11
Mulino	Galia	6,07	CLT06
Mulino	Ritrovato	6,07	CLT11
Cimitero		6,07	CLT04
Baglio	Eredita'	6,08	CLT01
Baglio	Noduri	6,09	CLT07
Baglio	Chiuse	6,10	CLT07
Baglio	Orsino	6,11	CLT12
Mulino	Mezzolavia	6,12	CLT13
Mulino	Ritrovato	6,12	CLT06
Baglio	Eredita'	6,13	CLT09
Mulino	Gelso (del)	6,14	CLT07
Mulino	S. Clemente	6,15	CLT11
Chiesa	Madonna del Giubino	6,16	CLT03
Mulino	Mezzolavia	6,16	CLT11
Fonte	Spina (della)	6,16	CLT11
Baglio	S. Giovanni	6,18	CLT10
Convento		6,18	CLT04
Mulino	Scorciavoi	6,20	CLT13
Mulino	Paratore	6,21	CLT13
Mulino	Torre	6,22	CLT06
Mulino	Torre	6,23	CLT11
Stalla	Stallone	6,26	CLT02
Mulino	Gorgo	6,26	CLT13
Mulino	Gorgo	6,28	CLT11
Baglio	Orsino	6,28	CLT03
Casa	Cartafalsa	6,28	CLT08
Fontana	Fontana Fredda	6,29	CLT01
Mulino	Passo di Partanna	6,30	CLT12
Masseria	Marcansotta	6,33	CLT01
Mulino	Nuovo	6,36	CLT06
Fornace	Forni Lo Castro	6,36	CLT02
Fornace	Forni Lo Castro	6,36	CLT01
Case	Rampinzeri	6,36	CLT04
Baglio	Cardella	6,40	CLT10
Baglio	Noduri	6,42	CLT08
Castello	Castello (il)	6,42	CLT09
Cimitero	S. Ninfa (di)	6,43	CLT12
Baglio	Orsino	6,44	CLT07
Mulino	Scorciavoi	6,44	CLT06
Cimitero	Vita (di)	6,45	CLT11

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Cimitero	S. Ninfa (di)	6,46	CLT13
Mulino	Galia	6,49	CLT10
Villa	Villaragut	6,49	CLT12
Mulino	Paratore	6,50	CLT11
Mulino	Paratore	6,50	CLT06
Cimitero	Vita (di)	6,51	CLT12
Chiesa	S. Cosimo	6,51	CLT13
Case	Rampinzeri	6,52	CLT05
Fontana		6,53	CLT06
Mulino	Scorciavoi	6,53	CLT11
Chiesa	Madonna del Giubino	6,57	CLT09
Fonte	Spina (della)	6,59	CLT12
Fornace	Forni Lo Castro	6,59	CLT08
Casa	Pietra (della)	6,60	CLT06
Mulino	S. Clemente	6,60	CLT06
Cappella	S. Giuseppe	6,61	CLT12
Fonte	Spina (della)	6,61	CLT07
Mulino	Ritrovato	6,62	CLT10
Baglio	Orsino	6,65	CLT09
Mulino	Passo di Partanna	6,67	CLT13
Mulino	Nuovo	6,70	CLT10
Masseria	Marcansotta	6,70	CLT04
Casa	Pietra (della)	6,70	CLT10
Mulino	Mezzolavia	6,71	CLT06
Case	Rampinzeri	6,72	CLT13
Ossario	Pianto Romano	6,72	CLT07
Mulino	Torre	6,75	CLT10
Masseria	Marcansotta	6,75	CLT02
Torre	Torre (la)	6,76	CLT04
Fontana		6,78	CLT12
Case	Rampinzeri	6,81	CLT10
Masseria	Palmieri	6,82	CLT02
Fornace		6,83	CLT09
Mulino	Torello	6,84	CLT12
Masseria	Sirignano	6,84	CLT04
Mulino	Nuovo	6,85	CLT09
Villa	Villaragut	6,86	CLT11
Fontana		6,87	CLT13
Mulino	Passo di Partanna	6,87	CLT06
Mulino	Gorgo	6,88	CLT06
Mulino	Guadagnino	6,88	CLT09
Masseria	Sirignano	6,88	CLT05
Cappella	S. Giuseppe	6,90	CLT11
Fonte	Spina (della)	6,91	CLT13
Baglio	S. Giovanni	6,91	CLT06
Case	Di Stefano	6,92	CLT04
Mulino	S. Clemente	6,92	CLT10
Cimitero	S. Ninfa (di)	6,92	CLT10

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Case	Rampinzeri	6,94	CLT12
Castello	Castello (il)	6,94	CLT08
Casa	Cartafalsa	6,95	CLT09
Baglio	Cardella	6,96	CLT11
Fornace	Forni Lo Castro	6,96	CLT09
Cava		6,97	CLT02
Mulino	Mezzolavia	6,98	CLT10
Mulino	Gelso (del)	6,99	CLT09
Cimitero	Vita (di)	6,99	CLT13
Mulino	Scorciavoi	7,01	CLT10
Case	Rosignolo (del)	7,02	CLT04
Mulino	Passo di Partanna	7,03	CLT11
Villa	Villaragut	7,03	CLT13
Mulino	Paratore	7,03	CLT10
Cimitero		7,05	CLT04
Castello	Monte Bonifato (di)	7,06	CLT09
Chiesa	S. Giuseppe	7,06	CLT11
Baglio	Noduri	7,08	CLT09
Baglio	Cardella	7,09	CLT06
Mulino	Gorgo	7,12	CLT10
Palazzo	Palazzello	7,14	CLT01
Cappella	S. Giuseppe	7,15	CLT13
Chiesa	S. Cosimo	7,16	CLT10
Ossario	Pianto Romano	7,16	CLT11
Fonte	Spina (della)	7,17	CLT10
Cimitero	S. Ninfa (di)	7,17	CLT11
Baglio	Chiuse	7,17	CLT11
Baglio	S. Giovanni	7,18	CLT09
Mulino	Torello	7,19	CLT13
Fornace	Forni Lo Castro	7,20	CLT04
Baglio	Cardella	7,21	CLT13
Chiesa	S. Giuseppe	7,23	CLT12
Chiesa	Madonna del Giubino	7,24	CLT08
Baglio	Chiuse	7,25	CLT09
Fornace		7,29	CLT08
Baglio	S. Giovanni	7,31	CLT08
Fontana		7,32	CLT09
Case	Rosignolo (del)	7,32	CLT07
Cimitero		7,34	CLT05
Cava		7,34	CLT03
Baglio	Crete	7,35	CLT12
Mulino	Torello	7,37	CLT06
Casa	Cartafalsa	7,37	CLT05
Mulino	Guadagnino	7,38	CLT08
Case	Rosignolo (del)	7,38	CLT01
Mulino	Nuovo	7,38	CLT08
Cimitero	S. Ninfa (di)	7,40	CLT05
Fontana		7,41	CLT10

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Masseria	Falcone	7,42	CLT04
Casa	Pietra (della)	7,43	CLT13
Casa	Borgesati	7,44	CLT05
Chiesa	S. Cosimo	7,46	CLT06
Mulino	Passo di Partanna	7,47	CLT10
Abbeveratoio		7,47	CLT03
Abbeveratoio		7,47	CLT05
Casa	Piraino (di)	7,47	CLT03
Chiesa	S. Giuseppe	7,48	CLT03
Casa	Rampinzeri	7,50	CLT11
Baglio	S. Giovanni	7,51	CLT05
Fontana		7,53	CLT11
Cimitero	Calatafimi (di)	7,54	CLT02
Masseria	Mondello	7,54	CLT04
Mulino	Gelso (del)	7,54	CLT08
Casa	Rosignolo (del)	7,56	CLT02
Mulino	Torello	7,57	CLT11
Masseria	Costa dell'Alpe	7,57	CLT09
Cimitero	Vita (di)	7,59	CLT10
Baglio	Cardella	7,61	CLT12
Cimitero	Vita (di)	7,61	CLT03
Baglio	Chiuse	7,62	CLT08
Stalla	Stallone	7,62	CLT03
Casa	Pietra (della)	7,62	CLT08
Masseria	Palmieri	7,63	CLT01
Chiesa	S. Cosimo	7,63	CLT03
Baglio	Eredita'	7,63	CLT04
Castello	Monte Bonifato (di)	7,64	CLT08
Ossario	Pianto Romano	7,64	CLT12
Chiesa	Madonna delle Grazie	7,65	CLT05
Baglio	Mondura	7,65	CLT12
Casa	Cartafalsa	7,67	CLT07
Chiesa	S. Giuseppe	7,68	CLT13
Cimitero	Salemi (di)	7,70	CLT12
Chiesa	Santo Vito	7,70	CLT02
Baglio	Chiuse	7,71	CLT12
Casa	Virzi'	7,71	CLT01
Palazzo	Palazzello	7,74	CLT02
Fornace		7,75	CLT11
Cava		7,75	CLT01
Casa	Virzi'	7,78	CLT02
Villa	Villaragut	7,79	CLT06
Casa	Pietra (della)	7,82	CLT11
Baglio	Crete	7,84	CLT13
Masseria	Costa dell'Alpe	7,84	CLT08
Villa	Villaragut	7,85	CLT10
Fonte	Spina (della)	7,87	CLT06
Cimitero		7,90	CLT06

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Palazzo	Palazzello	7,91	CLT03
Baglio	Crete	7,91	CLT11
Cimitero	Calatafimi (di)	7,92	CLT11
Chiesa	Santo Vito	7,92	CLT11
Torre		7,92	CLT09
Ossario	Pianto Romano	7,93	CLT13
Fattoria	Tasca	7,93	CLT09
Ossario	Pianto Romano	7,93	CLT09
Masseria	Sirignano	7,94	CLT10
Cappella	S. Giuseppe	7,94	CLT10
Fonte	Spina (della)	7,94	CLT09
Cappella	Madonna del Fiume	7,94	CLT09
Baglio	Chiuse	7,94	CLT13
Fontana		7,95	CLT08
Cimitero	Vita (di)	7,97	CLT06
Cappella	S. Giuseppe	7,97	CLT06
Casa	Pietra (della)	7,97	CLT12
Mulino	Torello	7,99	CLT10
Mulino	Galia	7,99	CLT05
Castello	Castello (il)	8,00	CLT11
Stalla	Stallone	8,00	CLT08
Cimitero		8,01	CLT04
Baglio	Mondura	8,02	CLT13
Mulino	Guadagnino	8,03	CLT11
Fontana		8,03	CLT05
Mulino	Ritrovato	8,04	CLT05
Baglio	Chiuse	8,05	CLT10
Abbeveratoio		8,08	CLT07
Ossario	Pianto Romano	8,11	CLT10
Fontana	Giaramita	8,12	CLT07
Masseria	Marcansotta	8,14	CLT08
Mulino	Torre	8,14	CLT05
Fonte	Spina (della)	8,14	CLT08
Case	Rosignolo (del)	8,15	CLT08
Baglio	S. Giovanni	8,18	CLT02
Chiesa	S. Giuseppe	8,18	CLT10
Cimitero	Salemi (di)	8,19	CLT11
Casa	Virzi'	8,21	CLT01
Cimitero	Salemi (di)	8,21	CLT13
Baglio	Mondura	8,21	CLT06
Cimitero	Calatafimi (di)	8,24	CLT01
Ossario	Pianto Romano	8,26	CLT08
Fattoria	Tasca	8,26	CLT07
Mulino	Nuovo	8,27	CLT05
Casa	Virzi'	8,27	CLT02
Fontana	Giaramita	8,29	CLT09
Stalla	Stallone	8,29	CLT07
Mulino	Nuovo	8,30	CLT11

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Mulino	Molinello	8,32	CLT06
Fornace		8,35	CLT12
Mulino	Scorciavoi	8,35	CLT05
Castello	Monte Bonifato (di)	8,35	CLT07
Baglio	Mondura	8,37	CLT11
Baglio	Crete	8,37	CLT06
Chiesa	Santo Vito	8,40	CLT01
Baglio	Fontanelle Vecchie	8,40	CLT03
Mulino	Paratore	8,42	CLT05
Casa	Pietra (della)	8,45	CLT03
Casa	Pietra (della)	8,46	CLT07
Casa	Virzi'	8,46	CLT08
Casa	Pietra (della)	8,46	CLT09
Masseria	Sirignano	8,49	CLT11
Castello	Castello (il)	8,49	CLT02
Baglio	Fontanelle Nuovo	8,49	CLT03
Cimitero	Calatafimi (di)	8,50	CLT10
Mulino	S. Clemente	8,51	CLT05
Masseria	Ravanusa	8,52	CLT04
Casa	D'Incrastone	8,53	CLT01
Fonte	Spina (della)	8,53	CLT05
Fornace		8,53	CLT13
Chiesa	Santo Vito	8,54	CLT10
Cimitero		8,54	CLT10
Fornace		8,54	CLT10
Masseria	Costa dell'Alpe	8,55	CLT02
Fontana		8,55	CLT07
Cimitero	S. Ninfa (di)	8,55	CLT04
Casa	Cartafalsa	8,56	CLT03
Baglio	S. Giovanni	8,58	CLT01
Torre		8,58	CLT07
Chiesa	Madonna delle Grazie	8,59	CLT06
Mulino	Mezzolavia	8,60	CLT05
Chiesa	Santo Vito	8,60	CLT12
Cimitero	Calatafimi (di)	8,61	CLT12
Masseria	Sirignano	8,61	CLT06
Mulino	Gelso (del)	8,61	CLT11
Fontana	Giamita	8,62	CLT03
Case	Rosignolo (del)	8,62	CLT09
Castello	Castello (il)	8,63	CLT12
Mulino	Guadagnino	8,63	CLT12
Abbeveratoio		8,63	CLT03
Baglio	Rincione	8,65	CLT05
Masseria	Mondello	8,65	CLT01
Chiesa	S. Giuseppe	8,67	CLT06
Chiesa	S. Anna	8,67	CLT09
Cimitero	Calatafimi (di)	8,68	CLT13
Chiesa	Santo Vito	8,69	CLT13

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Baglio	Crete	8,70	CLT10
Masseria	Ravanusa	8,71	CLT04
Stalla	Stallone	8,72	CLT04
Castello	Castello (il)	8,73	CLT10
Masseria	Marcansotta	8,73	CLT09
Masseria	Sirignano	8,74	CLT13
Fornace		8,74	CLT02
Cappella	Madonna del Fiume	8,75	CLT07
Cappella	Madonna del Fiume	8,75	CLT08
Abbeveratoio	Signora (della)	8,75	CLT09
Torre		8,75	CLT08
Mulino	Gorgo	8,75	CLT05
Mulino	Passo di Partanna	8,76	CLT05
Fattoria	Tasca	8,77	CLT08
Casa	Virzi'	8,78	CLT09
Castello	Castello (il)	8,78	CLT13
Fontana	Brandina	8,78	CLT01
Abbeveratoio		8,79	CLT11
Casa	D'Incrastone	8,80	CLT04
Fontana	Fontana Fredda	8,80	CLT04
Mulino	Guadagnino	8,81	CLT10
Mulino	Guadagnino	8,81	CLT13
Stalla	Stallone	8,82	CLT09
Baglio	Mondura	8,82	CLT10
Chiesa	Madonna delle Grazie	8,82	CLT01
Cimitero	Salemi (di)	8,83	CLT06
Villa	Agueci	8,84	CLT12
Baglio	Borruso	8,84	CLT09
Baglio	Chiuse	8,85	CLT06
Case	Di Stefano	8,85	CLT03
Ossario	Pianto Romano	8,86	CLT06
Chiesa	S. Cosimo	8,87	CLT05
Mulino	Guadagnino	8,87	CLT02
Cimitero		8,89	CLT13
Casa	D'Incrastone	8,89	CLT02
Casa	Virzi'	8,90	CLT08
Baglio	Chiuse	8,90	CLT02
Mulino	Molinello	8,91	CLT13
Baglio	Fontana	8,91	CLT09
Mulino	Nuovo	8,92	CLT12
Baglio	Fontanelle Vecchie	8,92	CLT07
Mulino	Nuovo	8,93	CLT02
Baglio	Fontana	8,93	CLT07
Abbeveratoio		8,94	CLT12
Mulino	Molinello	8,96	CLT12
Fontana	Vergini	8,96	CLT09
Chiesa	S. Giuseppe	8,96	CLT07
Castello	Monte Bonifato (di)	8,99	CLT02

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Casa	Cartafalsa	8,99	CLT10
Mulino	Vorla	8,99	CLT09
Chiesa	Madonna del Giubino	9,02	CLT02
Abbeveratoio	Signora (della)	9,02	CLT07
Masseria	Costa dell'Alpe	9,02	CLT07
Masseria	Costa dell'Alpe	9,03	CLT01
Abbeveratoio		9,04	CLT09
Palazzo	Palazzello	9,04	CLT07
Mulino	Nuovo	9,06	CLT10
Cimitero	Salemi (di)	9,06	CLT10
Abbeveratoio		9,06	CLT03
Abbeveratoio		9,07	CLT11
Fontana	Giaramita	9,07	CLT08
Baglio	Rincione	9,08	CLT10
Mulino	Nuovo	9,08	CLT13
Abbeveratoio		9,08	CLT03
Chiesa	Madonna delle Grazie	9,09	CLT10
Fonte	Spina (della)	9,12	CLT02
Baglio	Borruso	9,13	CLT07
Mulino	Gelso (del)	9,13	CLT02
Masseria	Sirignano	9,14	CLT12
Castello	Castello (il)	9,14	CLT01
Baglio	Buturro (di)	9,15	CLT12
Masseria	Palmieri	9,15	CLT11
Cimitero		9,16	CLT05
Baglio	Fontanelle Nuovo	9,17	CLT07
Palazzo	Palazzello	9,17	CLT08
Cimitero	Calatafimi (di)	9,18	CLT05
Baglio	Chiuse	9,18	CLT05
Casa	Virzi'	9,19	CLT09
Baglio	Rincione	9,20	CLT11
Abbeveratoio		9,20	CLT12
Villa	Agueci	9,22	CLT11
Masseria	Mondello	9,22	CLT02
Mulino	Gelso (del)	9,23	CLT12
Baglio	Basile	9,23	CLT09
Cimitero	Vita (di)	9,23	CLT07
Case	Di Stefano	9,23	CLT01
Baglio	Margana Soprana	9,24	CLT03
Mulino	Torello	9,25	CLT05
Chiesa	Santo Vito	9,25	CLT05
Mulino	Molinello	9,26	CLT10
Masseria	Marcansotta	9,26	CLT05
Convento		9,26	CLT05
Casina	Lo Castro	9,27	CLT12
Cimitero	Vita (di)	9,27	CLT05
Fattoria	Tasca	9,28	CLT03
Fontana	Tempio	9,28	CLT03

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Abbeveratoio		9,29	CLT12
Casa	Cartafalsa	9,29	CLT06
Fontana	Tempio	9,30	CLT07
Chiesa	S. Cosimo	9,31	CLT07
Cimitero		9,31	CLT12
Case	Borgesati	9,32	CLT03
Cimitero		9,32	CLT01
Casa	Piraino (di)	9,33	CLT04
Chiesa	S. Anna	9,36	CLT08
Fornace		9,36	CLT01
Mulino	Gelso (del)	9,36	CLT10
Fontana		9,37	CLT04
Ossario	Pianto Romano	9,37	CLT05
Villa	Agueci	9,37	CLT13
Torre	Torre (la)	9,38	CLT05
Fontana		9,39	CLT02
Fornace		9,39	CLT06
Mulino	Gelso (del)	9,39	CLT13
Abbeveratoio		9,40	CLT03
Abbeveratoio		9,40	CLT01
Abbeveratoio		9,40	CLT13
Mulino	Molinello	9,41	CLT05
Fontana	Brandina	9,41	CLT02
Cimitero	Calatafimi (di)	9,41	CLT06
Fontana	Fontane Cento Piazze	9,42	CLT09
Chiesa	Santo Vito	9,44	CLT06
Ossario	Pianto Romano	9,44	CLT02
Baglio	Chiuse	9,46	CLT01
Cappella	S. Giuseppe	9,46	CLT03
Abbeveratoio		9,46	CLT03
Baglio	Ripa	9,47	CLT12
Masseria	Palmieri	9,47	CLT10
Baglio	Buturro (di)	9,47	CLT13
Abbeveratoio		9,48	CLT11
Casa	Piraino (di)	9,51	CLT05
Mulino	Guadagnino	9,51	CLT01
Mulino	Marcione	9,51	CLT09
Baglio	Bianco	9,53	CLT03
Abbeveratoio		9,53	CLT11
Fornace		9,54	CLT05
Chiesa	Madonna del Giubino	9,54	CLT11
Abbeveratoio		9,54	CLT08
Baglio	Buturro (di)	9,55	CLT06
Fonte	Spina (della)	9,55	CLT01
Villa	Villaragut	9,56	CLT05
Chiesa	Madonna delle Grazie	9,57	CLT13
Casa	Virzi'	9,57	CLT04
Cimitero		9,58	CLT11

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
Masseria	Marcansotta	9,58	CLT07
Mulino	Nuovo	9,58	CLT01
Abbeveratoio		9,58	CLT07
Baglio		9,59	CLT12
Abbeveratoio		9,59	CLT02
Abbeveratoio	Signora (della)	9,59	CLT08
Castello	Castello (il)	9,60	CLT06
Baglio	Margana Soprana	9,60	CLT07
Baglio	Fontana	9,60	CLT03
Castello	Castello (il)	9,61	CLT05
Baglio	Basile	9,62	CLT07
Chiesa	Madonna delle Grazie	9,64	CLT02
Casina	Lo Castro	9,65	CLT11
Fontana	Brandina	9,65	CLT03
Mulino	Vorla	9,65	CLT07
Mulino	Molinello	9,66	CLT11
Mulino	Nuovo	9,66	CLT03
Mulino	Guadagnino	9,66	CLT06
Abbeveratoio		9,66	CLT13
Castello	Monte Bonifato (di)	9,66	CLT01
Cappella	S. Giuseppe	9,67	CLT05
Baglio	Ripa	9,68	CLT11
Baglio	Borruso	9,68	CLT08
Fontana	Vergini	9,69	CLT08
Case	Di Stefano	9,69	CLT02
Mulino	Mezzolavia	9,69	CLT03
Masseria	Pietra Agnello	9,70	CLT04
Masseria	Palmieri	9,70	CLT05
Mulino	Molinello	9,70	CLT04
Baglio	Rincione	9,71	CLT13
Mulino	Galia	9,72	CLT03
Mulino	Gorgo	9,72	CLT03
Baglio	Fontana	9,73	CLT08
Villa	Villaragut	9,74	CLT03
Chiesa	Madonna del Giubino	9,75	CLT01
Baglio	Rincione	9,77	CLT04
Casina	Lo Presti	9,77	CLT12
Abbeveratoio		9,78	CLT11
Mulino	Guadagnino	9,78	CLT05
Chiesa	S. Giuseppe	9,78	CLT05
Mulino	S. Clemente	9,78	CLT03
Mulino	Gelso (del)	9,80	CLT01
Casina	Lo Castro	9,80	CLT13
Baglio	Fontanelle Vecchie	9,81	CLT09
chiesa	S. Anna	9,81	CLT07
mulino	Vorla	9,82	CLT08
abbeveratoio		9,82	CLT13
fontana	Tempio	9,82	CLT09



TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)	WTG
casa	Cartafalsa	9,84	CLT13
masseria	Palmieri	9,85	CLT13
cappella	S. Giuseppe	9,88	CLT12
torre		9,89	CLT03
baglio	Salanga	9,89	CLT03
baglio	Buturro (di)	9,89	CLT11
baglio		9,90	CLT11
palazzo	Palazzello	9,91	CLT09
masseria	Palmieri	9,91	CLT12
torre	Torre (la)	9,91	CLT06
abbeveratoio		9,92	CLT10
mulino	Nuovo	9,92	CLT06
casa	Cartafalsa	9,92	CLT11
villa	Emanuele Marchese di Torrealta	9,93	CLT12
baglio	Rincione	9,94	CLT06
abbeveratoio	Signora (della)	9,95	CLT03
baglio	Rincione	9,96	CLT12
baglio	Borruso Balata	9,96	CLT07
ossario	Pianto Romano	9,96	CLT01
masseria	Giardinello	9,97	CLT02
masseria	Ravanusa	9,98	CLT01
masseria	Giardinello	9,98	CLT01
mulino	Nuovo	9,99	CLT05
casa	Virzi'	9,99	CLT07

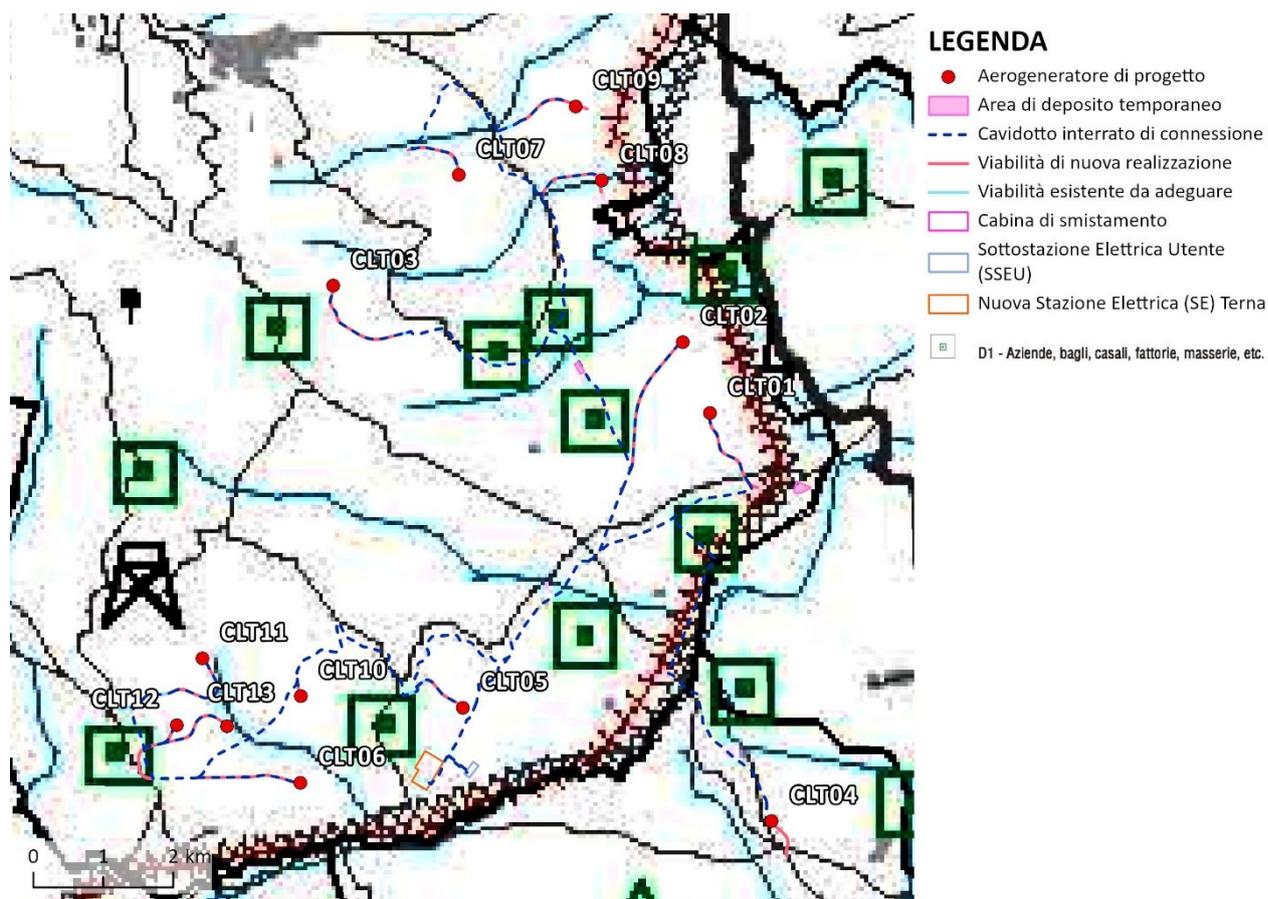


Figura 4.1 Tavola 9 "Carta dei Beni Isolati" – PPTR

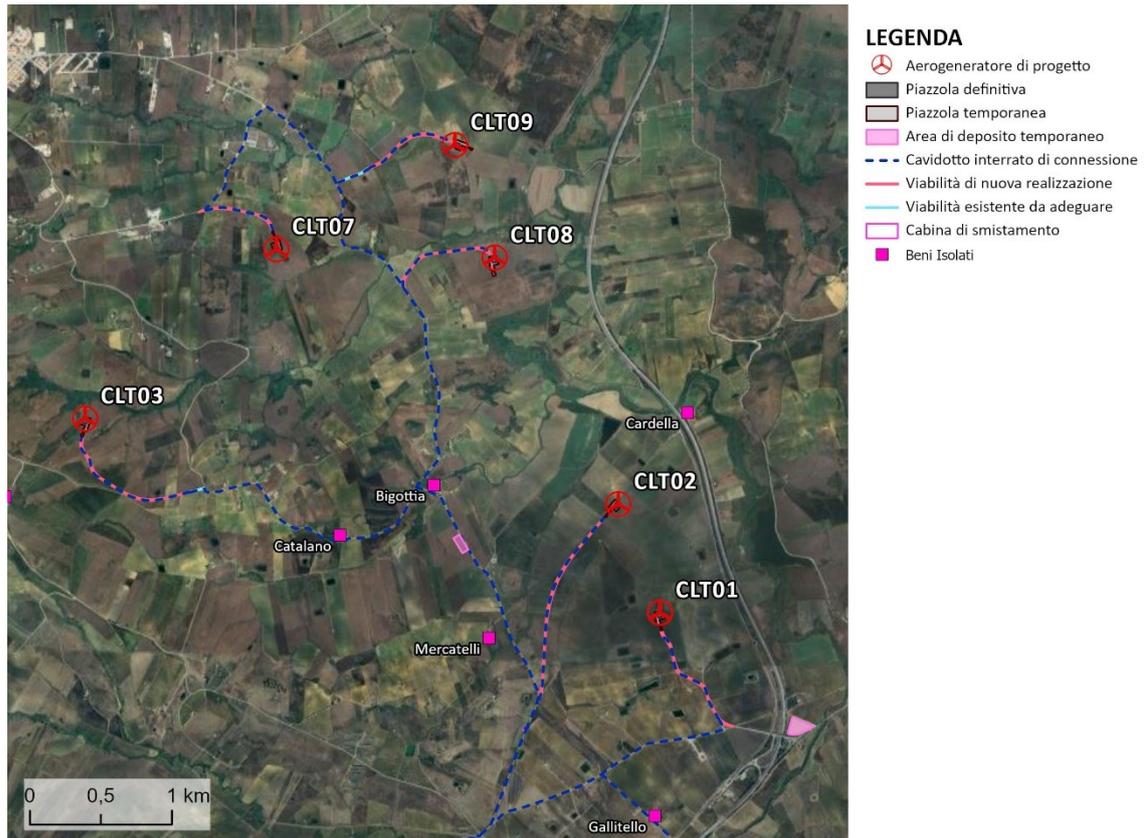


Figura 4.2: Dettaglio impianto nord

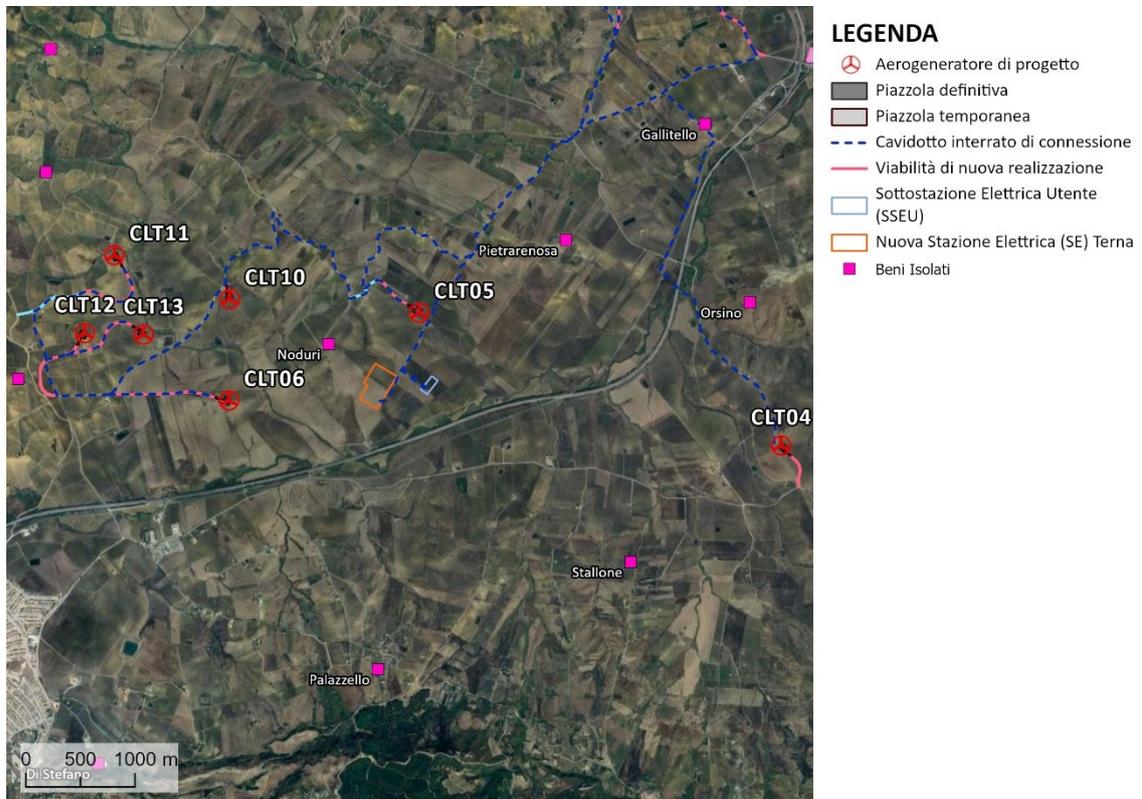


Figura 4.3: Dettaglio impianto sud

SISTEMA ANTROPICO – Paesaggio Agrario

Le componenti del paesaggio agrario, sia nella qualità delle colture che nelle forme delle lavorazioni e delle sistemazioni, accompagnate dalla forma e dalla tipologia dell'insediamento e dalle architetture produttive, partecipano in maniera talvolta decisiva alla qualità dei quadri paesaggistici, testimoniando inoltre la capacità del lavoro umano di creare paesaggi culturali che talvolta mostrano elevate caratteristiche di stabilità ecologica e biodiversità vegetale e animale.

La "Tavola 6 - Carta del Paesaggio Agrario" rappresentate in Figura 4.4 e Figura 4.5, illustra che:

- la CLT06, CLT12, CLT02, CLT01 e la CLT03 ricadono all'interno di un'area definita come "Paesaggio dei mosaici colturali";
- la CLT13, CLT11, CLT05 e la CLT04 ricadono all'interno di un'area definita come "Paesaggio delle colture arboree";
- la CLT07, CLT09 e la CLT08 ricadono all'interno di un'area definita come "Paesaggio del vigneto";
- La viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ricade su aree classificate dal PPTR come:
 - Paesaggio del vigneto;
 - Paesaggio dei mosaici colturali;
 - Paesaggio delle colture arboree;
 - Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente.
- Il cavodotto interrato di connessione scorre principalmente su strada e a tratti attraversa:
 - Paesaggio del vigneto;
 - Paesaggio dei mosaici colturali;
 - Paesaggio delle colture arboree;
 - Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente.

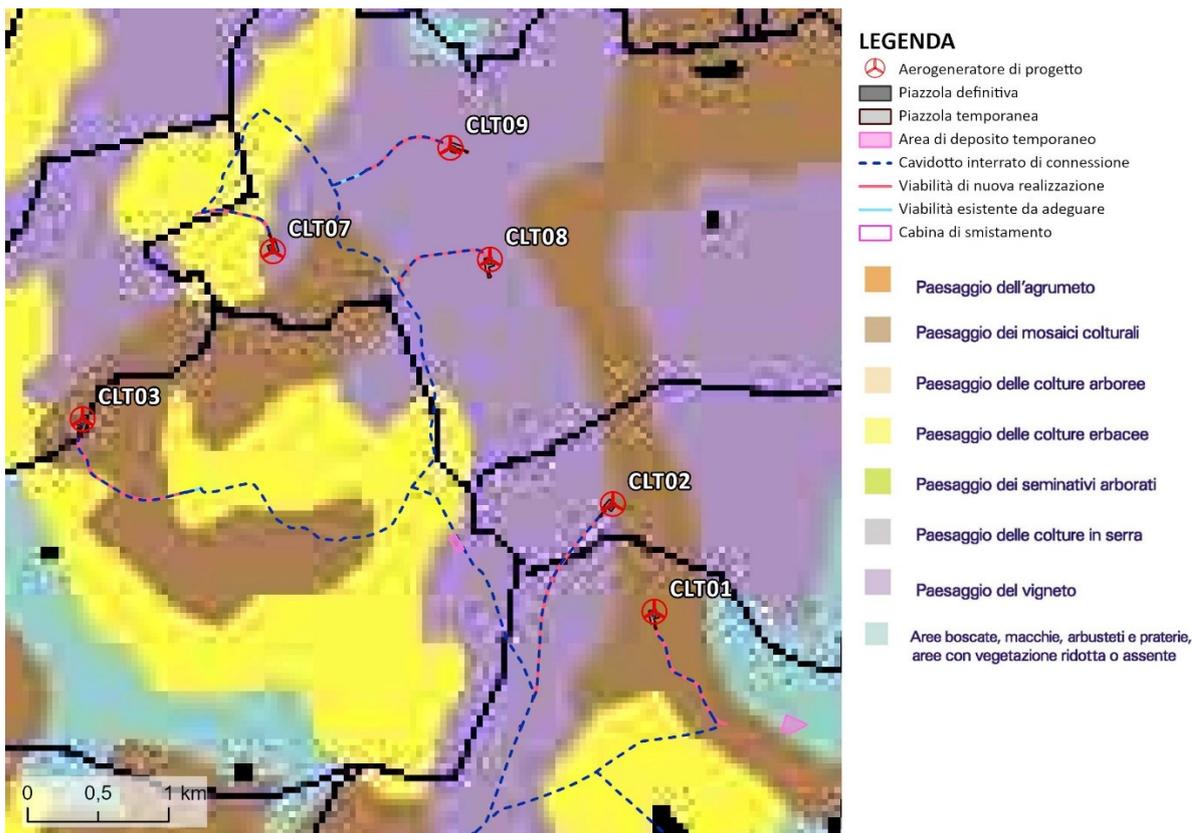


Figura 4.4: "Carta del Paesaggio Agrario" – PPTR – zoom sull'impianto di progetto a nord

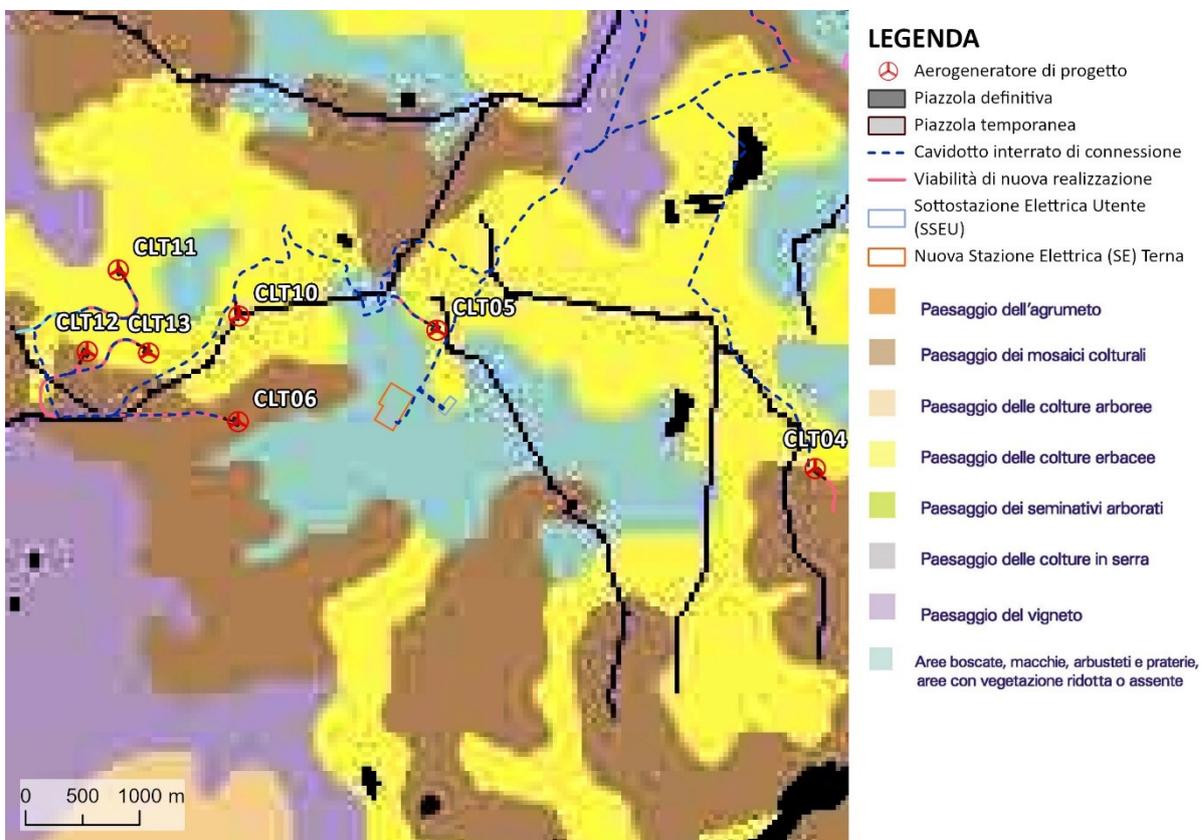


Figura 4.5: "Carta del Paesaggio Agrario" – PPTR – zoom sull'impianto di progetto a nord

SISTEMA ANTROPICO – Siti Archeologici e Percorsi Panoramici

La Tavola 7 “Siti archeologici” di cui si riporta lo stralcio in Figura 4.6 e la Tavola 12 “Percorsi panoramici” di cui allo stralcio in riguardano la tutela di tali beni. A tal proposito l’impianto di progetto non interferisce con nessuno di questi elementi.

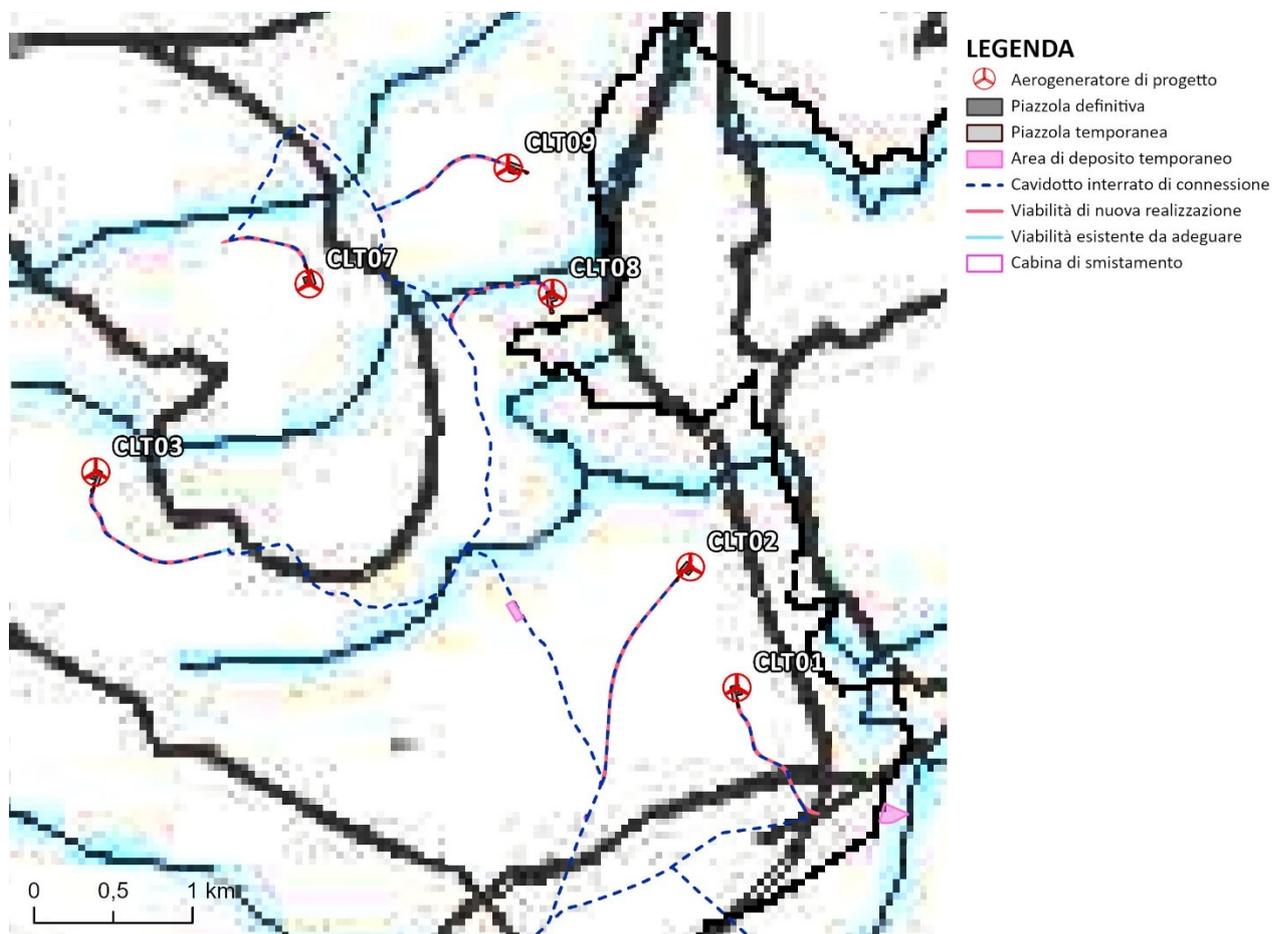


Figura 4.6: “Carta dei Siti Archeologici” – PPTR– zoom sull’impianto di progetto a nord



Figura 4.7: "Carta dei Siti Archeologici" – PPTR– zoom sull'impianto di progetto a sud

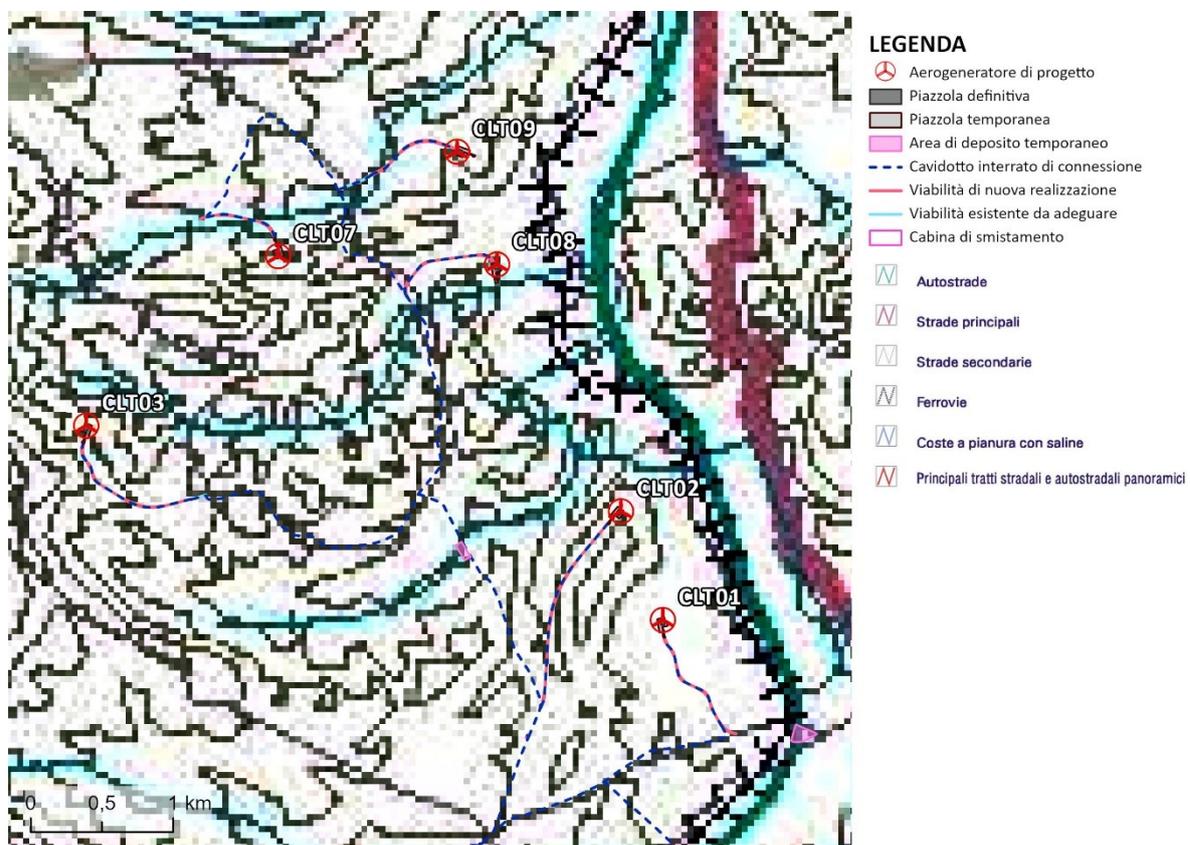


Figura 4.8: "Carta delle strade panoramiche" – PPTR– zoom sull'impianto di progetto a nord

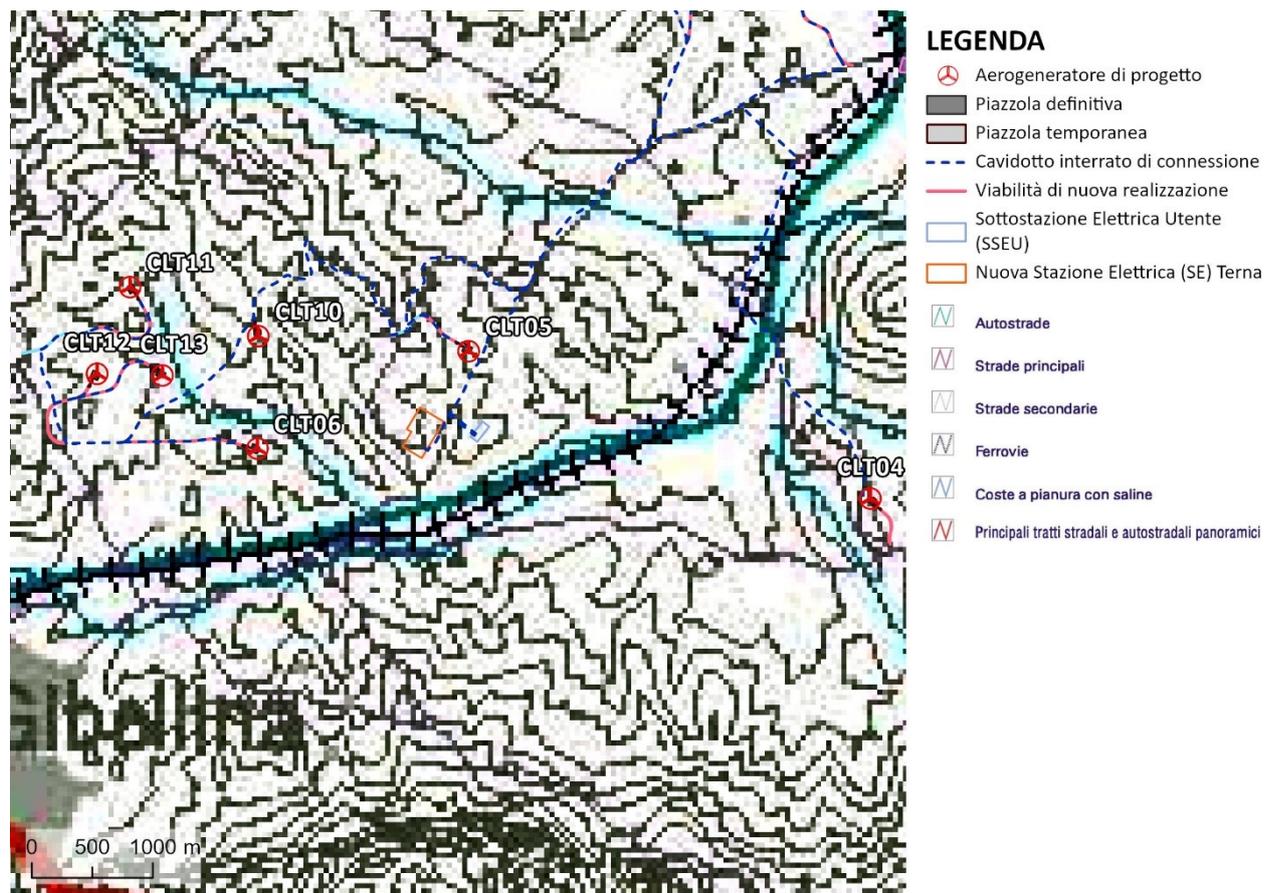


Figura 4.9: “Carta delle strade panoramiche” – PPTR– zoom sull’impianto di progetto a sud

4.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale Provinciale di Trapani non è ancora approvato e non è disponibile alla consultazione on line la cartografia di piano. Il PPTR, tuttavia, dispone di un mosaico di pianificazioni eseguite a livello provinciale, denominate “Piani paesaggistici degli ambiti”, che all’odierno stato di fatto costituiscono l’unico documento disponibile per un’analisi a questa scala.

L’area di progetto ricade all’interno dell’Ambito 3 “Area delle colline del trapanese”.

Piano Paesaggistico dell’Ambito 3 ricadente nella provincia di Trapani

Il Piano Paesaggistico dell’Ambito 3 ricadente nella provincia di Trapani “Area delle colline del trapanese” interessa il territorio dei comuni di: di Alcamo, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Erice, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani, Vita.

È caratterizzato da un’ampia zona collinare con all’interno una parte più montuosa situata nei territori di Segesta e Salemi. Il solco di Belice si snoda verso sud con una deviazione progressiva da est a ovest, incide strutturalmente la morfologia del territorio determinando una serie di corrugamenti nella parte alta, mentre si svolge in maniera dolce tra i pendii nell’area mediana e bassa, specie al di sotto dei 200 metri s.l.m.

Il Piano Paesaggistico dell’Ambito-3 ricadente nella Provincia di Trapani è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, così come modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006, n.157, D.lgs. 26 marzo 2008 n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all’art.143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- L'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- Prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;
- L'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti.

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n.6080 del 21.05.1999, e l'Atto di Indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n.5820 dell'08/05/2002, hanno articolato il territorio della Regione in ambiti territoriali individuati dalle stesse Linee Guida. Per ciascun ambito, le Linee Guida definiscono i seguenti obiettivi generali, da attuare con il concorso di tutti i soggetti ed Enti, a qualunque titolo competenti:

- Stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- Valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- Miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Tali obiettivi generali rappresentano la cornice di riferimento entro cui, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato Paesaggio Locale, e nell'ambito della propria competenza di tutela paesaggistica, specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi di cui alle LL.GG., orientate:

- Al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- All'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- Al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati e all'individuazione delle misure necessarie ad assicurare uniformità nelle previsioni di pianificazione e di attuazione dettate dal piano regionale in relazione ai diversi ambiti che lo compongono;
- All'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Regimi normativi

Il Piano suddivide il territorio provinciale in paesaggi locali, i quali costituiscono ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori culturali ed ecologici interagiscono per la definizione di specificità, valori ed emergenze. I paesaggi locali sono a loro volta suddivisi in aree con diversi livelli di tutela, 1, 2 e 3, caratterizzate da necessità di conservazione progressivamente superiore. Il layout di progetto appartiene al paesaggio locale **PL18 "Fiume Freddo"**.



Figura 4.10- Classificazione paesaggi locali

La successiva Figura 4.11, illustra la cartografia dei Regimi normativi dalla quale si evince che nessuna delle WTG in progetto e relativi ingombri (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) vi ricade. Stessa cosa accade per la viabilità di nuova realizzazione e quella esistente da adeguare.

Mentre per quanto riguarda il cavodotto interrato di connessione, esso attraversa un'area con livello tutela 3. Secondo quanto prescritto all'art. 38 delle NTA di piano, al comma 18f "Paesaggio fluviale, aree di interesse archeologico comprese", in queste aree non è consentito:

- Realizzare infrastrutture e palificazioni per servizi a rete;
- Effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati.

Per ulteriori specifiche si rimanda al Ns. Rif. 2995_5530_CLT__PFTE_R09_Rev0_RELAZIONEIDRAULICA.

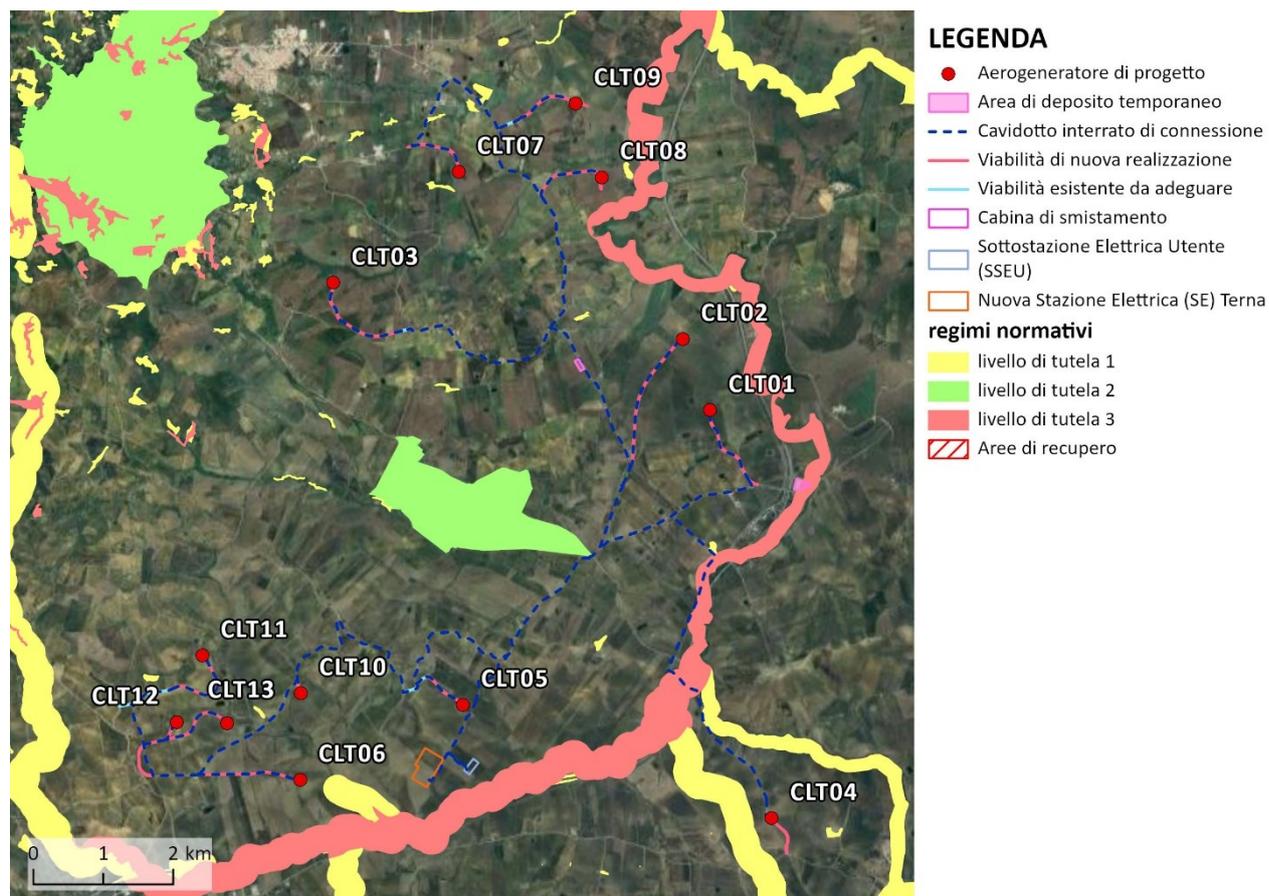
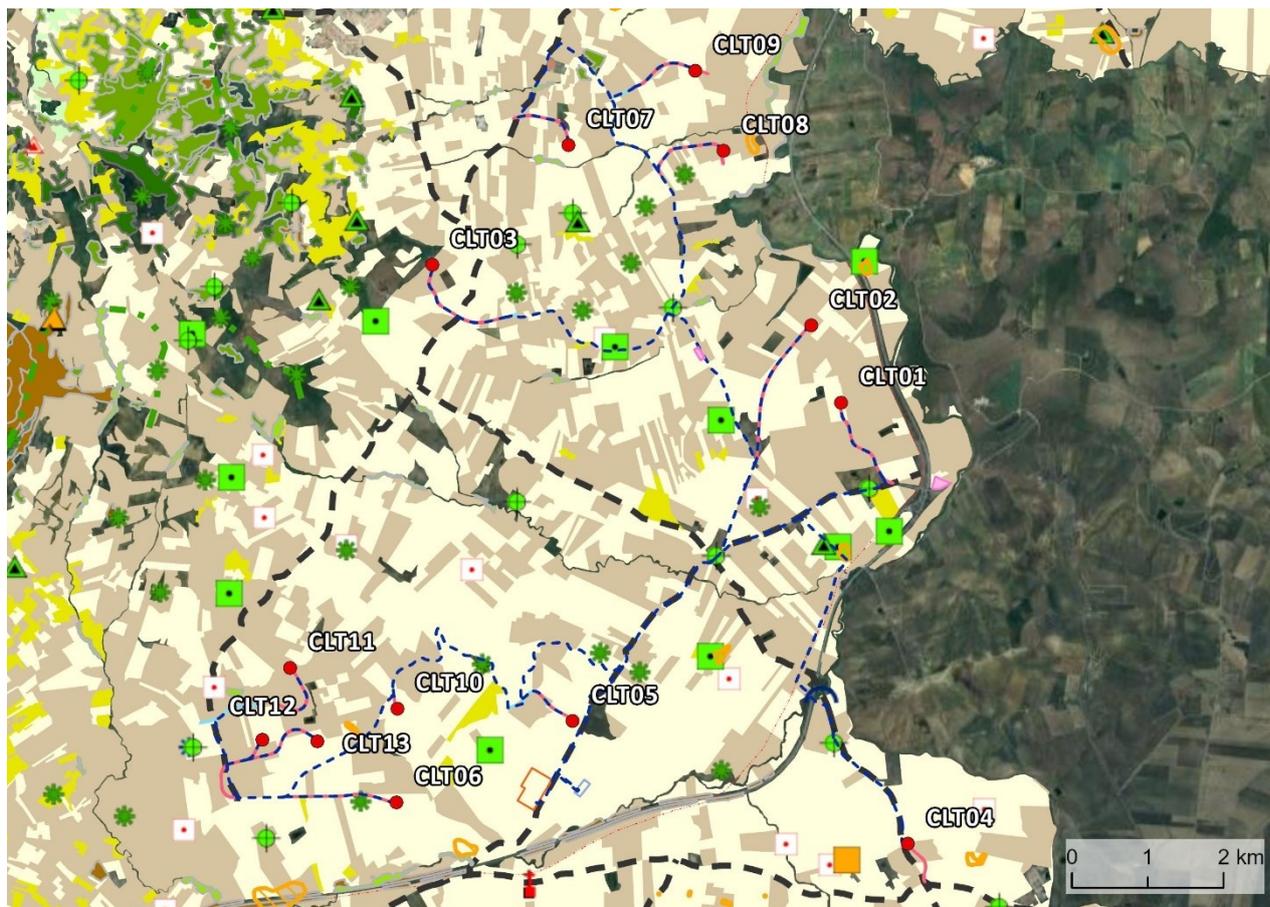


Figura 4.11: Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani – Stralcio Carta dei Regimi normativi

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani suddivide inoltre il territorio provinciale in diverse “Componenti del Paesaggio”, come mostrato in Figura 4.12, le WTG e relative opere di progetto sono così collocate:

- Le CLT03, CLT11, CLT04 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva e piazzola temporanea) ricadono all’interno di aree del paesaggio dei vigneti;
- L’area di sorvolo delle CLT03, CLT11 e CLT04 ricadono parzialmente in aree sia del paesaggio del vigneto che in aree del paesaggio delle colture erbacee;
- Le CLT10, CLT06, CLT13, CLT05 e relative aree di ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo) ricadono all’interno del paesaggio delle colture erbacee;
- La piazzola definitiva della CLT12 ricade all’interno del paesaggio delle colture erbacee, stessa cosa accade per la piazzola temporanea e l’area di sorvolo della suddetta, che in parte ricadono all’interno sia del paesaggio delle colture erbacee sia in quello dei vigneti;
- Le CLT02, CLT07, CLT08, CLT09 e relative aree d’ingombro (piazzola definitiva, piazzola temporanea e area di sorvolo) ricadono parzialmente sia nel paesaggio delle colture erbacee che in quello del vigneto;
- La CLT01 e le relative aree d’ingombro (piazzola temporanea e piazzola definitiva) ricade all’interno del paesaggio delle colture erbacee, mentre una parte dell’area di sorvolo ricade sia all’interno del paesaggio sopracitato sia nel paesaggio dei vigneti;

- le opere di viabilità, sia di adeguamento che di nuova realizzazione, ricadono quasi interamente su aree classificate come “Paesaggio dei vigneti” e “Paesaggio delle colture erbacee”;
- il percorso del cavidotto interrato di connessione ricade quasi interamente su strada. Attraversa principalmente aree categorizzate come “Paesaggio dei vigneti”, “Paesaggio delle colture erbacee” e “oliveti”. Inoltre, si sottolinea il passaggio del cavidotto lungo il tracciato delle Regie Trazzere;



LEGENDA

- Aerogeneratore di progetto
- Area di deposito temporaneo
- Cavidotto interrato di connessione
- Viabilità di nuova realizzazione
- Viabilità esistente da adeguare
- Cabina di smistamento
- Sottostazione Elettrica Utente (SSEU)
- Nuova Stazione Elettrica (SE) Terna

Componenti del paesaggio

- ▨ aree di interesse archeologico

beni isolati

- ⚡ B4 - Edicole, cippi, croci, monumenti celebrativi

- C1 - Casine, casini, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini
- ▲ C2 - Pagliai, grotte abitate, ricoveri, rifugi
- D1 - Aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robbe rurali
- ▲ D2 - Case coloniche, depositi frumentari, magazzini, stalle
- D5 - Abbeveratoi, cisterne, fontane, gebbie, norie o senie, pozzi, vasche
- ⌒ E8 - Ponti, gallerie

- crinali
- ▲ grotta

paesaggio agrario

- paesaggio delle colture erbacee
- paesaggio delle colture erbacee
- oliveti

- colture arboree
- colture arboree
- vigneti
- paesaggio delle serre
- Rilievi isolati

singolarità geomorfologiche

- pozzo, pozzo termale
- ★ sorgente, sorgente termale

vegetazione forestale

- Leccete
- Querceti di rovere e roverella
- Macchie e arbusteti mediterranei
- Formazioni riparie
- Rimboschimenti

viabilità storica

- ferrovia storica
- regie trazzere

Figura 4.12: Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani - "Componenti del Paesaggio"

4.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

4.3.1 Comune di Calatafimi - Segesta

Il Comune di Calatafimi - Segesta è dotato di Piano Regolatore Generale, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n.14 del 3 gennaio 2002, in sostituzione al Piano Urbanistico Comprensoriale n.3 approvato con D.P.R.S. del 16 aprile 1975 n. 66/a ed al Piano regolatore delle zone stralciate approvato con S.A. del 24 febbraio 1993.

Come si evince dalla Figura 4.13 tutte le WTGs e le opere di progetto ricadono in aree agricole.

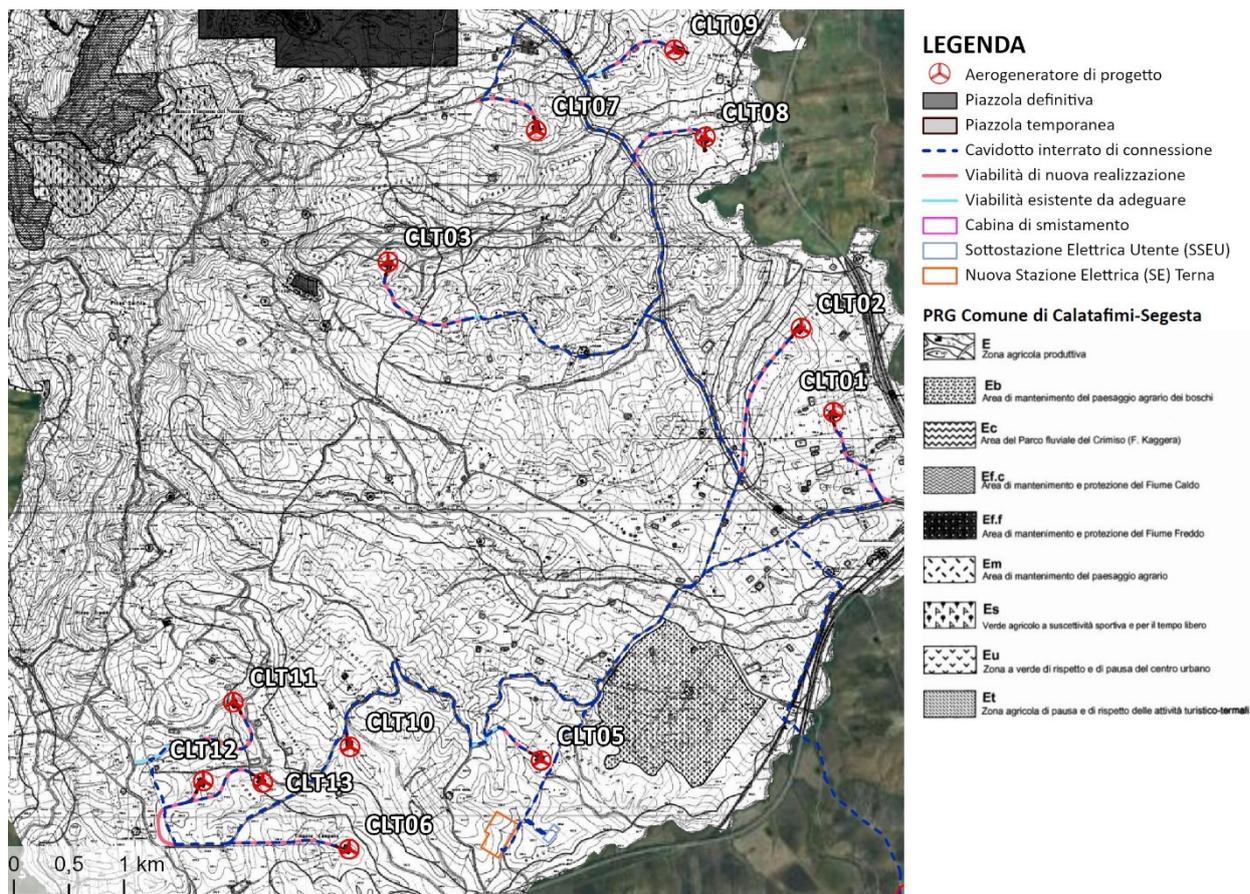


Figura 4.13: Tav P6b_sud del PRG di Calatafimi - Segesta

Secondo quanto riportato nell'art. 32 "E – zona agricola produttiva" delle NTA si precisa che gli interventi consentiti sono i seguenti:

- costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole etc.; sono consentiti i locali per ricovero animali al servizio diretto del fondo agricolo;
- costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici o dirette ad utilizzare risorse naturali (ivi comprese le attività estrattive di cava), nonché tutti gli impianti e manufatti di cui all'art. 22 della L.R. n° 71/1978 e s.m.i.;
- locali per allevamento di animali di una certa consistenza, non a servizio del fondo agricolo ma costituenti attività produttiva autonoma. Agli effetti delle norme edilizie che li disciplinano, gli allevamenti si distinguono nelle seguenti categorie: a) bovini, equini, ovini; b) suini, polli ed animali cunicoli e da pelliccia, eventuali altre specie;

- attività di agriturismo, secondo le norme vigenti in materia, e di turismo rurale, nonché piccole strutture sportive all'aperto con relativi servizi;
- utilizzazioni dei fondi per l'impianto di Parchi: urbani e/o sub-urbani, territoriali, di valorizzazione di specifiche risorse (agricoltura biologica, colture specialistiche, florovivaismo, produzioni agricole tipiche, etno-antropologiche, etc.).

Non vi è nessuna prescrizione riguardante le energie rinnovabili all'interno delle suddette norme di attuazione. Per tanto il progetto risulta in linea secondo il PRG del comune di Calatafimi – Segesta.

4.3.2 Comune di Gibellina

Una porzione di cavidotto di connessione e la CLT04 con relative aree d'ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), e la pista di accesso alla stessa WTG, ricadono all'interno del comune di Gibellina.

La documentazione relativa al Piano Urbanistico Regionale del Comune di Gibellina non risulta disponibile alla consultazione.

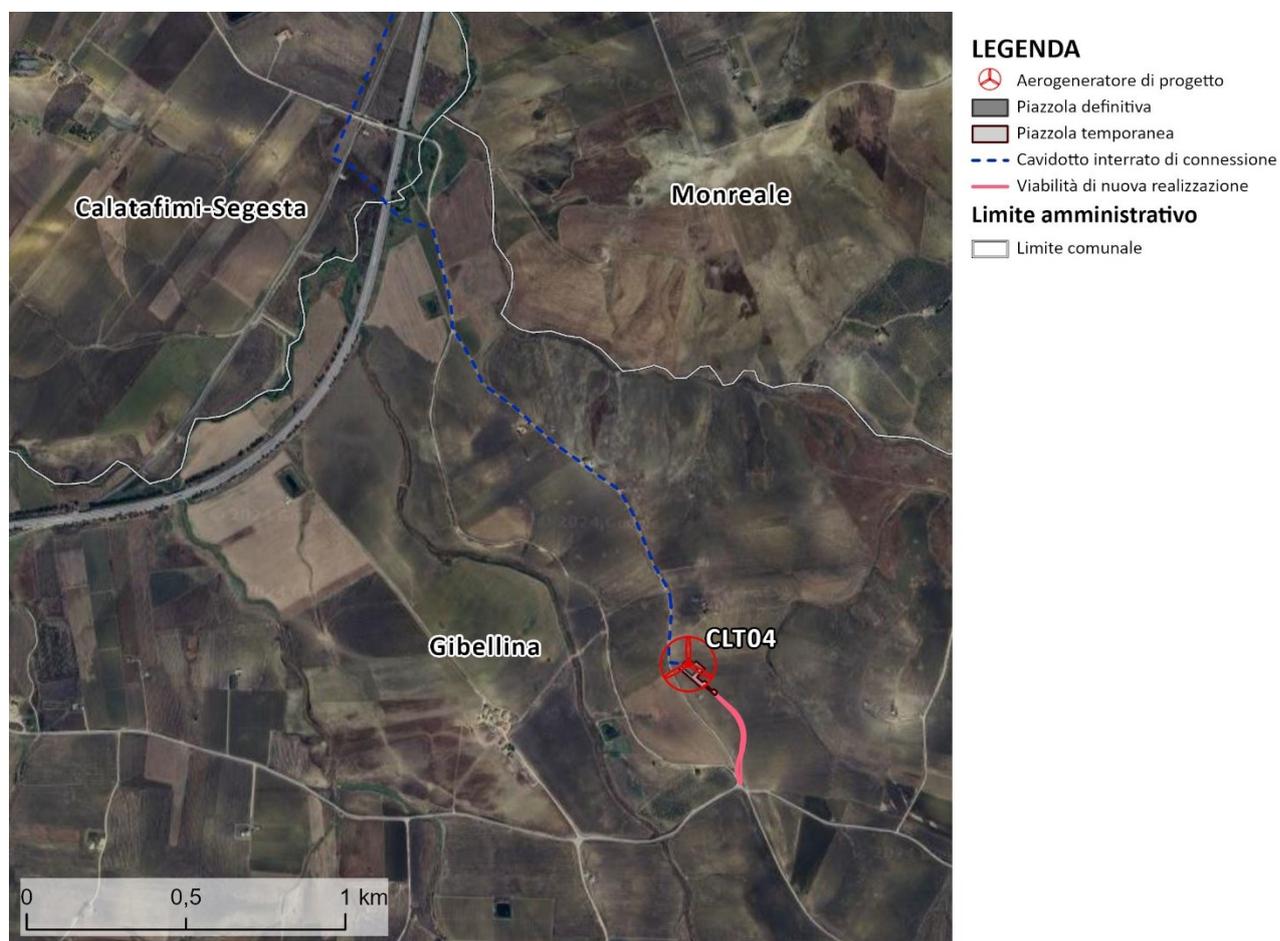


Figura 4.14: inquadramento territoriale della porzione di opere di progetto pertinenti al Comune di Gibellina.

5. VINCOLISTICA AREA CABINE E NUOVA STAZIONE ELETTRICA

Vengono di seguito elencati e illustrati (Figura 5.1) i vincoli analizzati:

- Aree tutelate per legge - D. Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Aree Naturali Protette – Rete Natura 2000 – IBA – Aree conservazione biodiversità;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Vincolo Idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, N. 3267;
- Altri impianti FER;
- Elettrodotti aerei AT.

Come si evince dalla successiva Figura 5.1, una piccola parte della Nuova Stazione Elettrica (SE) Terna, ricade all'interno di un'area con pericolo geomorfologico P0.

Secondo le NTA del PAI Sicilia, nelle aree a pericolosità moderata (P1) e bassa (P0), oltre agli interventi relativi alle aree di pericolosità P4, P3 e P2, sono ammessi, previa verifica di compatibilità geologica e geomorfologica, tutti gli interventi di carattere edilizio e infrastrutturale che non aggravino le condizioni di pericolosità dell'area o ne aumentino l'estensione.

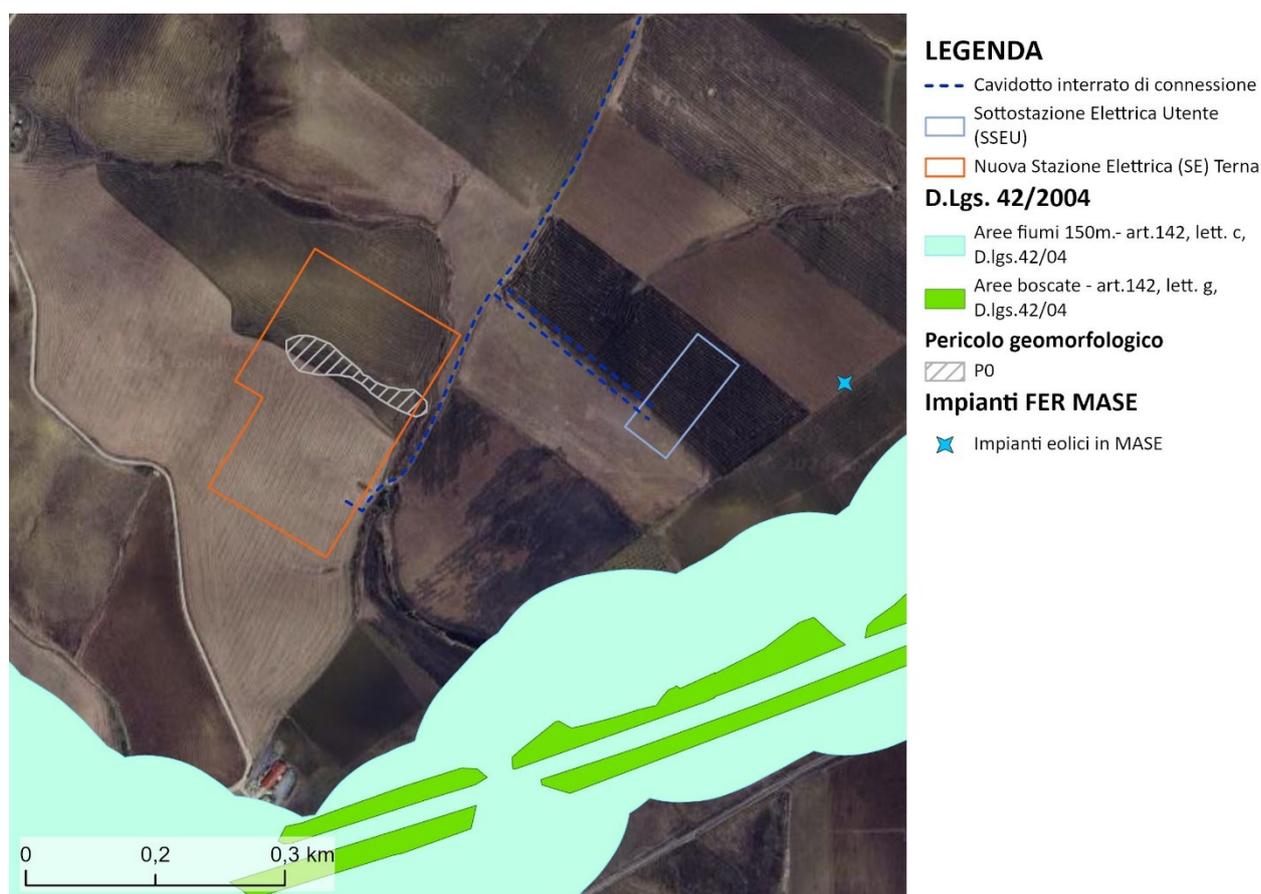


Figura 5.1: Area cabine e nuova stazione elettrica